DOMENICA 11 AGOSTO 2024

IL PICCOLO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 191 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40811

Il volo delle Farfalle vale il bronzo a Parigi

PISANO / A PAG. 41

Il coraggio e il pianto Tamberi, sogno finito

BERTOLOTTO / A PAG. 40

Basket, a Trieste arriva Valentine

GATTO E BALDINI / A PAG. 44

I CONFLITTI

STRAGE A GAZA

Raid israeliano su una scuola La condanna di Usa e Ue

L'attacco israeliano su una scuola di Gaza City, che secondo Hamas ha provocato almeno 93 morti piomba sul rilancio dei colloqui previsto per il 15 agosto. Il bilancio fornito dalle autorità della Striscia è contestato dall'Idf: «Cifre gonfiate». Intanto la condanna per l'attacco è unanime, dagli Usa all'Europa. Per l'Egitto, Paese mediatore, «l'uccisione deliberata» di palestinesi disarmati alla vigilia dei colloqui dimostra che manca la volontà politica di Israele di por fine alla guerra. LOGOZZO / A PAG. 4

NELL'OPERAZIONE RIENTRA ANCHE LA SEDE DEL BURLO. LE RISORSE PER TUTTE LE AZIENDE SANITARIE DEL TERRITORIO

Gli 80 milioni per Cattinara

Fondi e cronoprogramma per l'ospedale nella proposta di un nuovo Accordo Stato-Regione

Una proposta di nuovo Accordo di programma con lo Stato da complessivi 220,5 milioni per la sanità del Fvg conferma l'impegno della Regione per la prosecuzione della riqualificazione di Cattinara e della realizzazione della nuova sede del Burlo a Trieste. Per le due strutture sono a disposizione finanziamenti per 80,8 milioni, somma dei fondi statali, 56,9 milioni, e del cofinanziamento regionale. Il tema Cattinara è il più complesso. E per l'assessore Riccardi il ritmo dei lavori deve «accelerare». BALLICO / ALLE PAGG 2 E 3

L'EDIFICIO DI CAMPO MARZIO

«Entro l'anno al Comune l'ex Museo del mare»

La presidente della paritetica: fiducia sull'iter del passaggio dal Demanio al Comune dell'ex museo del Mare. GRECO / A PAG. 27

LA BARCA DELL'OLIGARCA

L'imbracatura calata da poppa per ripulire la A dello yacht

Avvicinandosi allo yacht A capita di osservare un addetto che si cala con imbracatura per ripulire la lettera "A" sulla poppa. BERCIC / A PAG. 29

I PROBLEMI DELLA VIABILITÀ

Muggia, ondata di cantieri Banco di prova tra lavori e disagi

Muggia si prepara a un'ondata di lavori stradali: già diversi gli interventi in corso, come nella zona della stazione dei bus. PUTIGNANO / A PAG. 31

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA / A PAG. 23

L'ESCALATION DELLA GUERRA DIGITALE

L'uso della rete da parte russa per interferire nella politica delle democrazie non è in sé una novità, ma si assiste ora a un'escalation. Si parla non casualmente di "guerra ibrida".

IL COMMENTO

FRANCO BELCI / A PAG. 23

DALL'ITALICUS AL PUNTO FERMO DELLE SENTENZE

Agosto è un mese tragico per la memoria del Paese: il 2 agosto 1980 scoppiò la bomba alla stazione di Bologna e il 4 agosto 1974 avvenne la strage al treno Roma-Monaco ("Italicus").

IL FENOMENO SPINTO DALLA CRESCITA DEL TURISMO E DEGLI AFFITTI BREVI: I LOCK-BOX SONO APPESI OVUNQUE



Quei lucchetti per le chiavi delle case vacanza

TONERO / A PAG. 25

GENTE DEL NORD EST

L'INTERVISTA

Umberto Tirelli: «Da calciatore a una vita spesa contro i tumori»



STEFANO LORENZETTO

Benché sia passato molto tempo, Umberto Tirelli, illustre oncologo residente dal 1980 a Pordenone, sente ancora rimbombare nelle orecchie l'anatema «Spalle rubate all'agricoltura!». / ALLE PAGG. 18 E 19

AGOSTO D'AUTORE

Lo spettro nelle notti più buie

MARCO ZATTERIN

Si scrive tutto attaccato, una parola sola. Con la ipsilon finale e una t: Mariagorety. Così? *Esatto*, sorride la signorina Habimana, Mariagorety per gli amici e ora per me. Come la santa a cui non assomiglia neanche un poco, nemmeno se hai bevuto quattro bicchieri oltre il limite. Mariagorety, dunque, e così sia. È seduta sullo strapuntino di plastica cinerea, lo ha preferito al-



la poltrona in legno del vecchio tram color caffellatte che ha appena lasciato la stazione sotterranea di Montgomery e corre sotto l'Avenue de Tervuren. / A PAG. 35

Sanità

LE DIFFICOLTÀ

Corsa a ostacoli



L'appalto per i lavori di Cattinara e Burlo è decollato negli anni da 140 a 260 milioni. La copertura pubblica non è mancata, ma il percorso è stato comunque a ostacoli. A inizio anno il cantiere ereditato da Rizzani de Eccher dopo le tribolazioni degli anni pre Covid (con Asugi che ha stracciato il contratto con la cooperativa di costruzioni Clea) ha subito rallentamenti legati alle difficoltà finanziarie del gruppo friulano.

IL PROSSIMO STEP

Firma a Roma



L'Accordo di programma che la giunta Fedriga propone allo Stato per la riqualificazione degli ospedali di Pordenone, Trieste e Udine vale 220,5 milioni, la somma dei 159 milioni 665 mila 812 euro di fondi statali e del cofinanziamento regionale pari a 60 milioni 834 mila 187 euro. Si tratterà ora di vedere sottoscritto il documento a Roma. «L'auspicio – dice l'assessore Riccardo Riccardi – è che avvenga il prima possibile».

A FINE INTERVENTO

Il progetto

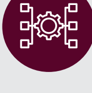


La proposta di nuovo Accordo di programma con lo Stato prevede 80,8 milioni per Cattinara e Burlo. A fine lavori saranno disponibili, in aggiunta alla situazione attuale, 50 posti letto di terapia intensiva/semintensiva, 2 sale operatorie e 2 ambulatori chirurgici, 3.000 mq di degenze/ambulatori, 9.000 mq di nuovi spazi di supporto alle aree di degenza, 4.600 mq di spazio laboratorio, 960 posti auto, un Ps rinnovato.

INVESTIMENTI SULLE INFRASTRUTTURE SANITARIE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondi statali | Cofinanziamento regionale

Interventi

Azienda	Intervento	Fondi statali	Cofinanziamento regionale	TOTALE
ASU GIULIANO ISONTINA – Prosecuzione della riqualificazione del Comprensorio ospedaliero di Cattinara e della realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo	 Cube hospital	42.695.676,90	23.104.323,10	65.800.000,00
	 Finiture, impianti, arredi e attrezzature dell'edificio C	14.250.000,00	750.000,00	15.000.000,00
	Totale ASU GI	56.945.676,90	23.854.323,10	80.800.000,00
AS FRIULI OCCIDENTALE – Riqualificazione del Comprensorio ospedaliero di Pordenone	 Demolizione padiglioni B-R-D-C-P-M-L	14.915.000,00	785.000,00	15.700.000,00
	 Realizzazione nuovo padiglione cure primarie e post acuzie e attività di supporto	23.680.096,09	32.119.903,9	55.800.000,00
	Totale AS FO	38.595.096,09	32.904.903,91	71.500.000,00
ASU FRIULI CENTRALE – Prosecuzione della riqualificazione del Polo Ospedaliero Udinese	 Adeguamento normativo corpo centrale del padiglione 8	5.985.000,00	315.000,00	6.300.000,00
	 Demolizione del padiglione 6 e realizzazione nuovo edificio out patients	41.515.039,05	2.884.960,95	44.400.000,00
	 Opere di adeguamento normativo nel padiglione 1	5.225.000,00	275.000,00	5.500.000,00
	 Realizzazione nuovo hub logistico	11.400.000,00	600.000,00	12.000.000,00
	Totale ASU FC	64.125.039,05	4.074.960,95	68.200.000,00

Cattinara
Gli 80 milioni per procedere

Nella proposta di Accordo di programma Stato-Regione un totale di 220,5 milioni di euro agli ospedali del Fvg

Marco Ballico

Una proposta di Accordo di programma con lo Stato da complessivi 220,5 milioni di euro per la sanità del Friuli Venezia Giulia conferma l'impegno della Regione per la prosecuzione della riqualificazione di Cattinara e della realizzazione della nuova sede del Burlo a Trieste. Per le due strutture triestine sono a disposizione finanziamenti per 80,8 milioni, la somma dei fondi statali, 56,9 milioni, e del cofinanziamento regionale, 23,8 milioni.

I FONDI PUBBLICI

Il riparto, definito in una delibera di giunta (che vale 275 milioni in quanto distribuisce pure 55 milioni per la dotazione tecnologica delle tre Aziende Fvg), utilizza 159,6 milioni di quota dello Stato e 60,8 milioni dell'amministrazione regionale, risorse destinate anche ai poli ospedalieri di Udine (68,2 milioni) e di Pordenone (71,5 milioni).

L'ITER

Tutto come da richiesta romana di ragionare assieme su un nuovo Accordo. «Avevamo pensato a una revisione del precedente – spiega l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi –, ma il ministero ha preferito la via di una riscrittura del testo. Abbiamo provveduto e ora contiamo di chiudere il prima possibile un'intesa che rimane fuori dalla partita del Pnrr».

ASUFC E ASFO

Nello specifico del Friuli, l'assessore fa sapere che gli interventi previsti da AsuFc, l'Azienda Friuli centrale, per adeguamento normativo corpo centrale padiglione B, demolizione del padiglione 6 e realizzazione nuovo padiglione con funzioni ambulatoriali, opere di adeguamento normativo del padiglione 1 e hub logistico, ammontano a 68,2 milioni, mentre AsFo, Friuli Occidentale ha previsto, con 71,5 milioni, la demolizione dei padiglioni una volta realizzato il nuovo ospedale e la realizzazione del padiglione per cure primarie e post-acuzie.

IL VIA LIBERA IN GIUNTA
AL DOCUMENTO PER L'INTESA

Per le opere ora finanziate, compreso il Burlo, si parla di un avvio nel 2027

All'AsuFc 68,2 milioni e 71,5 all'AsFo mentre 55 vanno alle dotazioni tecnologiche

I PROBLEMI A TRIESTE

La questione Cattinara è la più complessa. Non per carenza di stanziamenti, dato che un appalto inizialmente da 140 milioni decollato successivamente a oltre 260 milioni trova copertura pubblica da anni. Ma per le difficoltà incontrate prima dalla cooperativa di costruzione Clea a presentare un progetto approvabile in tutte le sue parti e poi da chi è subentrato, la società Rizzani de Eccher, in crisi finanziaria dopo essere stata incaricata di ristrutturare le due torri, costruire una terza torre di collegamento ed edificare il nuovo ospedale infantile, con possibilità anche di innalzare una struttura da sette piani (il Cube Hospital) per garantire lo sviluppo di Cattinara.

IL CRONOPROGRAMMA

Una vicenda di lunga data, se si deve risalire al 2007 per la pianificazione dell'intervento, con non poche incognite, oggi, sulla conclusione, anche se a leggere il cronoprogramma inserito nella proposta di Accordo con lo Stato, per "Prosecuzione della riqualificazione del comprensorio ospedaliero di Cattinara e della realizzazione della nuova sede dell'Irccs Burlo Cube Hospital", per quel che riguarda le opere finanziate dagli 80,8 milioni si parla di un avvio lavori

TOTALE COMPLESSIVO

Fondi statali
159.665.812,04

Cofinanziamento regionale
60.834.187,96

Totale
220.500.000,00

WITHUB

nel gennaio 2027 e una fine nel dicembre 2028, con un altro anno (giugno 2028-giugno 2029) per finiture, impianti, arredi e attrezzature necessari al completamento della terza torre.

"NUOVO" CATTINARA

La delibera contiene il dettaglio delle cose da fare, come indicato da Asugi. L'Azienda, infatti, ha ritenuto di implementare e integrare il precedente intervento con la realizzazione di un ulteriore edificio denominato "Covid Center", da realizzare nell'area sostanzialmente libera della corte interna di Cattinara, che si svilupperà in sette livelli fuori terra, un piano tecnologico in copertura e un piano interrato dedicato alla logistica e agli impianti. Il nuovo edificio sarà collegato con l'adiacente ospedale al piano interrato e al piano terra e ospiterà le funzioni di Pronto soccorso, area ambulatoriale e piastra endoscopica, ambulatori chirurgici e blocco operatorio composto di due sale operatorie, degenze infettivi, terapie intensive e subintensive.

LA TECNOLOGIA

Il secondo punto della manovra della giunta approvata nella seduta di venerdì scorso riguarda la dotazione tecnologica delle Aziende. Su questo fronte, informa ancora Riccardi, i 55 milioni disponibili vengono divisi tra AsuFc (25), Asugi (15), AsFo (10), Burlo e Cro (2,5 ciascuno). —

L'assessore alla Salute: «Speriamo che, risolte le criticità, si possa presto recuperare terreno»
Il presidente della società: «Vogliamo rispettare i cronoprogrammi. L'operatività è in crescita»

Riccardi sferza l'impresa «Bisogna accelerare» De Eccher: siamo pronti



I COMMENTI

Il ritmo dei lavori di riqualificazione a Cattinara «deve necessariamente accelerare». Riccardo Riccardi, nel giorno in cui comunica i contenuti della proposta del nuovo Accordo di programma con lo Stato per la crescita delle strutture ospedaliere hub, non si sottrae alla questione Trieste, su cui aveva già fatto il punto ad aprile in Consiglio regionale. «Contiamo che il primo semestre dell'anno veda un'accelerazione dei lavori a Cattinara», aveva detto in quell'occasione in risposta a un'interrogazione del consigliere del Pd Francesco Russo, l'assessore regionale alla Salute. Ricordando che «la prosecuzione dei lavori in questo momento non sconta limiti di inefficienze o tappi della pubblica amministrazione», Riccardi aveva quindi spiegato che il problema sono i conti del privato, Rizzani De Eccher, impegnato in una fase di composizione negoziata per un piano di riassetto aziendale. «L'appaltatore – le parole in aula dell'assessore –, si è trovato in una condizione di mercato particolare. Ma va tenuto in conto che sono gli unici in graduatoria, quindi risolvere il contratto significherebbe ripartire da capo. Perderemmo due anni, dobbiamo evitarlo».

Di qui il rinnovato auspicio, ora, su un'accelerazione: «Ci auguriamo che l'operazione societaria per uscire dalle criticità dei mesi scorsi possa essere completata e che si possa al più presto recuperare terreno». Una rassicurazione arriva da Marco de Eccher. «C'è stato qualche rallentamento, ma adesso si marcia a ritmo normale – informa il presidente della società –. L'assessore chiede di accelerare? Impegnati nel rispetto dei cronoprogrammi, siamo in una fase di spinta e crescita dell'operatività».

La reazione del sindacato ai fondi pubblici confermati nella proposta di Accordo con Roma è positiva. Ma non manca il reiterato richiamo alla carenza di personale. «Come Fp Cgil – osserva il segretario regionale Andrea Traunero – abbiamo sempre segnalato situazioni nei reparti e nei servizi che avevano poco dell'innovazione, vedi mediche e neurologia di Udine e altre realtà del territorio, dove ad esempio si vive in reparti con aria condizionata non funzionante e posti letto non proprio confortevoli. Bene investire sul mattone, ma per rilanciare la sanità pubblica in Fvg serve un investimento vero sul fattore umano e sui dipendenti, la vera risorsa innovativa».



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SALUTE. IN ALTO, FOTO LASORTE, IL CANTIERE DI CATTINARA



MARCO DE ECCHER
PRESIDENTE DELL'IMPRESA RIZZANI DE ECCHER

Romina Dazzara (Fp Cisl) auspica da parte sua che i lavori prevedano anche «la predisposizione di impianti per la sicurezza e videosorveglianza, oltre alla climatizzazione. Servono inoltre parcheggi per dipendenti e utenti, spazi verdi e colonnine di ricarica per veicoli elettrici, con un occhio di riguardo per la piantumazione. Bello sarebbe dare un'impronta ecologista e a risparmio energetico alle nuove costruzioni. Opportuno poi predisporre spazi per la pet therapy». «Bene gli investimenti infrastrutturali nella sanità della nostra regione – aggiunge Stefano Bressan, segretario Fpl Uil –, ma ammodernare le esistenti strutture e crearne di nuove sarà totalmente inutile se non ci saranno investimenti economici importanti sul personale. Investimenti che oggi non sono previsti. Queste nuove strutture – prosegue – saranno contenitori vuoti e quelle ammodernate si continueranno sempre più a svuotare dal personale che fugge verso il privato. A oggi non abbiamo nemmeno contezza del ristoro della perdita economica subita da Asugi, Burlo e AsuFc a fronte della perequazione che è stata fatta a inizio anno, non sappiamo quando e quante risorse rientreranno nelle aziende e se tali risorse staranno storicizzate, sembra quasi che questo argomento sia coperto da un velo di omertà. Perché non comunicare dopo l'assestamento di bilancio gli importi, i tempi e le modalità? Forse le risorse non sono quelle promesse?».

Per Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials, «ben vengano gli investimenti per completare i lavori dell'ospedale di Cattinara. Da anni è un cantiere aperto che crea continui disagi agli operatori costretti a garantire le attività di assistenza e di cura in convivenza con i lavori. A nostro avviso, tuttavia, la scelta fatta di ristrutturare il cubo di cemento è stata un errore. Parliamo di una costruzione verticale obsoleta, mentre le nuove strutture ospedaliere vengono realizzate su spazi orizzontali con meno piani e collegate fra loro, un assetto più funzionale agli attuali standard assistenziali. Purtroppo, sulle scelte fatte tanti anni fa non si può tornare indietro». —

M.B.

A PORDENONE

Nuovo edificio



Con 71,5 milioni disponibili, nell'ambito della riqualificazione del comprensorio dell'ospedale di Pordenone, l'Azienda del Friuli Occidentale (AsFo) ha previsto, previa la progressiva demolizione degli edifici più datati, la realizzazione di un nuovo edificio in cui ospitare, tra l'altro, degenze della riabilitazione (circa 40 posti letto), ospedale di comunità, servizio psichiatrico, studi medici, uffici, spazi per il servizio trasfusionale e altro ancora.

A UDINE

Padiglione 6 giù



Tra fondi statali e regionali, per il polo ospedaliero di Udine ci sono 68,2 milioni. La quota maggiore (44,4 milioni) servirà per demolire il padiglione 6 e realizzare un nuovo edificio con funzioni ambulatoriali. Altri 12 milioni verranno utilizzati per un hub logistico. Con 6,3 milioni si ristrutturerà il padiglione "Nuove Mediche" e con altri 5,5 milioni si procederà all'adeguamento normativo del padiglione 1.

IL PACCHETTO

Beni e sistemi



Investimenti edili-impiantistici, attrezzature biomedicali, informatiche e di telecomunicazione, beni mobili. Sono i titoli del "pacchetto" dotazione tecnologica delle Aziende sanitarie. Si tratta soprattutto di nuove apparecchiature da acquistare, come pure protesi e sistemi di robotica. Per poterlo fare la giunta ha stanziato 55 milioni di euro, distribuiti tra AsuFc (25), Asugi (15), AsFo (10), Burlo e Cro (2,5 ciascuno).

Le due guerre

Raid sulla scuola La strage di Gaza

Hamas: «93 morti, di cui 11 bambini». Israele: «Uccisi 19 terroristi, era una loro base». Alto commissario Ue «inorridito»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

«Una pericolosa escalation». L'attacco israeliano su una scuola di Gaza City, che secondo Hamas ha provocato almeno 93 morti, tra cui 11 bambini, piomba sul rilancio dei colloqui previsto per il 15 agosto per definire un accordo sulla tregua e Gaza e il rilascio degli ostaggi.

Il bilancio fornito dalle autorità della Striscia è stato contestato dall'Idf che parla di «cifre gonfiate»: nella scuola c'era una «sala di comando di Hamas e della Jihad islamica» e nel raid sono stati uccisi «19 terroristi», sostiene l'esercito israeliano.

SETTIMANA CRUCIALE

Il tutto alla vigilia di una settimana cruciale per la regione, con l'intenso lavoro diplomatico degli Usa e degli alleati della regione per frenare i previsti attacchi di Hezbollah e dell'Iran dopo gli omicidi del consigliere militare di Nasrallah, Fuad Shukr, a Beirut e del capo politico di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran. Alti funzionari israeliani hanno definito questa tornata di incontri «l'ultima possibilità» per la liberazione degli ostaggi in cambio di un cessate il fuoco temporaneo a Gaza. La condanna per l'attacco sulla scuola è unanime: dagli Stati Uniti «profondamente preoccupati per le notizie di vittime civili a Gaza», all'Europa, a cominciare dall'Alto rappresentante Ue Josep Borrell che si è detto «inorridito dalle immagini». Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha definito «inaccettabile» il bombardamento della scuola, chiedendo a Israele «il rispetto del diritto umanitario». L'Egitto, Paese mediatore, ha affermato che «l'uccisione deliberata» di palestinesi disarmati, proprio alla vigilia dei colloqui, dimostra che manca la volontà politica di Israele di porre fine alla guerra. Sulla stessa linea Mousa Abu Marzouk, membro dell'ufficio politico di Hamas: «Israele sta cercando di ostacolare i negoziati» per un cessate il fuoco. L'attacco dell'Idf alla scuola al Tabin e alla moschea di Daraj Tuffah è stato comunicato ufficialmente alle 4.38 di sabato mattina (ora italiana): colpito un centro di comando di Hamas e di gruppi jihadisti nascosto in una struttura che serve da rifugio per gli sfollati. Un'ora prima la Protezione civile di Hamas aveva detto che i morti e i feriti erano decine.

L'eccidio è piombato sulla vigilia di nuovi colloqui su tregua e rilascio degli ostaggi

«MUNIZIONI DI PRECISIONE»

L'Idf ha poi confermato di aver «accertato la morte di 19 terroristi» dopo il raid condotto contro la sala comando, situata all'interno di una moschea nel complesso scolastico, con 3 «munizioni di precisione che non avrebbero potuto causare i danni e le vittime riferiti dall'ufficio stampa governativo a Gaza. Né lì vicino c'erano donne e bambini». L'esercito ha pubblicato le riprese effettuate dopo i colpi che «mostrano che non ci sono danni gravi all'edificio». L'Idf, che negli ultimi mesi ha effettuato decine di attacchi contro siti di Hamas nelle scuole, ha fatto sapere che i miliziani «hanno sempre più difficoltà a rimanere all'interno dei tunnel dopo dieci mesi di guerra e si spostano in superficie, nascondendosi tra i civili». —



Palestinesi ispezionano i danni a seguito di un attacco israeliano alla scuola Al-Taba'een nel quartiere Daraj Tuffah di Gaza ANSA

IL TYCOON SAREBBE FURIOSO E «CONFUSO»

Harris accelera nei sondaggi Batte Trump in 3 Stati chiave

WASHINGTON

Il sorriso raggiante di Kamala Harris contro il volto imbronciato di Donald Trump.

I due candidati alla Casa Bianca non potrebbero essere più distanti in questa fase della corsa e non solo per i loro programmi. Mentre la vice presidente continua a inanellare sondaggi positivi, infatti, il tycoon sta vivendo il momento più difficile della sua campagna ed è spiazzato dal successo della rivale. Dopo aver ridato slancio alla campagna dei democratici, la numero due di Joe Biden sta guadagnando terreno sull'avversario. Secondo un sondaggio del New York Times/Siena College, sarebbe addirittura in vantaggio in tre Stati in bilico - Wisconsin, Pennsylvania e Michigan -, dopo che per un anno Biden e Trump vi erano stati dati testa a testa. Un vantaggio di quattro punti percentuali, in linea con le rilevazioni dei giorni scorsi, ma particolarmente significativo per il ruolo che quei tre Stati storicamente svolgono nelle vittorie, o sconfitte, dei candidati. Gli elettori, inoltre, considerano Harris «più intelligente» e «caratterialmente più adatta» a guidare gli Stati Uniti rispetto a The Donald di cui non piace «l'atteggiamento irrispettoso». Certo, è presto per stabilire se la scia positiva della vicepresidente si tradurrà in una vittoria o se sia solo frutto dell'entusiasmo del momento, tanto più che molti dei sondaggi seguono la nomina di Tim Walz e tradizionalmente i candidati guadagnano punti dopo l'annuncio del loro numero due.

Sul fronte opposto è sempre il New York Times a riferire delle «tre settimane peggiori» di Trump. Da quando Harris è scesa in campo, il tycoon sarebbe di «pessimo umore» e «confuso» sulla strategia per attaccarla. Secondo fonti vicine all'ex presidente, il suo nervosismo è alle stelle e in privato avrebbe insultato l'avversaria chiamandola «bitch», cioè «puttana». Un'offesa che tuttavia è stata smentita dalla campagna. —



Una manifestazione elettorale con Kamala Harris a Phoenix ANSA

CONTROFFENSIVA RUSSA NELL'OBLAST INVASO DA KIEV

Kursk, Mosca reagisce all'attacco Sganciate le testate termobariche

Utilizzato l'ordigno Odab-500, che avrebbe ucciso «mercenari» ucraini e distrutto armi nemiche

Stefano Intreccialagli / ROMA

Una sentenza di morte da 500 chili fatta di fiamme, pressione e devastazione: Mosca reagisce all'operazione ucraina senza precedenti nella regione di Kursk e annunciando di aver sganciato sui soldati nemici una temibile bomba termobarica Odab-500 e rivendica di aver ucciso personale, attrezzature e 15 mercenari stranieri al soldo di Kiev. Un monito della forza militare a disposizione di Vladimir Putin, mentre per il quinto giorno sono proseguiti i combattimenti nell'oblast russo di confine, con Mosca che è corsa ai ripari colpendo dal cielo ed evacuando i civili, finora oltre 76.000 persone. E solo dopo cinque giorni il presidente ucraino Volodymyr Zelensky per la prima volta parla esplicitamente di azioni «per spingere la guerra» in territorio russo. Nel frattempo, il confine nord si accende anche di nuove tensioni tra Kiev e Minsk: il presidente bielorusso Aleksander Lukashenko ha denunciato come «una provocazione» i droni ucraini che hanno sconfinato e sono stati abbattuti nello spazio aereo del Paese.

MINSK SCHIERA I MISSILI

E promettendo rappresaglia in caso di nuove violazioni, il leader bielorusso ha ordinato di rafforzare le unità militari al confine schierando sistemi missilistici Polonez e Iskander. Nella notta caccia e bombardieri russi Su-34, Su-30SM e Su-35S hanno colpito a Kursk. Il ministero della Difesa russo ha poi affermato di aver distrutto un posto di comando delle forze ucraine in una zona di confine della regione, utilizzando un missile balistico tattico Iskander-M. Almeno 1.100 soldati ucraini sono stati uccisi a Kursk da martedì, sostiene il ministero, rivendicando di aver respinto efficacemente gli assalti. Gli osservatori continuano a interrogarsi sugli obiettivi dell'incursione ucraina: per alcuni analisti, l'offensiva potrebbe esserestata lanciata per catturare e tenere territori da usare come merce di scambio per garantire la liberazione delle regioni occupate dai russi. Una mossa del genere richiederebbe tuttavia un enorme impegno da parte delle truppe ucraine per resistere ai russi tutto il tempo necessario. Un'altra possibilità è che Kiev voglia costringere le forze russe ad alleggerire le posizioni di prima linea nell'Ucraina orientale e meridionale.

Mentre una terza ipotesi è che l'Ucraina voglia catturare la centrale nucleare di Kursk per usarla come leva e costringere i russi a ritirarsi dalla centrale di Zaporizhzhia. Sarebbe un'impresa enorme per le truppe di Kiev, ma intanto Mosca lancia l'allarme: ulteriori avanzate ucraine nel Kursk costituirebbero una «minaccia diretta» alla centrale nucleare, ha detto il presidente dell'agenzia atomica russa Rosatom, Likhachev. Intanto il capo dell'Fsb ha ordinato di mettere in atto un «regime speciale antiterrorismo» nelle regioni di Kursk, Belgorod e Bryansk, alla frontiera con l'Ucraina. Una misura che si traduce in ampi poteri all'esercito e restrizioni per i residenti: movimenti limitati, telefonate monitorate, aree vietate, posti di blocco, sicurezza rafforzata nelle infrastrutture chiave. —



Un frame di un video fornito dal ministero della Difesa russo, mostra truppe russe che consegnano attrezzature militari alla regione di Kursk

Finora dai villaggi russi dell'area sotto attacco sono stati evacuati 76.000 civili

«Bombe a vuoto»

Nati in Usa nei '60 Ordigni micidiali che divorano l'aria

Gli ordigni termobarici sono considerati tra le più micidiali armi convenzionali, denominati anche bombe a vuoto perché, come scrive la Treccani, «all'atto dell'esplosione privano dell'aria l'ambiente nel quale deflagrano». Il primo utilizzo è targato Usa: negli anni '60 la CBU-55 venne realizzata per colpire i Vietcong annidati nei tunnel.

IL CASO

Scarcerato e arruolato il sicario di Nemtsov

ROMA

Pur di rimpinguare le forze impiegate nell'invasione dell'Ucraina, la Russia manda al fronte uno dei killer di Boris Nemtsov: Tamerlan Eskerkhanov, condannato nel 2017 insieme ad altri quattro uomini per l'omicidio del politico oppositore di Vladimir Putin, è stato scarcerato dopo aver firmato un contratto per unirsi «all'operazione militare speciale», come Mosca definisce la guerra in Ucraina.

Una mossa accolta con sdegno da Ilya Yashin, l'ex portavoce di Nemtsov liberato la scorsa settimana nello storico scambio di prigionieri tra Russia, Bielorussia, Stati Uniti e diversi Paesi europei: il dissidente russo ha definito il rilascio di Eskerkhanov «un'offesa alla memoria del mio amico morto».

«Nel marzo 2024, Eskerkhanov ha firmato un contratto con il ministero della Difesa, è stato graziato e rilasciato» e «ora svolge missioni di combattimento nella zona del distretto militare settentrionale», hanno detto le forze dell'ordine russe. Eskerkhanov, ex ufficiale di polizia che ha prestato servizio in una delle unità del ministero degli Affari interni ceceno, era stato condannato a 14 anni di carcere per l'omicidio di Nemtsov, critico del presidente Putin ed ex vice primo ministro sotto Boris Eltsin, ucciso a colpi di arma da fuoco nel 2015 mentre attraversava un ponte vicino al Cremlino. Insieme a lui, le autorità investigative russe arrestarono altri quattro sospettati, tutti ceceni, mentre un altro presunto partecipante all'omicidio, Beslan Shavanov, resistette al tentativo di arresto e si fece esplodere. —

I PROVVEDIMENTI IN STAND BY

Dal dl Omnibus al bonus Befana Autunno caldo per il Parlamento

Tra le misure economiche c'è la legge sulla Concorrenza
Dal mese di ottobre entra nel vivo la sessione di bilancio

Enrica Piovan / ROMA

A settembre saranno 4 mesi. È da tanto che si attende l'arrivo in Parlamento del decreto legislativo Irpef-Ires con il discusso 'bonus Befana', i circa 80 euro inizialmente promessi nelle tredicesime ma poi slittati a gennaio per mancanza di coperture. Approvato dal consiglio dei ministri alla vigilia del primo maggio, il dlgs attuativo della riforma fiscale, secondo quanto si apprende, è ancora fermo alla Ragioneria. Servirà ancora del tempo dunque perché venga presentato ai parlamentari, che comunque al rientro dalle vacanze non avranno da annoiarsi: li attendono infatti i vari provvedimenti economici rimasti in stand by, oltre a quelli appena licenziati dall'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva.

LE MISURE DA APPROVARE

Il tutto prima che l'attività parlamentare entri nel vivo con la sessione di bilancio: la manovra come sempre arriverà in Parlamento, iniziando da Montecitorio, entro il 20 ottobre, preceduta però quest'anno dal nuovo Piano strutturale di bilancio. Si preannuncia in salita, in particolare, il percorso del decreto omnibus, che dopo l'ok del cdm attende di essere incardinato alle Camere. Il provvedimento, con misure che vanno dal fisco agli enti locali passando per il contributo per gli abitanti sfollati delle Vele di Scampia e l'aumento da 100mila a 200mila euro della flat tax per i 'Paperoni' che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia, potrebbe prestarsi al classico assalto alla diligenza, tanto che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, si sarebbe già raccomandato con i ministri perché non esagerino con gli emendamenti. Va ancora incardinata anche la legge annuale sulla concorrenza, varata in cdm a fine luglio. Il ddl spazia dalla proroga dei dehors alle sanzioni per taxi e Ncc abusivi e introduce una novità che cambia le concessioni autostradali: parte dei pedaggi andrà nelle casse dello Stato anziché in quelle delle società concessionarie.



L'Aula della Camera dei Deputati ANSA

CASO BALNEARI

Non affronta invece il nodo dei balneari, su cui l'esecutivo non ha dato risposte nemmeno nell'ultimo cdm, facendo così montare la rabbia di una parte degli operatori poi esplosa nello sciopero del 9 agosto. Qualcosa potrebbe muoversi a settembre e secondo indiscrezioni di stampa sarebbe già pronto un piano del governo per ridisegnare nel tempo le concessioni, modulandole in base alla percentuale di spiagge libere presenti sul territorio. Tra Camera e Senato, poi, sono diversi i dossier lasciati in sospeso prima della pausa vacanze. Alla Camera c'è il ddl lavoro, che contiene anche misure sul contrasto al caporalato. Ad attendere i deputati della Finanze, oltre al decreto legislativo con il testo unico dei tributi erariali minori, c'è tutta una serie di proposte di legge, compresa la riapertura dei termini per la richiesta di acquisizione di immobili dello Stato da parte degli enti territoriali. Dopo le indiscrezioni degli ultimi giorni che hanno fatto tornare alla ribalta il possibile contributo delle banche al bilancio pubblico, in commissione dovranno essere esaminate anche una proposta di legge sull'obbligo di contrarre e recesso della banca nei rapporti di conto corrente e una presentata da FdI proprio sulla proroga dell'applicazione dell'imposta straordinaria sugli extraprofitti bancari: su questa è stato annunciato un ciclo di audizioni che però ancora non è partito. In Senato invece resta da concludere l'esame in commissione del ddl sull'Intelligenza Artificiale, assegnato in congiunta alla Ambiente e alla Affari sociali. Attende una destinazione, poi, il ddl con disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese: il provvedimento, collegato alla legge di bilancio, è stato presentato in Senato il 5 luglio, ma risulta ancora da assegnare. —

POSTI A RISCHIO

Più lavoratori in bilico Sono oltre quota 60mila divisi in 58 tavoli di crisi

ROMA

Salgono oltre quota 60mila i lavoratori a rischio coinvolti dai 58 tavoli di crisi d'impresa aperti al ministero delle Imprese: è solo una piccola parte dell'allarme lavoro. All'8 agosto sono 2.547 i lavoratori in più nei dossier aperti a palazzo Piacentini: erano 58.026 a inizio 2024. Lo indica Pino Gesmundo, segretario confederale Cgil che ha la delega su politiche industriali e energetiche, infrastrutture e trasporti, aree di crisi. «Altri 120mila sono a rischio nei settori in crisi per la gestione delle transizioni o per riconversioni produttive. Si aggiungono le crisi regionali: solo sui tavoli di Puglia e Veneto ulteriori sono 32mila lavoratori a rischio». E la prospettiva preoccupa: per esempio, «l'anticipazione al 2025 della chiusura delle centrali Enel a carbone di Civitavecchia e Brindisi produce circa tremila esuberi nell'indotto». Arrivano anche soluzioni, come l'accordo per lo stabilimento Marelli di Crevalcore: «Un ottimo risultato», riconosce il sindacalista, sottolineato peraltro anche dai parlamentari di Fdi Gelmetti e Giovine che - proprio dopo i conteggi della Cgil - scendono in campo per rivendicare i successi del ministero guidato da Adolfo Urso: oltre a Marelli anche Wartsila e Whirlpool Enea. Più in generale, Gesmundo apre però una riflessione: «Per un tavolo che si chiude, che si risolve dopo 11 mesi, si aprono due nuovi tavoli al Mimit, come Fbm Hudson e Seri Industrial, convocati negli ultimi due mesi». «Siamo ovviamente contenti di alcune crisi industriali risolte» ma - rileva - ogni volta «risolvi il problema che era sul tavolo e comunque hai perso dei posti di lavoro. Non essendoci una politica industriale complessiva, non essendoci una visione generale del Paese rispetto alle politiche di sviluppo, agli investimenti e alle risorse, alla fine noi continuiamo ad indietreggiare». Anche da qui nasce il pressing dei sindacati per un tavolo di confronto che sia a Palazzo Chigi. «Abbiamo il bisogno di affrontare complessivamente il tema della politica industriale». Le soluzioni «non sono nelle mani» dei singoli ministri: «Chiederemo l'attivazione di un tavolo alla presidenza del Consiglio». Dai tavoli ai ministeri non possono arrivare soluzioni, teme il sindacato, «perché se servono risorse ci sono risposte che non può dare il ministro Urso senza sentire il ministro Giorgetti, se parliamo di politiche energetiche non le può fare il ministro Pichetto Fratin senza sentire Urso e Giorgetti», e via così su tutti i fronti aperti. —

LE VACANZE DEI POLITICI

Al mare o in montagna Italia in cima alle scelte

Mare o montagna, purché in Italia. È il Belpaese la meta preferita dei politici italiani, di governo e non. Mentre sono pochissime, almeno dichiarate, le destinazioni oltre confine. Come quella del leader di Azione, Carlo Calenda, che poco prima di partire, nei giorni scorsi, aveva postato una sua foto su un lettino con in mano «Istanbul» di Pamuk per annunciare un suo tour in Turchia, con la famiglia, comprensivo di una puntata in Cappadocia. Anche la segretaria del Pd, Elly Schlein potrebbe varcare di pochissimi chilometri il confine italiano per una breve pausa della propria «Estate militante» a Lugano, dalla sua famiglia. Poi, nulla si sa. Così come poco o nulla trapela per il leader dei cinque stelle Giuseppe Conte che dovrà ricaricare le pile in vista del tour de force autunnale della Costituente pentastellata. La Puglia torna invece a guidare le preferenze di molti politici. A iniziare dalla premier, Giorgia Meloni, attesa in Salento, già dal prossimo lunedì (e per una decina di giorni). —

LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA: PATRIMONIO CULTURALE NAZIONALE

Fenomeno Vespa, la due ruote che è diventata un simbolo

Federico de Wolanski

Chi ce l'ha, sa. Gli altri stanno a guardare. Molti la ammirano e tanti, tantissimi la sognano. Perché la Vespa non è solo "il" motorino italiano (e guai a chiamarlo così), ma il mezzo simbolo di uno stato d'essere, di vivere, di muoversi. Di qui la proposta di legge depositata dalla Lega che mira a riconoscere la Vespa Piaggio come patrimonio culturale nazionale in Italia. La chiave di quella che è una vera religione che unisce giovani a vecchi, uomini e donne è proprio questa: la libertà di godersi il viaggio. Lungo o breve che sia la vespa lo permette sempre, col suo inconfondibile e originalissimo rumore, che la rende riconoscibile ancor prima che arrivi, invidiata mentre si allontana.

Delle motociclette di sicuro non ha la potenza, ma ai vespisti correre non interessa. I sessanta all'ora, quando non i cinquanta, sono la velocità dell'anima, che permette di guardarsi attorno, di godersi l'aria sulla faccia, di chiacchierare quando si è in due, e di arrivare ovunque carichi solo di se stessi o di qualche borsa per una gita o l'ufficio. Quando hai una Vespa sotto il sedere lo senti, e tanto ti basta. Spingi sulla pedalina, il motore parte, ingrani le marce e sei subito in vacanza, anche se è la strada per il lavoro o per fare due spese. Sai che l'orizzonte è tuo, che quando incroci altri vespisti tutti salutano con un colpo di quel clacson che tanto assomiglia a una papera, e fa sentire parte d'una comunità unica quanto rara. Hanno provato a imitarla, ma non ci sono mai riusciti. Quando il mercato si popolò degli scooter, velocissimi, grintosissimi, il successo cinquantennale della vespa sembrò inciampare, ma fu solo un istante.

Le linee classiche, il suo stile unico, la sua semplicità si affermarono di nuovo e ancor più forti. Perché la genialità della Vespa era ed è anche il suo essere un mezzo che invecchia, ma non muore mai. Per rinnovarla basta la passione, la voglia, un buon meccanico o anche la voglia di imparare a metterci le mani. Un po' di perizia e i guai si risolvono da sé, complice anche un mondo di appassionati che ha condiviso saperi e informazioni rendendo fattibili anche i lavori più complicati sul motore, sia il cinquantino, la "Special", la"Primavera", l'Et3 e le tante altre versioni nate dal 1946. Per sentirsi sicuri basta avere al seguito l'immancabile boccetta d'olio per la miscela, un paio di chiavi inglesi e magari quel ruotino di scorta che la Piaggio rese optional utile, con stile. "Chi Vespa mangia le mele" occhieggiava il vecchio azzeccatissimo spot. Erano gli anni Settanta. In cinque parole si raccontò l'essenza di un fenomeno che fece la fortuna dei Lunapop, più che il contrario.



L'INTRAMONTABILE VESPA
VARI MODELLI ESPOSTI DURANTE UN RADUNO

In sella alla libertà di godersi il viaggio, dagli anni Quaranta fino a oggi

Le sfide della politica

LA RIFORMA

Il nodo giustizia



Andrea Ostellari
«Con il decreto carceri una risposta strutturale No a logiche emergenziali»

Il sottosegretario del governo Meloni: «Io denunciato da Giachetti? Noi non utilizziamo la giustizia contro chi la pensa in modo diverso»

L'INTERVISTA

ENRICO FERRO

Andrea Ostellari, sottosegretario leghista alla Giustizia, avete approvato il decreto carceri: perché crede sia una buona legge?
«In questo Paese siamo abituati a legiferare secondo logiche emergenziali. Questo intervento è il primo, sul tema carceri, con una visione strutturale: mette al centro la rieducazione del condannato, consentendo anche a chi è privo di domicilio di scontare il fine pena presso comunità esterne, con l'obbligo di formazione e lavoro.
E dal punto di vista pratico?
«Migliora i servizi sanitari, attraverso l'istituzione della figura del medico incaricato. Assicura un'ulteriore presenza di agenti di Polizia penitenziaria, grazie all'assunzione straordinaria di altre 1000 unità. Qualcuno pensava di cavarsela con il solito svuotacarceri, noi abbiamo fatto molto di più. Un esempio: quando ci siamo insediati i mediatori in servizio erano 3, oggi sono 61 e la pianta organica degli educatori è praticamente al completo».
Come migliora la vita dei detenuti?
«Migliorare l'esecuzione penale significa migliorare la vita di tutti, di chi sta dentro come di chi sta fuori. Per farlo abbiamo reso più snelle le modalità di accesso a progetti di lavoro e all'affidamento in prova, abbiamo potenziato con maggiori finanziamenti i percorsi di recupero per i tossicodipendenti e aumentato il numero di telefonate per i detenuti, che passano da 4 a 6 al mese per gli ordinari, ma con la possibilità per i direttori di concederne di più, ovviamente escludendo chi ha compiuto reati più gravi».
Come migliora le condizioni degli agenti della Penitenziaria?
«Per anni la Polizia penitenziaria ha patito il blocco delle assunzioni. Noi siamo intervenuti con iniezioni straordinarie di personale, l'ultima delle quali è prevista proprio da questo decreto. Non solo: un carcere rinnovato da interventi di restauro, dove il condannato lavora e non guarda il soffitto e le cure sono garantite a tutti è più tranquillo, anche per chi ha scelto di indossare una divisa, garantire la sicurezza e collaborare alla rieducazione dei ristretti».
Perché non crede nello svuotacarceri?
«Per i numeri che ci restituiscono le esperienze del passato. Quando la sinistra ha rimesso in libertà persone non rieducate, queste sono tornate a delinquere e poi in carcere, con un titolo di reato aggravato e quindi con minori possibilità di accedere a percorsi di recupero. Lo dico francamente: lo svuotacarceri è una presa in giro per i detenuti, che oggi escono dalla cella, ma vi torneranno domani. Per i cittadini, che si sentono traditi dallo Stato. Per le forze di polizia e la magistratura, il cui lavoro merita rispetto».
Non pensa che le condizioni nella maggior parte delle carceri italiane sia insostenibile?
«La politica, dopo anni di silenzi, ha il dovere di dire la verità. E la verità è che l'emergenza che abbiamo sotto gli occhi ha origini lontane, che i problemi si risolvono usando la testa e con la programmazione. Ciò che più di tutto affligge le carceri è l'inadeguatezza delle strutture: obsolete, fatiscenti, pensate per un mondo che non esiste più. Per farvi fronte abbiamo sbloccato cantieri, assicurato investimenti e nominato un commissario straordinario che potrà, in tempi celeri, garantire risultati».
Ora è stato anche denunciato da Roberto Giachetti (Italia Viva) e dall'associazione "Nessuno tocchi Caino". Cosa ne pensa?
«Il record di suicidi nelle carceri è del 2022, l'anno in cui siamo arrivati. All'epoca noi non abbiamo depositato esposti o denunce contro qualcuno, ma abbiamo scelto di lavorare e di fare politica. L'esito è un decreto del governo, nato dopo mesi di studio, votato a larga maggioranza dal Parlamento. La ricetta di Giachetti, già sperimentata, ci ha portato a dove siamo ora. Carceri vecchie, detenuti in aumento e alto tasso di recidiva. Noi abbiamo voluto prendere una strada diversa. Che non significa stare a guardare, ma provare a risolvere i problemi, senza usare la giustizia contro chi la pensa in modo diverso».
Quali sono le condizioni dei penitenziari in Veneto?
«In Veneto ci sono istituti di eccellenza, ma ciascuna situazione presenta le sue criticità. Devo dire, tuttavia, che qui abbiamo avuto provveditori e direttori attenti e professionali, come pure agenti sempre pronti a fare il possibile e anche di più».
Ma lei nega il sovraffollamento?
«Secondo la Corte europea esiste sovraffollamento quando, per ogni detenuto, ci sono meno di 3 metri quadrati per cella. In Italia il criterio, stabilito nel 1975 e mai modificato, è diverso: 9 metri quadrati per la singola e 5 per ogni altro detenuto. Rispetto al parametro europeo siamo in regola, tranne in paio di situazioni, rispetto a quello italiano no».
Cosa si potrebbe fare per migliorare l'intero sistema?
«Nuove strutture, più sanità, più lavoro, più luoghi di esecuzione alternativa per chi commette reati minori, meno misure cautelari in carcere e meno polemiche. Molti penitenziari italiani soffrono, ma continuare a soffiare sul fuoco non serve a nessuno, nemmeno ai detenuti». —


Andrea Ostellari sotto segretario alla Giustizia

«Abbiamo messo al centro la rieducazione del condannato, consentendo di scontare il fine pena nelle comunità»

«Abbiamo potenziato i percorsi di recupero per i tossicodipendenti e aumentato il numero di telefonate per i detenuti»

«I penitenziari italiani soffrono, ma continuare a soffiare sul fuoco non serve a nessuno, nemmeno ai carcerati»

DOPO LA FIRMA

Il testo e la distanza con i magistrati Opposizione critica

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato la riforma Nordio (il ministro nella foto piccola in alto a destra): tra le novità via l'abuso d'ufficio e la stretta sulle intercettazioni. Magistrati ed esecutivo sono su posizioni distanti e l'opposizione attacca. In questa pagina, nell'intervista al sottosegretario Ostellari, la posizione del governo. Padovano, già segretario provinciale della Lega Nord, senatore Lega dal 2018, Ostellari è stato per due volte presidente della Commissione Giustizia del Senato. Sua la riforma della legittima difesa approvata nel 2019. Salito alle cronache per aver affossato il ddl Zan sull'omotransfobia nell'ottobre 2021, è sottosegretario alla Giustizia dal novembre 2022.

Welfare in regione



IL MODELLO

La Dsu è il documento preliminare

La Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) è il documento preliminare per il rilascio della certificazione Isee (Indicatore della situazione economica equivalente). L'Isee è l'indicatore che individua le condizioni economiche effettive delle famiglie prendendo in considerazione il reddito, il patrimonio immobiliare e mobiliare e le varie caratteristiche del nucleo familiare.



LE TIPOLOGIE

Dall'università alla sanità

Le Dsu sono uno dei principali criteri di accesso alle prestazioni sociali erogate dagli enti pubblici. Nell'analisi dell'Ires sono considerate le sole dichiarazioni con Isee ordinario, che vale per la maggior parte delle prestazioni (esistono comunque anche altre tipologie di Isee: Università, sociosanitario, sociosanitario residenze, minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi).



LE MODIFICHE

L'indice corrente in crescita

Nel periodo 2019-2021 si era registrata una sensibile crescita delle famiglie con un Isee corrente: un evidente sintomo della crisi economica legata alla pandemia, in quanto l'Isee corrente permette un aggiornamento dell'indicatore (senza però ripetere la Dsu) nel caso di un significativo peggioramento della situazione lavorativa o economica. Nel 2022 si è tornati ad un livello più contenuto (2.252 nuclei).

Isee
In difficoltà 30 mila famiglie

In Fvg il 15% ha un indicatore inferiore ai 6 mila euro
In netto aumento il numero delle istanze presentate

Christian Seu

Oltre 4 mila famiglie con un Isee (l'indicatore della situazione economica equivalente) a zero. Quasi 30 mila con un indicatore inferiore ai 6 mila euro. Un quadro, quello elaborato dall'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) che contribuisce a fotografare efficacemente le condizioni economiche in cui versano le famiglie del Friuli Venezia Giulia. Dati alla mano, 66 mila persone in regione vivono in una situazione che si fatica a non definire critica. Nel corso del 2023 sono state oltre 194 mila le famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno presentato una Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) per il calcolo dell'Isee, con un incremento del 4,4 per cento rispetto alle istanze formulate nel 2022: si tratta della crescita di gran lunga più rilevante a livello nazionale.

LE FASCE

Il 15,4 per cento delle famiglie che hanno compilato una Dsu ha un indicatore inferiore ai 6 mila euro:questa percentuale sale al 21,4 in provincia di Trieste, mentre in quella di Pordenone si rileva il valore più basso (11,5 per cento). A Udine le due fasce più basse toccano una percentuale del 14,3, che sale al 15,6 in provincia di Gorizia. Le persone che in regione vivono in nuclei con un Isee inferiore a 6 mila euro sono quasi 66 mila, il 5,5 per cento della popolazione residente. Solo in Trentino-Alto Adige (4,1 per cento) e in Veneto (5,2) si rileva un'incidenza inferiore. Al contrario in tre regioni del Sud (Calabria, Sicilia e Campania) oltre un quinto della popolazione si trova in questa condizione di difficoltà. Pordenone (4,1 per cento) e Udine (4,7) presentano delle incidenze particolarmente contenute, tra le più basse in Italia. Dal 2016 a oggi il peso delle famiglie con Isee inferiore a 6 mila euro è sceso in regione dal 26,2 per cento al 15,4 per cento; in maniera speculare quelle con un indicatore superiore a 20.000 euro sono passate dal 24,7 al 36,5 per cento. Più in generale negli ultimi anni sono aumentate le misure nazionali e regionali a cui viene collegato l'indice Isee (ad esempio si possono ricordare il bonus bebè, la Carta famiglia regionale e altro), pertanto si è allargata anche la platea dei nuclei richiedenti, che non è evidentemente composta solo da famiglie in difficoltà economica.



ALESSANDRO RUSSO
IL RICERCATORE DELL'IRES FVG HA ELABORATO IL DOSSIER

> A Udine le fasce più basse toccano il 14,3% A Trieste superano il 21% del totale delle dichiarazioni

> Il valore medio dell'Isee in regione nel 2023 era di 15.595 euro, 200 in più rispetto alla media italiana

> I due estremi: i documenti di reddito più leggeri sono quelli delle persone sole e dei nuclei con sei componenti

FAMIGLIE CON UNA SOLA PERSONA

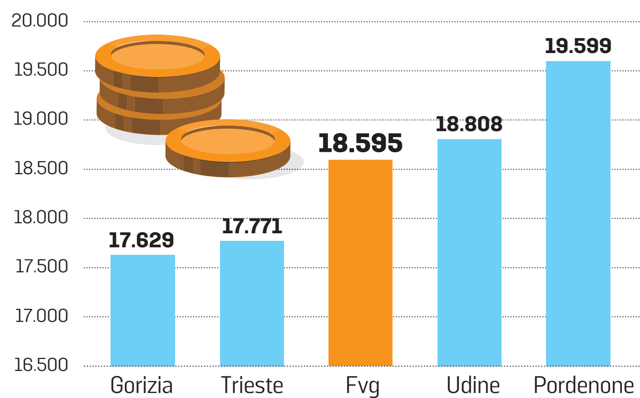
Il valore medio dell'Isee in regione nel 2023 era pari a 15.595 euro (in Italia 15.328 euro); a Pordenone (19.599 euro) e Udine (18.808 euro) si riscontrano i valori più elevati, nella Venezia Giulia quelli più bassi (Gorizia 17.629 euro, Trieste 17.771). Il 26,4 per cento delle famiglie del Friuli Venezia Giulia che hanno presentato una Dsu è composta da una sola persona; tra quelle con meno di 6 mila euro di Isee i nuclei monopersonali sono quasi la metà in regione (47,3 per cento). Se si considera solo chi ha un valore nullo la percentuale sale al 62,2 per cento (61,7 in Italia). All'aumentare del valore dell'Isee i nuclei composti da una sola persona tendono ad avere un peso sempre minore, oltre i 30 mila euro sono il 16,4 per cento in Friuli Venezia Giulia (e il 13,1 per cento in Italia). Trieste è la provincia italiana in cui le persone sole evidenziano l'incidenza maggiore tra coloro che presentano una Dichiarazione sostitutiva unica (34,9 per cento nel 2023). Un dato che rispecchia la struttura demografica, in quanto nel territorio giuliano le famiglie unipersonali sono quasi la metà del totale (in base alla più recente rilevazione censuaria dell'Istat è la percentuale più elevata in Italia). «È interessante inoltre notare che le famiglie monopersonali e quelle numerose (con 6 o più componenti) presentano l'Isee medio più basso (in Friuli Venezia Giulia rispettivamente 14.601 euro e 13.054 euro), mentre quelle composte da 3 o 4 persone superano in media i 21.000 euro», spiega Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg che ha rielaborato dati Inps. Nel tempo in regione era diminuita la quota di famiglie con minori (dal 47,9 nel 2016 al 43 per cento nel 2021), ma nell'ultimo biennio è risalita a valori prossimi al 50 per cento. L'incidenza di quelle con persone disabili era invece pari al 16,7 per cento nel 2023. —

LE DICHIARAZIONI ISEE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

NUCLEI FAMILIARI CHE HANNO PRESENTATO UNA DSU PER CLASSI DI ISEE E PROVINCIA (VALORI ASSOLUTI), 2023

	TRIESTE	GORIZIA	PORDENONE
Nullo	1.615	492	616
0,01-6.000	7.794	3.613	4.509
6-10.000	6.603	4.703	6.129
10-15.000	7.379	4.937	8.187
15-20.000	5.789	4.024	7.647
20-30.000	7.556	4.909	10.000
≥ 30.000	7.162	3.749	7.687
TOTALE	43.898	26.427	44.775

ISEE MEDIO PER PROVINCIA (EURO), 2023



NUCLEI FAMILIARI CHE HANNO PRESENTATO UNA DSU PER REGIONE

	2022	2023	Var. 2022-23	
Friuli Venezia Giulia	**185.997**	**194.241**	**8.244**	4,4%
Lombardia	1.382.489	1.423.932	**41.443**	3,0%
Calabria	440.481	452.460	**11.979**	2,75%
Puglia	818.863	839.915	**21.052**	2,6%
Sicilia	1.136.831	1.165.371	**28.540**	2,5%
Piemonte	646.259	662.290	**16.031**	2,5%
Sardegna	348.542	354.545	**6.003**	1,7%
Umbria	139.370	141.744	**2.374**	1,7%
Abruzzo	217.826	220.885	**3.059**	1,4%
Molise	51.944	52.487	**543**	1,0%
Toscana	577.929	579.342	**1.413**	0,2%
Liguria	227.884	228.320	**436**	0,2%
Marche	232.311	232.178	**-133**	-0,1%
Basilicata	105.602	105.532	**-70**	-0,1%
Veneto	668.792	667.588	**-1.204**	-0,2%
Campania	1.317.715	1.314.248	**-3.467**	-0,3%
Lazio	1.024.595	1.019.737	**-4.858**	-0,5%
Emilia-Romagna	645.474	635.091	**-10.383**	-1,6%
Valle d'Aosta	20.820	19.532	**-1.288**	-6,2%
Trentino-Alto Adige	151.962	139.982	**-11.980**	-7,9%
TOTALE	10.341.686	10.449.420	**107.734**	1,0%

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Welfare in regione



LE DOMANDE DEPOSITATE

Il 45% della popolazione nel focus

Nel 2023 in Friuli Venezia Giulia le famiglie che hanno presentato una Dichiarazione sostitutiva unica per il calcolo dell'Indicatore della Situazione economica equivalente (Isee) ordinario sono state 194.241, 8.244 in più rispetto all'anno precedente (+4,4 per cento), a cui corrispondono 537.164 residenti (il 45 per cento della popolazione totale regionale); la media è di 2,8 componenti per nucleo.



GLI SCOSTAMENTI

Nel 2019 il Reddito di cittadinanza

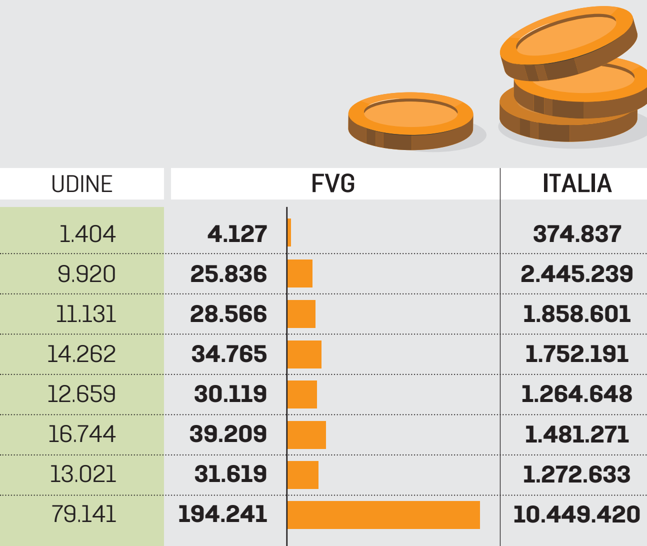
Dopo il 2019, quando l'introduzione del Reddito di cittadinanza aveva fatto registrare un notevole incremento (+20,4 per cento in regione), anche nel 2021 e nel 2022 si erano evidenziati degli ulteriori aumenti (+12,9 e +11,1), come risultato ad esempio dell'introduzione di nuovi sostegni alle famiglie che attraversavano delle difficoltà economiche legate alla pandemia.



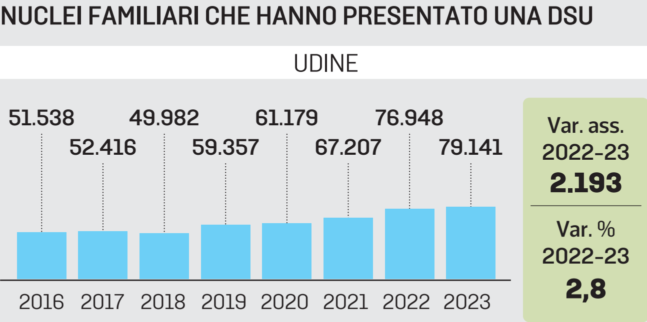
LA GRADUATORIA

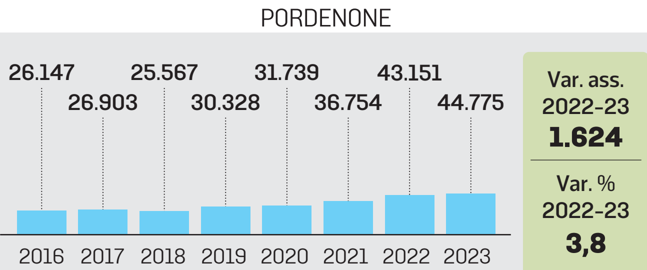
Soglie basse: la regione è terzultima

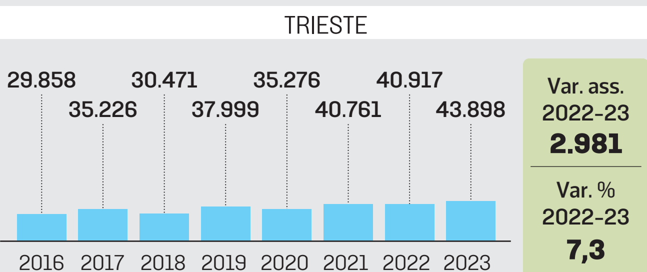
Le persone che in regione vivono in nuclei con un Indicatore della situazione economica equivalente inferiore a 6 mila euro sono quasi 66 mila, pari al 5,5 per cento della popolazione residente; solo in Trentino-Alto Adige (4,1 per cento) e in Veneto (5,2) si rileva un'incidenza inferiore. Pordenone (4,1) e Udine (4,7) presentano delle incidenze particolarmente contenute, tra le più basse in Italia.

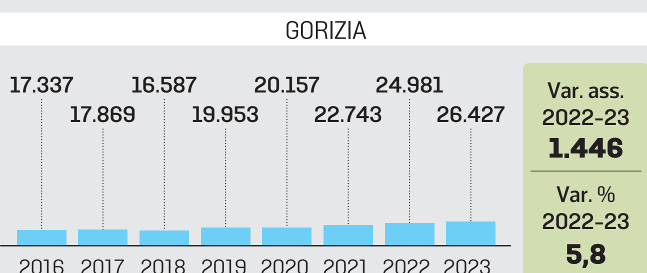


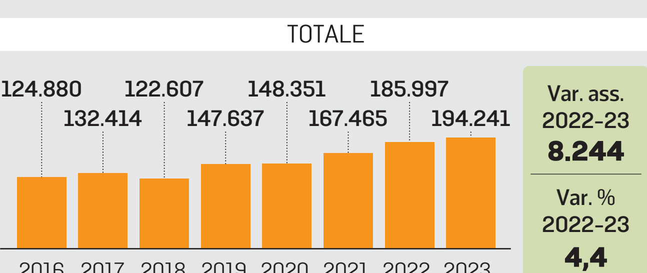
UDINE	FVG	ITALIA
1.404	4.127	374.837
9.920	25.836	2.445.239
11.131	28.566	1.858.601
14.262	34.765	1.752.191
12.659	30.119	1.264.648
16.744	39.209	1.481.271
13.021	31.619	1.272.633
79.141	194.241	10.449.420











LE MISURE CHE PREVEDONO LA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA

Dall'assegno d'inclusione ai contributi per la scuola I requisiti per accedere

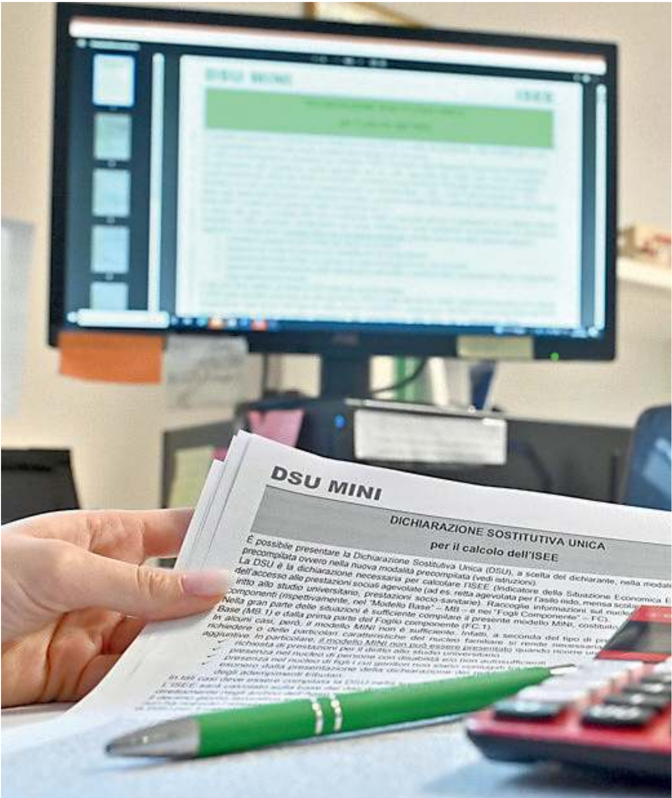
In vigore dal 1998, l'Isee (indicatore della situazione economica equivalente) costituisce il pre-requisito d'accesso ad alcune prestazioni di welfare e bonus erogati da Stato, Regioni e Comuni. Un bouquet di misure che si è ampliato negli ultimi anni, allargando inevitabilmente anche la platea di potenziali beneficiari e, di riflesso, i nuclei familiari che compilano la Dichiarazione sostitutiva unica. Ma quali sono i principali interventi a sostegno del reddito o di abbattimento delle rette che richiedono la presentazione dell'Isee? Eccone alcuni.

ASSEGNO UNICO

Istituito nel 2022 dal governo l'Assegno unico e universale per i figli a carico (dal 7° mese di gravidanza ai 21 anni compiuti) costituisce un beneficio economico attribuito su base mensile per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo ai nuclei familiari sulla base della condizione economica del nucleo, in base all'Isee. Per ciascun figlio minorenne è previsto un importo pari a 175 euro mensili, che scende fino a 50 euro per indicatori più alti.

DOTE FAMIGLIA

Quest'anno la Regione ha introdotto la Dote famiglia, un contributo regionale rivolto ai figli minori fino ai 18 anni non compiuti per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo e per conciliare i tempi di vita familiare con quelli lavorativi. Può richiederla il titolare di Carta famiglia con Isee minorenni inferiore o uguale a 35 mila euro. La Dote famiglia viene così calcolata: 560 euro per ciascun figlio minore e 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità; l'importo è di a 280 euro per ciascun figlio minore se il titolare di Carta famiglia risiede in regione da meno di cinque anni.



La Dichiarazione sostitutiva unica che consente l'accesso alle misure

CONTRIBUTI PER I NON AUTOSUFFICIENTI

La Regione prevede anche contributi per sostenere la permanenza di persone non autosufficienti nella propria abitazione. Le diverse tipologie di sostegno, ai quali si accede attraverso i servizi territoriali, sono gestite attraverso il Fondo per l'autonomia possibile (Fap). Sono previsti assegni per persone anziane o con disabilità in condizione di non autosufficienza, per l'assistenza familiare, per il sostegno alla vita indipendente di persone tra i 18 e 64 anni con gravi disabilità, sostegno per i progetti rivolti ai minori non autosufficienti con grave disabilità o minori affetti da patologie oncologiche documentate. E ancora: l'assegno per le persone in condizione di gravissima disabilità e sostegno per le persone con problemi di salute mentale o di dipendenza patologica. Le soglie d'accesso Isee variano dai 30 ai 65 mila euro.

DOTE SCUOLA

È il contributo per l'iscrizione e la frequenza di scuole paritarie, borse di studio statali e contributo per le spese di ospitalità di studenti. Da quest'anno il contributo sostegno, va anche a favore delle famiglie che hanno figli che frequentano le scuole secondarie di primo grado sia statali che paritarie oltre che le scuole secondarie di secondo grado come negli anni passati. I requisiti sono la residenza in Friuli Venezia Giulia e il possesso di un Isee il cui limite quest'anno è stato innalzato a 35 mila euro.

L'ASSEGNO DI INCLUSIONE

L'Assegno di inclusione ha sostituito, di fatto, il Reddito di cittadinanza. È erogato ai nuclei familiari in possesso cumulativamente, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, di requisiti specifici che prendono in considerazione Isee (non superiore a 9.360), valore della prima casa, status di soggiorno ed eventuali beni mobili.

ASSEGNO DI MATERNITÀ COMUNALE

L'assegno di maternità spetta alle madri, anche adottive o affidatarie, disoccupate al momento della nascita o dell'ingresso in famiglia del bambino. La richiesta, corredata di Isee, va presentata al Comune: il contributo viene erogato in un'unica soluzione dall'Inps.

BONUS BOLLETTE

Dal 1° gennaio 2024, chi ha un Isee fino a 15 mila euro può accedere al bonus sociale per le bollette di luce e gas. I beneficiari ottengono uno sconto diretto sulla fattura delle loro utenze domestiche.

"DEDICATA A TE"

La legge di bilancio 2023 ha istituito un fondo, incrementato nel 2024, destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità, di carburanti o, in alternativa, di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale. La nuova social card "Dedicata a te" è una misura destinata ai nuclei familiari con Isee non superiore a 15 mila euro. —

CHR.S.

Il costo dell'energia in Friuli Venezia Giulia

Bollette
Conviene di più il mercato tutelato

Consumatori attivi: utile il confronto delle tariffe su Arera

Maurizio Cescon

Un po' tutti ne avevamo la sensazione, adesso c'è la controprova. Con il passaggio obbligato (tranne che per le categorie protette) dal primo luglio al mercato libero dell'energia per milioni di utenti, le bollette sono un po' più costose rispetto al mercato a tutele graduali. Tanto che gli esperti imputano il rialzo dell'inflazione di luglio (previsto un +1,2% rispetto al +0,8% di giugno) proprio ai maggiori costi per l'energia. Le novità nel settore, comunque, non mancano. Entro un anno, promette l'Arera (Autorità di regolazione per energia, reti, ambiente) ai clienti arriverà una bolletta più semplice e chiara rispetto all'attuale. Sempre l'Arera ha annunciato che nel 2023 sono stati erogati oltre 7,5 milioni di bonus sociali.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

«Non abbiamo ancora i dati ufficiali sul passaggio al mercato libero dei clienti del Friuli Venezia Giulia - spiega la presidente di Consumatori attivi, l'avvocato Barbara Puschiasis - . Il mercato a tutele graduali resta ancora più conveniente rispetto a quello libero. I costi di commercializzazione del mercato libero, per esempio, sono più alti rispetto al mercato tutelato, gli importi possono variare da 9 e fino a 20 euro al mese, mentre in occasione del primo aggiornamento per i soli clienti vulnerabili, l'Autorità ha stabilito il valore delle componenti di commercializzazione per la maggior tutela che passano da 58 euro l'anno a 41 euro l'anno. Per il terzo trimestre 2024 sono rimaste invariate le aliquote degli oneri generali».

COME EVITARE SGRADITE SORPRESE

«Il consiglio che possiamo dare a chi è nel mercato libero, è quello di andare periodicamente sul portale dell'Arera e confrontare le varie offerte - aggiunge l'avvocato Puschiasis - , in modo che l'utente abbia un quadro chiaro e aggiornato delle tariffe, che cambiano in continuazione e spesso hanno scadenze di un anno, massimo un anno e mezzo. L'altro consiglio è quello di non concludere mai contratti telefonicamente, non c'è tempo per confrontare e per fare una comparazione. Riguardo gli anziani la dinamica è diversa, preferiscono confrontarsi con uno sportello fisico sul territorio, si fanno aiutare per capire bene i dettagli della bolletta. C'era tempo fino al 30 giugno per rientrare nel mercato a tutele graduali e in tantissimi, in centinaia solo a Udine e Pordenone, hanno optato per questa soluzione. Per i clienti vulnerabili resta la possibilità di rientrare nel mercato a tutele graduali. Gli over 75, infatti, stanno valutando se fare marcia indietro».



IL CONFRONTO CON BLUENERGY

Nei giorni scorsi una delegazione di Consumatori attivi ha incontrato i vertici dell'azienda Bluenergy, uno dei leader di mercato in Friuli. «È stata l'occasione per affrontare temi di estrema attualità che riguardano gli utenti di un mercato in profonda trasformazione - ha aggiunto la presidente Puschiasis - . Tra i temi trattati la fine del mercato tutelato, il mercato libero e il mercato a tutele graduali nonche gli utenti vulnerabili, la trasparenza contrattuale e la nuova bolletta sintetica dal 1 luglio 2025, i costi di commercializzazione e lo spread in bolletta, il telemarketing aggressivo e le pratiche commerciali scorrette, l'importanza di una rete di sportelli nel territorio, di un servizio clienti efficiente e di una gestione dei reclami puntuale nel dialogo con l'utente e con le associazioni dei consumatori, le offerte presenti sul libero mercato e le modalita di valutazione delle stesse. Si è trattato di un confronto molto costruttivo che ha inaugurato un nuovo dialogo volto a individuare insieme le migliori soluzioni a favore degli utenti».

BOLLETTA PIÙ IMMEDIATA

Ci vorrà ancora un po' di tempo, ma il conto alla rovescia è iniziato. Dal 1° luglio 2025 debutterà infatti la nuova bolletta luce e gas degli italiani, con un frontespizio uguale per tutti con le principali informazioni generali, uno "Scontrino dell'energia", per capire a colpo d'occhio consumi e prezzi, e un box offerta che ricorda le condizioni sottoscritte per verificarne l'applicazione. Approvata a seguito di un lungo processo di consultazione con imprese, consumatori e stakeholder e sottoposta all'Analisi dell'impatto della regolazione (Air), la delibera 315/2024 introduce una revisione organica delle informazioni indicate nella bolletta e della loro organizzazione, estendendola poi alla totalità dei clienti finali (domestici, condomini, piccole e medie imprese e altri usi come box, cantine e magazzini). I venditori avranno 12 mesi di tempo per adeguare i propri sistemi all'invio della nuova bolletta. «Una riforma auspicata da tempo e da più parti, che evolve la struttura introdotta nel 2014 con la bolletta 2.0, allineando le informazioni per tutti e rendendole ancora più chiare e semplici, ma soprattutto dando rilevanza al ruolo dei consumatori, mettendoli in grado di verificare i consumi e le proprie scelte di efficienza energetica e di comparare agilmente il proprio profilo con le proposte del mercato», dichiara il presidente Stefano Besseghini.

QUANTO INCIDONO I BONUS

Nel 2023 sono stati erogati ben 7,6 milioni di bonus sociali elettrico e gas, per un importo stimato riconosciuto di oltre 2,4 miliardi di euro. È quanto emerge dal Rapporto sugli esiti del monitoraggio sull'erogazione dei bonus sociali effettuato dall'Autorità Arera. Si conferma quindi efficace il meccanismo dei bonus energetici, che ha permesso di allargare la platea dei consumatori economicamente più deboli, anche grazie all'automatismo e al potenziamento nel 2023 con interventi mirati da parte del governo. In particolare, la legge 29 dicembre 2022, numero 197 che, a fronte dell'emergenza del rialzo dei prezzi, aveva innalzato la soglia Isee utile per accedere alla compensazione energetica (bonus elettrico e gas) a 15 mila euro (nel 2022 la soglia era stata già innalzata a 12 mila, rispetto alla soglia base pari a 8.530) e a 30 mila euro per i nuclei familiari numerosi. L'incremento del numero dei beneficiari, infatti, è stato calcolato in media del 22 per cento. —

Le differenze di costo



A marzo 2024 i clienti che hanno scelto una fornitura domestica di energia elettrica in tutela hanno sostenuto un costo unitario lordo di 0,22 euro/kWh, a fronte degli 0,33 euro/kWh di chi ha scelto un'offerta fissa dal mercato libero e di 0,32 euro/kWh di chi ha optato per un'offerta variabile.

I CONSIGLIERI REGIONALI FASIOLO, POZZO E RUSSO

Il Pd: finalità imprescindibili per la scuola e la formazione

«C'è un'altra faccia della medaglia. Alla scuola della Regione Fvg non serve una sostituzione di competenze, non serve una logica invasiva e invadente rispetto allo Stato, servono risposte ai bisogni espressi dai territori e dalle autonomie scolastiche. Il motore del futuro, la scuola, la formazione, deve mantenere la sua caratterizzazione originaria, soprattutto non subalterna rispetto a finalità imprescindibili, la formazione culturale generale, il potenziamento del senso critico, la formazione dell'uomo/donna e del cittadino». Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali del Partito democratico Laura Fasiolo, Massimiliano Pozzo e Francesco Russo.

«Neppure la formazione professionalizzante – continuano Fasiolo, Pozzo e Russo –, più che mai necessaria allo sviluppo attraverso laboratorialità e innovazione professionale, può prescindere da questi principi ed essere ritagliata esclusivamente sui bisogni del mercato. Al centro, sempre, lo studente, i suoi bisogni culturali e formativi, orientativi, lo sviluppo di competenze unite alla capacità di valutazione critica, personale e autonoma».

«L'insegnamento della lingua italiana agli stranieri: questo un ambito sul quale scontiamo un clamoroso ritardo negli investimenti della Regione rispetto ad altri Paesi europei, complici politiche miopi che hanno favorito l'emarginazione dei giovani immigrati e ritardato lo sviluppo produttivo della regione e del Paese» ricordano i dem. «La Regione su questo e altri temi è del tutto priva di un progetto compiuto – incalzano gli esponenti dell'opposizione –, dovrebbe intervenire seriamente sulla formazione con un cambio di passo, favorire la residenzialità nei territori meno popolati rendendo attrattiva alle giovani generazioni l'offerta formativa, integrata da servizi prescuola e post scolastici, con trasporti adeguati, mense e biblioteche, spazi di studio e di aggregazione, servizi di orientamento e di raccordo con il mondo culturale e produttivo». «Più servizi finanziati dalla Regione favorirebbero l'innalzamento dei livelli di competenza e il benessere degli studenti, l'inclusione e l'integrazione e non invece il pesante intervento sulle autonomie scolastiche che Rosolen ha rigorosamente applicato, e continuerà ad applicare senza freno». —



Francesco Russo, consigliere regionale del Partito democratico

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO

FAMIGLIA  Forma... FORMA IL TUO ASCOLTO



Gli apparecchi acustici Forma ti permettono di ascoltare la tua vita a colori

Maico supera ancora se stessa portando ancora una volta l'**eccellenza nel campo degli apparecchi acustici** con la **famiglia** Forma.

Una gamma di prodotti all'avanguardia in grado di far **sentire** e soprattutto far **capire** le parole anche negli ambienti più complessi. Rispetto alle protesi acustiche precedenti, i nuovi apparecchi acustici Forma si adattano continuamente alle esigenze d'ascolto specifiche di ogni persona.

Forma è ideale sia per chi frequenta ambienti rumorosi e con più interlocutori presenti, sia per le persone che hanno bisogno di migliorare la comprensione del parlato anche in un ambiente poco rumoroso.

Forma **è l'apparecchio acustico con sensori di movimento integrati** per mirare l'ascolto ai tuoi interessi / design **ergonomico e innovativo** che si abbina al tuo outfit.

ALCUNE FUNZIONALITÀ DI Forma

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: pulisce il parlato dal rumore, così comprendi le parole pure e chiare.

SENSORE DI MOVIMENTO: equilibra il suono in base al movimento della testa e del corpo, per farti capire meglio, anche quando sei in movimento.

SENTIRE A MANI LIBERE: puoi rispondere alle chiamate dal tuo apparecchio acustico anche quando hai il telefono in tasca.

SENTIRAI LA TV DENTRO DI TE: quando l'apparecchio è collegato alla TV sentirai la televisione chiara e limpida.

DOPPIO MICROFONO: l'apparecchio acustico si adatta sempre di più all'ambiente circostante per darti la spazialità delle tre dimensioni.

RICARICABILE: 1 ora = 1 giorno di ricarica giornaliera completa, sempre più green.

Forma L'INNOVAZIONE SI MUOVE CON TE

SCONTO 35%
SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA

Offerta valida dal 12 al 16 agosto

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO. DA NOI TROVERAI L'ASSISTENZA GRATUITA PER LE MIGLIORI MARCHE

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

INIZIATIVA SPECIALE AGOSTO 2024 VALIDA DAL 12 AL 16 AGOSTO



MAICO OFFRE TAGLIANDO GRATUITO

A TUTTI I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

Per tutti i portatori di apparecchi acustici, **ANCHE NON MAICO**, un'imperdibile occasione presso i nostri studi: la pulizia accurata e **TOTALMENTE GRATUITA** del vostro apparecchio acustico. Niente di meglio di una pulizia profonda al vostro apparecchio.
Non perdete questa occasione, fate un **TAGLIANDO GRATUITO**, sarà un bel regalo per la vostra salute! Vi aspettiamo!

FAI IL TEST GRATUITO DELL'UDITO



IN OMAGGIO

AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE A BATTERIA
1 BLISTER DI PILE

AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE RICARICABILI
1 RICEVITORE



Rapporti internazionali

Test di tenuta sul ponte di Mitrovica Il Kosovo insiste, la tensione si alza

Pristina verso la riapertura al traffico nonostante la contrarietà di Belgrado, Ue e Usa. E c'è il caso murale

Stefano Giantin/ BELGRADO

Camion stracarichi a testare la tenuta di un ponte conteso, segnale di una imminente riapertura, mossa che si avvicina malgrado gli avvertimenti e la netta contrarietà dell'Occidente. E giovani politici serbi arrestati, solo per aver cercato di proteggere un murales con il tricolore di Belgrado a Mitrovica nord, con conseguenti proteste di piazza di serbi indignati e furiosi.

Sono questi i nuovi segnali – uno stillicidio di episodi di tensione – che suggeriscono che, a breve, si possa innescare una nuova pericolosissima escalation, nel nord del Kosovo. Nord che ha osservato trattenendo il fiato la comparsa di quattro grossi automezzi a pieno carico, inviati dalle autorità di Pristina a Mitrovica, la "Berlino del Kosovo", divisa in due tra serbi e albanesi dal fiume Ibar. Camion che sono stati usati come test di portata del ponte principale sull'Ibar, da anni chiuso al traffico e considerato una sorta di confine di fatto tra minoranza serba e maggioranza albanese. Pristina, è emerso nei giorni scorsi, vuole tuttavia premere sull'acceleratore della riapertura completa del ponte al traffico, una mossa fortemente avversata da Belgrado e dalle grandi potenze occidentali, oltre che dalla Ue e dagli Usa. Ciononostante Pristina va avanti, il ponte va riaperto e il governo kosovaro «rappresenta tutti» e «difende la Costituzione del Kosovo», ha assicurato il ministro degli Interni Xhelal Svecla. Che negli ultimi giorni è stato avvistato più volte nei pressi del ponte, dove si stanno effettuando anche lavori di manutenzione nella parte nord di Mitrovica, quella abitata dai serbi.



IL PONTE
SUL FIUME IBAR A MITROVICA IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

L'infrastruttura sull'Ibar è considerata una sorta di confine tra minoranza serba e maggioranza albanese

Svecla che è anche stato notato di frequente al cafè "C'est la vie", nella parte nord, oggi gestito da albanesi, a un tiro di schioppo dal ponte, locale che ha sostituito lo storico "Dolcevita", decenni fa quartier generale dei "guardiani del ponte" serbi, una sorta di milizia che vigilava sul confine di fatto. Tempi cupi, che sembrano ritornare, mentre i media di lingua albanese continuano a battere sul tasto della «imminente riapertura» del ponte, in passato teatro di incidenti e scontri di matrice etnica, controllato 24 ore su 24 dai Carabinieri italiani. È stata invece la polizia kosovara a vigilare, maldestramente, su un'altra operazione assai controversa, andata in scena giovedì sempre nella parte settentrionale di Mitrovica, filmata e trasmessa via Facebook da due dei leader di "Srpska Demokratija", un partito di opposizione di serbi del Kosovo, Aleksandar Arsenijevic e Stefan Veljkovic. I due si sono mobilitati dopo aver visto alcuni operai sconosciuti cancellare con vernice bianca una grande bandiera serba dipinta nei pressi di un monumento. Arsenijevic e Veljkovic hanno cercato prima di fermare gli improvvisati imbianchini, di etnia albanese, ricordando che «i simboli serbi sono protetti dalla Costituzione» del Kosovo, per poi essere a loro volta circondati e infine arrestati da agenti della polizia kosovara per procurato «impedimento» al lavoro di pubblici ufficiali. Arresto che ha richiamato subito centinaia di serbi in piazza, davanti alla stazione di polizia dove si trovavano i due, alla fine rilasciati.

Ma i nervi sono ormai saltati e anche l'Ue se ne è accorta. Troppe «azioni unilaterali» da parte di Pristina rischiano di destabilizzare la situazione, ha avvisato Bruxelles. Mettendo sul tavolo anche l'ipotesi di nuove sanzioni contro il Kosovo, se non ci sarà una retromarcia. —

La manifestazione a Belgrado per contestare il progetto del colosso Rio Tinto. Bloccato un tratto autostradale

Migliaia in piazza contro il litio

LA PROTESTA

BELGRADO

Dopo le folle scese in piazza nelle settimane scorse nei paesini e nelle cittadine della provincia, decine di migliaia – 40mila secondo credibili stime – in strada anche nella capitale, a Belgrado. Non si placa, in Serbia, la rabbia di una porzione consistente della popolazione contro il mega-progetto, battezzato "Jadar", per l'estrazione del litio nella Serbia orientale, iniziativa sostenuta dalle autorità al potere – ma anche da Ue e Germania in particolare – e che vede come protagonista il colosso anglo-australiano Rio Tinto.

Ma Rio Tinto deve «andare via dalla Serbia, mars iz Srbije», hanno urlato ieri sera a Belgrado, nella centralissima Terazije, migliaia e migliaia di "indignados", mobilitatisi in numeri assai consistenti malgrado fosse una sera di agosto, in una metropoli svuotata per il caldo torrido e le ferie. Tante le famiglie con figli piccoli, gli anziani, i giovani, un po' di tutti gli orientamenti politici ma senza insegne o simboli di partito, solo con bandiere serbe e molti striscioni. «Il litio pulito è una sporca menzogna», «il popolo è più forte del sistema» e «ridateci l'acqua, l'aria, la terra e la vita», alcuni dei potenti messaggi letti sui cartelli issati a un passo dal Parlamento. Ma uno, già osservato nelle proteste di luglio, esprime una promessa-minaccia: «Rio Tinto non scaverà» in Serbia, hanno assicurato i manifestanti – col rinforzo di molti che sono arrivati in città anche da altre zone del Paese balcanico.



LA MOBILITAZIONE
IN TANTISSIMI, IERI, A BELGRADO PER LA PROTESTA IN PIAZZA

Famiglie con bambini, poi anziani e giovani senza simboli politici e con striscioni chiari: «Il popolo è più forte»

Rivolta che è stata provocata, ricordiamo, da una serie di episodi che hanno convinto moltissimi serbi che il Progetto Jadar, sulla carta archiviato nel 2022 dopo precedenti massicce proteste di piazza, blocchi stradali e tensione alle stelle, è stato ormai definitivamente riesumato. E sta accelerando. Luglio è stato il mese più significativo in questo senso. Prima, la Corte costituzionale serba ha annullato la cancellazione dei permessi già rilasciati a Rio Tinto, spianando la strada alla ripartenza del progetto della mega-miniera e degli annessi impianti di trasformazione dei materiali estratti, un investimento miliardario nell'area di Loznica. Poi, a metà mese, la firma a Belgrado di un memorandum strategico tra Ue e Serbia sulle «materie prime sostenibili», ossia il litio, un documento in cui la Serbia promette «forniture sicure e costanti» alla Ue. Nel frattempo, Rio Tinto e le autorità hanno assicurato massimo rispetto dell'ambiente e della natura nella realizzazione del progetto, negando che ci siano i rischi paventati invece da decine di studi ed esperti, non solo serbi. Sono tantissimi tuttavia, in Serbia, a non fidarsi delle rassicurazioni. Da qui la protesta di ieri sera, indetta alla scadenza di un ultimatum al governo e a Vučić, che avrebbero dovuto entro il 10 agosto promulgare una legge per vietare l'estrazione del litio e del boro, senza che nulla accadesse.

«Tradimento, tradimento», hanno allora urlato i manifestanti, mentre la professoressa Dragana Djordjevic ricordava che «l'estrazione del litio avviene nei deserti», non in paradisi agricoli e naturali come l'area in Serbia destinata allo sviluppo dello Jadar. E la lotta contro il litio sta solo salendo di livello, con i manifestanti che ieri hanno anche bloccato a sorpresa il ponte autostradale Gazela, l'arteria più importante nella capitale, diretti alle due più importanti stazioni ferroviarie di Belgrado, Prokop e Novi Beograd. —

ST.G.

GLI INCIDENTI IN ALTA QUOTA

Tragica sorte per due alpinisti Fatali le montagne valdostane

Morti uno studente francese di 20 anni e un professore della Statale di Milano
Il primo voleva scalare il Bianco, il secondo è caduto nella zona di Gaby

Thierry Pronesti / AOSTA

Lo studente e il professore: due tragici incidenti in montagna hanno unito il destino di Loic Hallouin, alpinista francese di 20 anni, e di Roberto Sebastiano Greco, escursionista sessantasettenne di Milano. Uno aspirante ingegnere di Tolosa che voleva scalare una spettacolare via del Monte Bianco. L'altro, in villeggiatura ai piedi del Monte Rosa, docente a contratto alla Statale di Teorie e tecniche della comunicazione pubblicitaria e della promozione d'immagine.

I FATTI

Loic insieme a due amici di 20 e 19 anni era deciso ad arrivare in cima al Tetto d'Europa affrontando il pilone centrale del Freney. Il giovane ha perso la vita dopo essere precipitato per oltre 400 metri sul colle Eccles. Il corpo è stato recuperato sul versante del ghiacciaio del Freney, nella crepacciata terminale. Procedeva per primo e i due amici che erano con lui l'hanno visto cadere e poi scomparire. È precipitato dopo una scivolata su una pietra, che ha ceduto al suo passaggio. In quel momento i tre erano slegati. Per attaccare la difficile via avevano passato la notte al bivacco Eccles, a 3.860 metri di quota. L'incidente è avvenuto a quota 4.000, durante la salita, intorno alle 5 di ieri mattina. La salma è stata portata alla camera mortuaria del cimitero di Courmayeur, per le operazioni medico legali e il riconoscimento ufficiale. Sul posto è intervenuto in elicottero il Soccorso alpino valdostano, con il Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves che si è occupato degli accertamenti. Per inquadrare l'incidente di cui è rimasto vittima Greco bisogna invece scendere quasi duemila metri più in basso, dove il freddo e la neve lasciano spazio a temperature miti e a una fitta vegetazione. Il professore a contratto, con una lunga esperienza in agenzie di pubblicità internazionali, era disperso da ieri. Quando era uscito di casa da solo per affrontare un'escursione da Gaby, nella valle di Gressoney, al colle della Vecchia, valico a 2.185 metri di quota che si affaccia verso il Piemonte. Nel pomeriggio i familiari, non vedendolo rientrare e non riuscendo a contattarlo, hanno dato l'allarme. La sua auto è stata trovata parcheggiata vicino al campo sportivo di Gaby. In un primo momento il segnale del suo cellulare viene agganciato nella zona delle cascate di Niel, poi non è più rintracciabile. Ieri sono stati impegnati nelle ricerche, anche con sorvoli in elicottero e l'utilizzo di unità cinofile, tecnici del Soccorso alpino valdostano, professionisti e volontari del Corpo valdostano dei vigili del fuoco e carabinieri. Sino a quando i soccorritori hanno scoperto il corpo in una scarpata. Ieri altra tragedia anche sull'Appennino Reggiano: una ragazza di 31 anni è morta precipitando in un dirupo per un centinaio di metri, mentre percorreva il sentiero Cai 675 in località Ghiaccioni, non lontano dal rifugio Rio Pascolo, a Succiso nel comune di Ventasso. —


Una veduta del Monte Bianco ANSA

Ha perduto la vita anche una donna sull'Appennino Reggiano

IN BREVE

Dodicenne bullizzato
Le violenze del branco riprese in un video

Ha solo 12 anni il ragazzino aggredito, umiliato e deriso da un gruppo di coetanei a Vieste nel Foggiano. La scena è stata ripresa con un telefonino e condivisa sulle chat di whatsapp. Uno dei bulli lo ha costretto a inginocchiarsi e gli ha tirato un buffetto. Lui si è alzato ma è intervenuto un altro bullo che lo ha spintonato e schiaffeggiato, mentre gli altri - maschi e femmine - ridevano. Il video di un minuto e 37 secondi ha ottenuto centinaia di condivisioni. La comunità di Vieste è scossa.

Il delitto di Sharon
Si cercano tracce del Dna del killer

Chi ha ucciso Sharon Verzeni ha lasciato il suo Dna sulla vittima? È quello che sperano gli inquirenti che indagano da 2 settimane. Gli accertamenti sulle telecamere non avrebbero fornito elementi utili. Le analisi dei campioni presi durante l'autopsia e gli abiti della vittima così come alcuni coltelli trovati sono al vaglio del Ris di Parma.

Il picco dell'estate

DISAGI NEL WEEK END DA BOLLINO NERO

Esodo d'agosto con incidenti Nove feriti sull'A4, fila sull'A16

Fino a tre ore per imbarcarsi a Villa San Giovanni, un'ora e mezza al Monte Bianco
L'afa non si placa: allerta caldo in 14 città, anche di notte temperature tropicali



Il luogo dell'incidente che ha coinvolto otto auto sull'autostrada A4 tra Meolo e San Doná in direzione Trieste

Francesco De Filippo / TRIESTE

La seconda giornata da bollino nero d'agosto è stata contrassegnata da un incidente sull'autostrada A4 nel tratto veneziano, tra Meolo e San Donà in direzione Trieste, che ha costretto alla chiusura del tratto per circa tre ore, in mattinata. In precedenza, intorno alle 7, sulla A16 Napoli-Canosa per un incidente tra Grottaminarda e Lacedonia, in Irpinia, si erano formati 9 chilometri di coda. Sulla A4, invece, sono occorse tre ore per normalizzare la situazione: nove auto coinvolte e nove feriti (due gravi, portati in ospedale in elicottero), e i vigili del fuoco intervenuti per estrarre dalle lamiere gli automobilisti intrappolati.

TANTISSIMO TRAFFICO

L'incidente ha aggravato i consueti disagi di una giornata da bollino nero, con tanti veicoli provenienti da Austria, Germania e varie regioni italiane, diretti in Slovenia e Croazia per le vacanze. Insieme con coloro che avevano per destinazione le tradizionali mete balneari della Bassa friulana e del vicino Veneto. Gli operatori di Autostrade Alto Adriatico hanno distribuito acqua agli automobilisti in coda. La sperimentata sinergia tra Autostrada A4, Polizia Stradale e soccorritori, ha risolto il nodo in breve tempo nonostante si fossero formate code di alcuni chilometri nella zona che sono arrivate a tre chilometri di media alla barriera Lisert di Trieste (dove confluiscono anche i lavoratori di rientro nell'Est Europa). Altrettanti si sono registrati alla barriera di Cordignano (Treviso) e in direzione Portogruaro. Code a Villa San Giovanni fino a tre ore per imbarcarsi per la Sicilia, poi attesa scesa a un'ora. In Calabria traffico intenso ma regolare sulle Statali 18 e 106 che portano alle località balneari. Rallentamenti sull'Autostrada dei due mari A2 tra Salerno e Battipaglia e tra Campagna e Sicignano, in Campania. Dall'altro capo dell'Italia, tempi lunghi ma dimezzati per chi deve «traghettare» dalla Francia all' Italia e viceversa attraverso il traforo del Monte Bianco: attese di un'ora e 30 minuti in entrambe le direzioni.

DIVERSI GLI SCONTRI

Morti due motociclisti: uno, di 57 anni, perché ha investito un cinghiale nell' Aretino la notte scorsa sulla E45; l'altro, di 53, perché, nel ragusano, ha perso il controllo della moto ed è finito a terra. Sempre in Sicilia, marito e moglie sono morti sulla A-20 Palermo-Messina, in un incidente dalla dinamica ancora incerta. Come incerta è quella di un altro in cui è morta una giovane a Carbonia; un uomo e un bimbo di 3 anni sono rimasti feriti. Tragedia sfiorata per una 48enne, sbalzata fuori dall'auto su un pendio, mentre la vettura precipitava per 200 metri, nel Pesarese. E altri due morti a Civita Castellana.

IL CALDO NON SI PLACA

E sull'esodo insiste l'afa: le 9 città ieri «rosse» secondo il ministero della Salute, oggi diventeranno 14. E il caldo non allenterà la morsa nemmeno con il buio con notti «tropicali». —

la stagione DEI PREZZI PAZZI

Scendono del 15% i voli ma esplodono al +30% i pacchetti vacanza

ROMA

Un'estate da prezzi pazzi, con andamenti apparentemente incomprensibili. Olio d'oliva che sale e olio di semi che scende, prezzi dei biglietti aerei in discesa libera e costi dei pacchetti vacanza che aumentano vertiginosamente. A riscontrarli, in un'analisi dettagliata dei dati Istat sull'inflazione di luglio, è Assoutenti che parla di «totale disomogeneità» non sempre giustificata dalla stagionalità.


Vacanzieri in aeroporto ANSA

Tra gli alimentari, l'olio d'oliva risulta il prodotto più rincarato a luglio, con prezzi in aumento in media del 35,4% su base annua, andamento del tutto opposto a quello dell'olio di semi, i cui listini al dettaglio - saliti alle stelle nel periodo di massima ascesa dell'inflazione - scendono ora del 12,5%. Le arance, non proprio il frutto estivo per eccellenza, registrano in calo del 14,5% sul 2023, i pomodori del 12,8%, gli altri agrumi del 10,1%. Per lo zucchero, anche in questo caso uno dei prodotti che più ha avvertito i rialzi degli scorsi anni, la contrazione è invece del 9,7%, per il riso del 4,9%, per la pasta del 4,3%. Scendono poi di circa il 3% i prezzi di verdura fresca, formaggi, farina, cereali e latte conservato.

A fronte di questi andamenti risultano invece in netta ascesa i listini dell'insalata (+8,6% sul 2023), del caffè (+6%) e della carne ovina e caprina (+4%). I molluschi freschi rincarano del 3,9%, cacao e cioccolato in polvere del 3,8%, i prodotti di gelateria e pasticceria del 3,7%, le patate del 3,3%.

«Fuori controllo» secondo Assoutenti le tariffe nel comparto aereo: chi ha acquistato i biglietti nel mese di luglio, infatti, ha speso in media il 15,6% in meno per i voli internazionali rispetto a luglio 2023, il 15,2% in meno per i voli nazionali, e il 13,5% in meno per quelli europei. Vengono così confermate le ultime analisi sul settore che hanno evidenziato come oggi chi acquista un biglietto aereo poco prima della partenza risparmia sensibilmente rispetto a chi lo compra con largo anticipo. Situazione inversa invece per i pacchetti vacanza, che aumentano del 29,9% rispetto a luglio dello scorso anno.

Il settore dell'hi tech conferma infine il suo ruolo di contenimento dell'inflazione: gli apparecchi per la telefonia mobile calano del 16,2%, pc portatili, palmari e tablet del 14%. I supporti per registrazioni di suoni, immagini e video, invece, aumentano del 19%. —

In queste settimane sovraffollate diventa sempre più pesante l'impatto dei viaggiatori
Problemi anche in alcuni aeroporti di media grandezza e nei luoghi resi famosi dalle serie tv

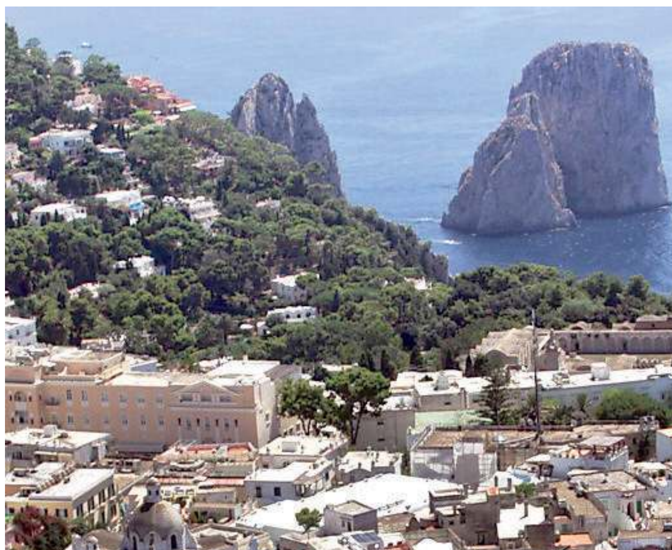
Semafori per i selfie, sensori, prenotazioni La lotta all'overtourism da Stintino a Capri

LE STRATEGIE

ROMA

Semafori anti ingorgo per selfie e foto al panorama, accessi a strade e lidi da prenotare online, presenze a tempo oppure sensori che registrano i passaggi degli escursionisti. Dal Trentino alle Cinque Terre, fino a Capri e alla Sardegna, sono diverse le strategie messe in campo per contenere l'impatto dei turisti nelle settimane sovraffollate di ferragosto.

Si tratta di iniziative che un po' ovunque puntano a limitare gli effetti collaterali del cosiddetto overtourism che opprime tutto l'anno città d'arte come Roma e Firenze (che tenta la carta di contingentare gli affitti brevi) ma che l'estate affligge località di mare e montagna, paesini che devono sopportate l'onda d'urto di migliaia di vacanzieri ogni giorno.


Una veduta aerea di Capri con i Faraglioni ANSA

Un fenomeno che non ha risparmiato alcuni aeroporti di media grandezza come quello di Bologna, dove l'aumento significativo dei passeggeri abbinato ai cantieri per ampliare lo scalo ha creato code lunghissime ai controlli, con viaggiatori costretti ad arrivare con diverse ore di anticipo e passeggeri che aspettano l'imbarco seduti a terra.

Contro l'invasione degli ultraturisti, a seconda dei territori e delle situazioni, sono state messe in campo, soprattutto in estate con l'aumentare del flusso dei visitatori, svariate iniziative spesso con il supporto della tecnologia e di internet. In alcune località del Trentino come la valle di Fassa speciali sensori registrano i passaggi degli escursionisti. Sui Passi dolomitici la strategia è già tracciata, con regolamentazione del traffico e digitalizzazione di aree di parcheggio di interscambio. A causa dei selfie dei villeggianti, c'è invece il senso unico alternato su Alta via del Sale, tra la strada bianca che collega Limone Piemonte (Cuneo) fino all'entroterra ligure, un percorso tortuoso e che offre una vista che attrae molti turisti. A Braies in Alto Adige, località in cui sorge l'omonimo e visitatissimo lago, attorno al quale è stata girata la serie tv Un passo dal cielo che ha attirato migliaia di turisti, è partito un piano che prevede la prenotazione digitale per l'accesso alla strada che porta al lago dei veicoli.

Dalle montagne alle spiagge. Le app supportano i lidi pugliesi, dove dalle piattaforme online si ha il polso reale di quello che accade. Spiagge a numero chiuso - come l'accesso limitato a 1.500 bagnanti in quella di Stintino -, ticket di ingresso e prenotazioni anticipate sono le misure per limitare la pressione sugli ecosistemi in Sardegna. Alle Cinque Terre quest'anno a causa di nuove regole e anche l'incremento del biglietto dei treni non si può parlare di sovraffollamento turistico. Qui la riapertura della Via dell'Amore è stata regolamentata per una fruizione sostenibile. L'ingresso è diventato su prenotazione e l'accesso contingentato: 400 persone all'ora, 100 persone ogni 15 minuti. Tassa di sbarco raddoppiata a Capri, targhe alterne in costiera amalfitana.
Secondo uno studio di Jfc nonostante il 49,3% degli Italiani si dichiari favorevole alle misure di controllo per l'overtourism, in realtà il 68,2% si lascia condizionare dall'obolo di ingresso nel momento in cui pensa di fare una visita, ad esempio a Venezia. —

promosso da







con il contributo di











con la collaborazione di













main partner



quantobasta.biz

sport business forum

Disegniamo il futuro dello sport

1^ edizione

Montebelluna
Fiera di Longarone
Belluno
Cortina d'ampezzo

11 settembre -
15 settembre 2024



sport business
forum

Scopri e scarica
il programma



sportbusinessforum.com

La storia

IL QUOTIDIANO INGLESE

Fondato nel 1785



"The Times" è un antico quotidiano inglese (fondato nel 1785) che si stampa a Londra ed è diffuso in tutto il Regno Unito. Assieme all'edizione domenicale, "The Sunday Times", il Times è pubblicato dalla Times Newspapers Limited, controllata da News International società del gruppo News Corp di proprietà dell'australiano Rupert Murdoch. La tiratura cartacea è di oltre 350 mila copie.

LA DISTILLERIA

Sei generazioni



La distilleria Nonino è stata fondata nel 1897, a Ronchi di Percoto, dal capostipite Orazio, che fino ad allora aveva un alambicco mobile che portava nei vari paesi del Friuli. Benito Nonino ha rappresentato la quarta generazione di distillatori e, con la moglie Giannola, ha dato un impulso fondamentale alla grappa "moderna". Oggi al timone le figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta. Francesca è la sesta generazione.

L'ULTIMO SALUTO

Folla all'addio



L'estremo saluto a Benito Nonino, morto nella sua casa-azienda nella notte fra il 7 e l'8 luglio scorsi all'età di 90 anni, era avvenuto proprio nella distilleria a Ronchi di Percoto. A tributare l'addio all'uomo che ha trasformato la grappa da un liquore di osteria in un prodotto raffinato, e manifestare la propria vicinanza alla moglie Giannola, alle figlie Antonella, Cristina e Elisabetta e agli otto nipoti era giunta una folla di persone.



46 Thursday August 8 2024 | THE TIMES

Register

Benito Nonino

Italy's 'father of grappa' whose family distillery elevated the uncouth, poor relation of wine into a premium beverage

Contrary to stereotype, Italian cooking and viticulture are dynamic and have evolved greatly in the past 50 years. Supposed staples such as tiramisu and panettone are quite recent inventions, while carbonara may have been imported during the war by US soldiers.

What drove change was Marshall aid and membership of the European Economic Community. These transformed Italy's economy in the 1950s and 1960s, creating a large middle class who could afford to eat out and wanted more sophisticated food when they did. So it was too with grappa. Historically it was the uncouth, poor relation of wine, but Benito Nonino and his family turned it, in their words, "from a Cinderella into the queen of spirits".

Grappa is made from fermenting the pressed skins, pips and stems of grapes, a residue known as pomace. Its origins lie in the Middle East and by the 14th century — before grain-based spirits

tions central to Friulian culture. In the mid-1970s, as they looked to distil other local grapes, they discovered that because they were not on the list of those regarded by the EEC as fundamental to wine-growing in the region, three varieties that had once been much-prized were no longer allowed to be cultivated. They were Schioppettino, a red grape almost wiped out by a phylloxera epidemic a century before, Pignolo, another red with dense bunches like the pinecones after which it was named, and Tazzelenghe. Giannola Nonino pestered European officials for several years until a decree was forthcoming that reversed the ban.

In similar fashion, the couple founded the International Nonino Literary Prize in 1975. It is awarded to writers whose work is rooted in and conserves their cultures, and on half a dozen occasions its percipient judges have anticipated the approval of the Nobel prize

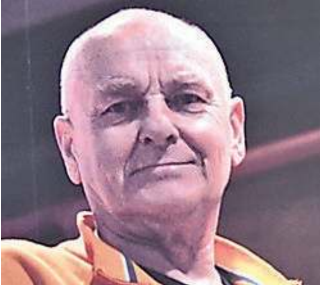
Un lungo e dettagliato articolo a un mese dalla morte del distillatore: «Un innovatore»

Nonino, padre della grappa italiana Il ricordo sul Times di Londra

LA PUBBLICAZIONE

Maurizio Cescon

Una sorpresa che ha commosso e inorgoglito la famiglia Nonino, a un mese esatto dalla scomparsa del capostipite Benito. Il "Times" di Londra, uno dei quotidiani più autorevoli e prestigiosi del mondo, ha dedicato un lungo e dettagliato articolo a Nonino, corredato da una fotografia in barricaia con la moglie Giannola e le tre figlie, che è stato pubblicato sull'edizione cartacea di giovedì 8 agosto ed è presente sul sito Internet. «Ci avevano contattato dalla redazione londinese alcuni giorni fa - dice Antonella Nonino - per chiederci alcune fotografie di nostro padre. Ma non avremmo mai pensato a un omaggio così importante, che è stato tanto apprezzato da nostra mamma Giannola e da tutti noi. Siamo rimasti senza parole».



BENITO NONINO
SCOMPARSO L'8 LUGLIO. IN ALTO L'ARTICOLO CHE IL TIMES GLI HA DEDICATO

L'orgoglio dei parenti: «Siamo tutti rimasti senza parole, mai avremmo pensato a un omaggio così»

Benito Nonino, morto a 90 anni l'8 luglio, è definito dal "Times" «padre e innovatore della grappa italiana». «Storicamente quel distillato - si legge nel "pezzo", ricco di riferimenti storici, del quotidiano di Londra, uno dei più antichi del mondo - era il parente rozzo e povero del vino, ma Benito Nonino e la sua famiglia lo hanno trasformato, come dicono, "da Cenerentola a regina degli spiriti". La grappa si ottiene dalla fermentazione delle bucce, dei vinaccioli e dei raspi dell'uva, un residuo noto come vinaccia. Le sue origini risalgono al Medio Oriente e nel XIV secolo, prima che gli alcolici a base di cereali fossero conosciuti, la sua produzione veniva praticata in quello che divenne il cuore dell'Italia, le regioni alpine. Nel XIX secolo, quando nel Nord si contavano 200 mila distillatori, veniva associata alla città di Bassano del Grappa, nel Veneto, e al vicino Friuli. Gran parte del territorio era ancora sotto la dominazione austriaca e le vinacce erano ciò che veniva lasciato ai braccianti una volta che i proprietari terrieri avevano ritirato il succo d'uva per le loro tavole. Il bisnonno di Nonino, Orazio, era sovraintendente presso una nobile famiglia ungherese. Operava anche un alambicco mobile, con un carro e un asino che lo trasportava nei vigneti finché non aprì una distilleria nel 1897 a Ronchi di Percoto. Per generazioni, tuttavia, la grappa sarebbe rimasta ancora una bevanda alcolica grezza, che conteneva fino al 60% di alcol per volume. Di solito veniva bevuta come digestivo dopo i pasti o come "correzione" tonificante al caffè prima del lavoro nelle mattine fredde. Tutto questo però cambiò esattamente a mezzogiorno del 1 dicembre 1973. In quel momento Benito Nonino seppe che il suo esperimento aveva funzionato e che aveva distillato la prima grappa ottenuta da un unico vitigno».

E poi ancora il racconto di come si è sviluppata l'azienda Nonino, l'ingresso operativo delle figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta, la creazione del premio internazionale "Risit d'Aur" «Tra i vincitori del premio - continua "The Times" - , ormai considerato uno dei più prestigiosi in Italia, figurano Ismail Kadare, VS Naipaul, William Trevor, Chimamanda Ngozi Adichie, John Banville e David Almond. Un altro amico di lunga data è stato Peter Brook, il regista, che nel 1996 ha festeggiato il centenario dell'azienda di famiglia con la rappresentazione di "Oh Les Beaux Jours" di Beckett».

L'articolo del "Times" si chiude con un dettaglio struggente. «Sebbene da alcuni anni fosse costretto su una sedia a rotelle, nel suo ultimo pomeriggio di vita - scrive l'informato articolista inglese - Benito chiese di poter visitare per l'ultima volta la distilleria».—

ACCORDO REGIONE FVG-MINISTERO DELLA CULTURA

All'Erpac il compito di catalogare i parchi e i giardini storici

«Grazie a un accordo tra la Regione e il Ministero della Cultura l'Erpac avrà il compito di catalogare i parchi e i giardini storici regionali, compilando circa duecento schede che saranno fondamentali per facilitare i programmi di valorizzazione dell'identità dei luoghi, coerentemente a quanto prevede il Pnrr che assegna specifici contributi per questa attività». Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil commentando i contenuti di una delibera della giunta regionale che approva lo schema di accordo tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero della Cultura per l'attuazione del "progetto di catalogazione di parchi e giardini storici" a valere sul Pnrr Cultura 4.0 (m1c3), misura 2 "rigenerazione dei piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale".



Mario Anzil, vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia

«Per questo progetto sono stati assegnati alla Regione 60 mila euro ed è stato individuato nel nostro ente regionale per il patrimonio culturale questo delicato compito, riconoscendo il ruolo che Erpac già svolge per la catalogazione dei nostri beni culturali», ha aggiunto Anzil. —

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

«Studiavo da prete, ero calciatore e invece curo i tumori Devo molto a Vespa, a Costanzo e al mio amico Cossiga»

L'oncologo che fece grande il Cro di Aviano: «Che barbarie la pensione»

STEFANO LORENZETTO

Benché sia passato molto tempo, Umberto Tirelli, illustre oncologo residente dal 1980 a Pordenone, sente ancora rimbombare nelle orecchie l'anatema – «Spalle rubate all'agricoltura!» – che gli fu scagliato addosso, ma in dialetto reggiano, da suo padre Eligio, contadino, dopo che gli aveva espresso il desiderio di proseguire negli studi. «I miei non avevano i soldi per mandarmi all'università. Mi dirottarono al Seminario vescovile di Reggio Emilia, dove insegnavano due zii preti. La segreta speranza era che diventassi sacerdote anch'io». Ma Tirelli fu consacrato ministro di un'altra religione: la medicina. Anziché le anime, cura i corpi. O forse entrambi, giacché niente più del cancro rimette in asse materia e spirito.

Per 40 anni il suo nome è stato legato a una sigla: Cro. Significa Centro di riferimento oncologico. È uno degli istituti italiani dei tumori. Qui ad Aviano, in Friuli, esistono due realtà: da una parte l'aerobase dell'aviazione statunitense, dall'altra il cancro. Al Cro di Aviano non ci sono orari di visita. Chiunque può entrare quando vuole. Non c'è tempo da perdere, al Cro di Aviano. I giorni, le ore, i minuti stessi sono più preziosi che in qualsiasi altro ospedale. Qui arrivano unicamente i malati che combattono la battaglia finale per la vita. Lo sanno i medici, lo sanno loro, lo sanno i parenti.

In questo ospedale che sembra un hotel di Cancún, Tirelli, 75 anni, dirigeva il dipartimento di oncologica medica. Quando non era qui a fronteggiare il male, lo vedevi in tv o sui giornali a combattere l'ignoranza. Epiche le sue battaglie con il professor Luigi Di Bella, nonostante fosse stato suo insegnante di farmacologia all'Università di Modena. Se gli chiedi come mai è in guerra con il mondo, risponde: «In Italia non c'è rispetto per la ricerca scientifica. L'ultimo che passa per strada spara la prima cazzata che gli viene in mente e finisce in prima pagina. Esempio recente: sui social si dice che i vaccini non solo non servono a nulla, ma addirittura uccidono e che il Covid-19 non era così grave. Ebbene, secondo l'Istat, nel 2019, l'anno prima della pandemia, vi sono stati in Italia 634.000 morti per tutte le malattie, mentre nel 2020, l'anno del Covid, i decessi sono stati 740.000, e 70.000 furono dovuti al virus venuto dalla Cina. I vaccini ancora non erano disponibili. Arrivarono nel 2021 e i morti calarono di 39.000 unità. Già nel 2023 la situazione era simile al 2019, l'anno prima del Covid. Nei primi 4 mesi del 2024 i morti sono calati di 14.000 rispetto allo stesso periodo del 2019. Alla faccia dei vaccini che ammazzavano, come sosteneva lo scienziato Luc Montagnier».

Secondo Scopus, la più importante banca dati sui lavori scientifici,Tirelli è il primo ricercatore clinico in oncologia del Nordest, con 670 pubblicazioni, oltre 70 delle quali dedicate al Covid e all'ossigeno-ozonoterapia, a partire dal 2018, da quando è andato in pensione. È stato il primo in Italia a descrivere e individuare i meccanismi d'azione della Cfs, la sindrome da stanchezza cronica. Oggi è direttore scientifico e sanitario della clinica Tirelli Medical di Pordenone. Il direttore amministrativo è suo figlio Mattia, che è anche assessore all'ambiente del Comune di Pordenone. Il centro tumori esegue test genetici per oncologia di precisione e relative terapie. La clinica cura anche stanchezza cronica, fibromialgia e long Covid e offre ossigeno-ozonoterapia, crioterapia sistemica e locale, medicina funzionale antinvecchiamento.

L'oncologo friulano è un sarto capace di cucire il vestito giusto per ciascun paziente, «perché esistono oltre 100 tipi di tumori conosciuti e ognuno richiede una cura personalizzata». Un artista, insomma. Come lo fu l'omonimo Umberto Tirelli, nato dalle sue parti (a Gualtieri), che sarto lo era davvero e vestì i personaggi del film di Luchino Visconti e Federico Fellini.

Il cancro rischia di diventare la prima causa di morte?
«Sì. Oggi è la seconda, preceduta solo dalle patologie cardiovascolari. Sembrerebbe un controsenso, visto che il 50 per cento dei tumori può essere curato. Ma la popolazione invecchia e l'incidenza del cancro aumenta con l'età. Un malato su due è anziano. Le terapie danno i risultati peggiori dopo i 70 anni».

Quanti pazienti vedeva morire da giovane medico?
«Troppi. Io non guardo ai 50 che guariscono: guardo ai 50 che muoiono. Finché ne perderò anche uno solo, per me sarà sempre una sconfitta».

Non siamo immortali.
«Lei mi ritiene pessimista? No, sono realista. Quando il sabato e la domenica vado al bar Posta di Pordenone e vedo ragazzini che tracannano alcolici pesanti e fumano come ciminiere, non posso fare a meno di pensare che si stanno accorciando la vita di 10-20 anni. E nessuno dice nulla, neppure i medici. Per non parlare delle droghe».

Quali i tumori peggiori?
«Quelli del pancreas e del cervello e in generale quando sono già in stadio avanzato, quindi non operabili. E le leucemie acute dell'anziano».

E quelli che lasciano più speranza?
«Il cancro alla mammella, alla laringe, all'intestino, meglio se non ci sono metastasi, e i linfomi. Immunoterapia e terapia biologica sono il futuro: i risultati si vedono già nel polmone e nei melanomi. E confidiamo molto nei vaccini Rna terapeutici, già in sperimentazione».

Che ruolo possono avere i pazienti in tutto questo?
«Importante, anche perché un conto sono le fredde statistiche dei tumori, e un altro conto sono i malati oncologici che testimoniano i risultati ottenuti. Nel 1994 li ho radunati nell'Associazione nazionale guariti o lungoviventi oncologici, in sigla Angolo. Chiamarli *survivors*, sopravvissuti, sarebbe stato peggio. Abbiamo ottenuto la legge sull'oblio oncologico, che permette di non fare menzione della malattia oncologica una volta che si è guariti».

L'arma migliore di cui disponete?
«La chirurgia rimane sempre la più importante. È chiaro che nelle leucemie o nei linfomi non serve. In seconda battuta, l'immunoterapia, le terapie biologiche, la chemioterapia e la radioterapia».

E in futuro?
«Sarà sempre più una medicina predittiva, cioè capace di valutare preventivamente in base alla genetica il rischio per i vari tipi di cancro».

Quali sono i sintomi da non sottovalutare per una diagnosi precoce dei tumori?
«Un nodulo sulla pelle, sulla mammella o in bocca che compare all'improvviso. Un neo che cambia dimensioni e caratteristiche. Una tosse persistente. Un calo di peso che non si spiega. Una perdita di sangue anomala. Una profonda stanchezza non imputabile a cause note. In generale tutti i sintomi che permangono per troppo tempo senza una ragione».

Vi sono test periodici ai quali è bene sottoporsi?



Umberto Tirelli (primo a sinistra, in piedi) quando giocava come ala destra nel Guastalla, in serie D. «Poi fui notato dal Modena, serie B»



Tirelli con Maurizio Costanzo. «Mi ospitò 26 volte nel suo show»

SEMINARIO

Mio padre, contadino, mi diceva: «Spalle rubate all'agricoltura». Non aveva i soldi per farmi frequentare l'università e così mi mandò a studiare dove insegnavano due miei zii sacerdoti

CALCIO

Ero il migliore a giocare a pallone. Uscito dal liceo, fui notato dal Guastalla, serie D, e poi dal Modena, serie B. I soldi guadagnati con il football mi permisero di iscrivermi a Medicina

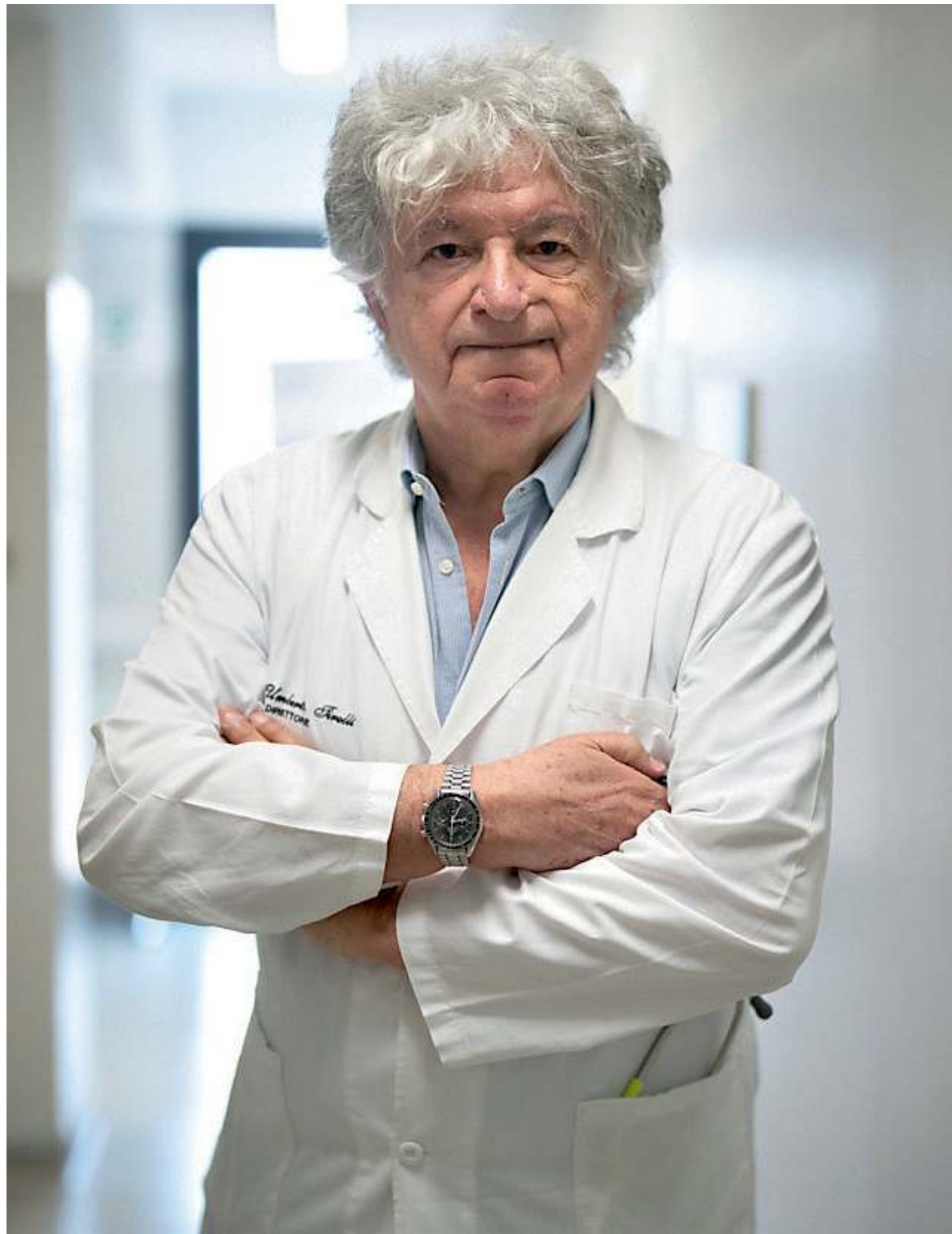
MAESTRO

Una settimana prima del terremoto del 1976 arrivai in Friuli. All'ospedale di Pordenone incontrai un insigne oncologo che veniva da Padova, Eligio Grigoletto. E andai un anno a Stanford

RICERCA

Fui il primo in Europa a studiare il cancro nell'anziano e quello correlato al virus dell'Hiv. E a curare prostitute e prostituti affetti dall'Aids. E anche a occuparmi di sindrome da stanchezza cronica

Umberto Tirelli


L'oncologo Umberto Tirelli. Per 40 anni ha lavorato al Cro, il Centro di riferimento oncologico di Aviano


Tirelli con Bruno Vespa, che lo invita spesso nel suo *Porta a porta*

«Certamente. Per le donne, mammografia, sangue occulto nelle feci, retto-colonscopia e pap-test a cominciare da quando sono sessualmente attive. Per gli uomini, retto-colonscopia, sangue occulto nelle feci, esplorazione rettale, visita urologica e Psa, l'antigene prostatico specifico, per il quale basta un prelievo di sangue».

Se dovesse capitarle di scoprirsi affetto da un tumore, come reagirebbe?

«Me ne farei una ragione. Una persona su tre sviluppa un cancro: è statistica. Ma si può guarire, soprattutto se si fa una diagnosi precoce».

Da chi si farebbe curare?

«Andrei dove i tumori vengono combattuti da gruppi multidisciplinari con diversi specialisti: chirurghi, radioterapisti, oncologi medici. I quali discutono fra loro e decidono al meglio. Inoltre preferirei gli ospedali dove si fa ricerca. Infine andrei da medici di solida esperienza, non da giovincelli alle prime armi».

Al paziente va raccontata tutta la verità, un po' di verità o una pietosa bugia?

«La verità, sempre. Ma gradualmente, tenendo conto del suo profilo psicologico, sociale e intellettivo».

Molti suoi colleghi congedano il malato così: «Le restano sei mesi di vita».

«So di un urologo che a un uomo affetto da tumore al rene con metastasi alle ossa ha detto: "Lei non ha chance. Fosse mio padre, non le farei nulla". Ma si può? Nessuno di noi è Gesù Cristo per prevedere l'andamento di un tumore. Ho visto un malato mandatomi dalle Marche. Dieci anni prima era stato aperto e subito richiuso per un tumore al pancreas. Era perfettamente guarito affidandosi alla Madonna. Ho studiato il caso, si trattava di un linfoma che aveva risposto a una terapia a base di cortisone. Fosse così semplice cavarsela, organizzerei dei pullman verso i santuari mariani. E guardi che io sono cattolico praticante».

Perché nel nostro Paese l'immagine e la voce del cancro sono quelle del professor Tirelli? *Maurizio Costanzo show*, *Porta a porta*, tg, giornali, quotidiani…

«Forse perché parlo chiaro. Dico quello che penso, anche quando non mi conviene».

Come mai ha combattuto con tutte le sue forze il professor Di Bella?

«Per proteggere i pazienti oncologici da trattamenti che non avevano, e non hanno, alcuna base scientifica».

Lei era il presidente dell'Aimac, l'Associazione italiana malati di cancro fondata dall'ex ministro Francesco De Lorenzo, che non godeva a quei tempi di buona fama. Non temeva la riprovazione dei colleghi?

«No. De Lorenzo è stato, a parere mio e di molti altri ricercatori, uno dei migliori ministri della Sanità. Come malato di cancro ha saputo utilizzare la sua esperienza per fondare l'Aimac».

Che cosa le viene in tasca a sostenere che i telefonini non danneggiano la salute?



Tirelli negli studi del *Tg1*. «Parlo chiaro e dico quello che penso»

«Niente. È che un'indagine condotta sull'intera popolazione della Danimarca, confrontando i dati delle compagnie telefoniche con il registro tumori, ha escluso che vi sia una correlazione tra uso dei telefonini e insorgenza di tumori, in particolare quelli cerebrali. La verità è che si terrorizza la popolazione per distoglierla dai veri cancerogeni, come il benzene proveniente dagli scappamenti delle auto, l'asbesto negli scarichi di Marghera, le sigarette che uccidono 100.000 persone l'anno più altre 3.000 per fumo passivo, il radon che provoca i tumori al polmone. Il sottosuolo di Aviano è impregnato di questo gas. L'hanno scoperto i militari americani. Chi abita nei piani bassi delle case corre dei rischi, se non tiene aerati i locali».

È stato il primo, in Italia, a occuparsi di sindrome da stanchezza cronica. Come si manifesta?

«Con una spossatezza indescrivibile, che porta via tutte le capacità lavorative e di studio, spesso dopo un evento infettivo. I sintomi sono molto debilitanti: febbricola continua, dolori muscolari e articolari, difficoltà di concentrazione e di memoria, affaticamento dopo piccoli sforzi. Ho tra i miei pazienti atleti professionisti, anche primatisti italiani nella loro categoria, chirurghi, professori di matematica che non riescono più a fare un'operazione, studenti modello. Si calcola che ne soffrano almeno 100.000 italiani».

Da che cos'è provocata?

«Non si sa con certezza. Probabilmente nella maggior parte dei casi dopo un'infezione si crea uno squilibrio del sistema immunitario, che rimane alterato e produce in quantità elevate alcune citochine che sono alla base della sintomatologia».

Come si cura?

«Non esistono terapie definitive ma l'ossigeno-ozonoterapia è tra i migliori trattamenti ed è molto ben tollerata. Fu scoperta nel 1896 dal grande scienziato Nicola Tesla. Ho scritto anche un libro su questa malattia, con la presidente dell'associazione della Cfs, Giada Da Ros».

È vero che è un calciatore mancato?

«Sì, mi accorsi in seminario che ero il migliore a giocare a football. Uscito da lì per andare al liceo classico Rinaldo Corso di Correggio Emilia, fui notato dal Guastalla, serie D, e poi dal Modena, serie B. Con i soldi del pallone riuscii a iscrivermi a Medicina. Il presalario, che allora si dava agli studenti poveri meritevoli, mi aiutò a laurearmi in 6 anni. Mio padre Eligio, convinto che il mio futuro sarebbe stato migliore in agricoltura, cambiò idea quando vide il primo stipendio da medico condotto a Casina, sull'Appennino reggiano».

E dopo?

«Partii per la naia. Come ufficiale medico approdai in Friuli, una settimana prima del terremoto del 1976. Frequentai l'ospedale di Pordenone, dove incontrai un insigne oncologo che veniva da Padova, Eligio Grigoletto. Come Paolo sulla strada di Damasco, caddi da cavallo: avevo trovato la mia vocazione. Finito il servizio militare, rifiutai il posto di medico condotto a San Martino in Rio, il mio paese natale, e partii per gli Stati Uniti. Rimasi un anno all'Università di Stanford, nella Silicon Valley, su spinta di Grigoletto. Al ritorno, entrai nel nuovo Istituto dei tumori di Aviano, dove cominciai a studiare il cancro nell'anziano. Fui il primo in Europa a farlo e a pubblicare lavori scientifici sull'argomento. Ma indagai anche sul virus dell'Hiv e sui tumori correlati. E curai le prostitute e i prostituti malati di Aids».

Così divenne un fenomeno mediatico.

«Ebbi un illustre paziente, il presidente emerito Francesco Cossiga. Venne ad Aviano per una stanchezza cronica post-tumorale, che lui sapeva distinguere bene dalla sua depressione. Si portò appresso un codazzo incredibile di giornalisti e annunciò con serenità d'essere malato».

Deve molto a Bruno Vespa.

«Mi ha invitato a una quindicina di puntate del suo *Porta a porta*, anche con Cossiga e con pazienti affetti da Cfs. Ma devo molto pure a Maurizio Costanzo, che mi volle per 26 volte nel suo show. Avevo guarito un ragazzo che lui conosceva, affetto da un linfoma e dall'Hiv».

Non si gode la pensione?

«Il servizio sanitario pubblico mi ci ha mandato con la forza. Una barbarie. Quello che più mi è dispiaciuto, è non essere stato nominato primario emerito sulla base delle pubblicazioni scientifiche, il che mi avrebbe permesso di continuare a fare ricerca sotto l'egida del Cro, il mio primo e unico amore. Adesso sto studiando, insieme con il professore Salvatore Chirumbolo dell'Università di Verona, le pellicole adesive prodotte da una azienda della provincia di Pordenone, che purificano l'ambiente distruggendo i microrganismi nei luoghi chiusi. Le sembro un tipo da pensione?».

COSSIGA

Il presidente emerito venne a farsi curare ad Aviano, portandosi appresso un codazzo incredibile di giornalisti. E annunciò con serenità che lo curavo per la Cfs: riuscì a distinguerla dalla sua depressione

DI BELLA

Fu mio professore di farmacologia all'Università di Modena. L'ho combattuto per difendere i pazienti oncologici da trattamenti senza base scientifica. In Italia chi spara una c... finisce in prima pagina

STATISTICA

Non guardo ai 50 pazienti che guariscono, ma ai 50 che muoiono. Finché ne perdo anche uno solo, per me sarà sempre una sconfitta. La terapia del futuro è la medicina predittiva. Di Lorenzo? Un grande ministro

RAMMARICO

Mi è dispiaciuto non essere nominato primario emerito sulla base delle mie pubblicazioni. Avrei potuto continuare a fare ricerca sotto l'egida del Cro, il mio primo e unico amore

ECONOMIA

CREDITO

Banca 360 Fvg in accelerazione utile netto a quota 20,3 milioni

Occhialini: «Nessuna chiusura di filiali, agiremo sugli orari di apertura»
Entro l'anno programmata l'apertura del quarto sportello a Trieste

Riccardo De Toma / UDINE

La raccolta totale che sfonda il muro dei 4 miliardi, gli impieghi che salgono a 2,24 miliardi, anch'essi in crescita rispetto a fine 2023, un utile netto di 20,3 milioni di euro a giugno, contro i 23 milioni del primo bilancio annuale, chiuso il 31 dicembre 2023. Sono i risultati della semestrale di Banca 360 Fvg, l'istituto nato dalla fusione tra FriulOvest e Banca Ter, operativa dal 1° luglio 2023. A caratterizzare il bilancio di metà anno l'incremento della raccolta diretta, che sale dai 2,8 miliardi di dicembre a 2,96 miliardi, e indiretta, da 1,18 a 1,23 miliardi, e come detto anche dei crediti, da 2,20 a 2,24 miliardi, per un totale di 6,43 miliardi di volumi gestiti. Il patrimonio netto supera i 310 milioni, a fronte dei 290 di fine 2023, portando il coefficiente di patrimonializzazione Cet1 al 21,69%.


Il presidente Luca Occhialini

NESSUNA CHIUSURA

Numeri positivi, che corroborano le strategie di espansione dell'istituto. Già prima in regione tra le Bcc per numero di sportelli, 57, e di dipendenti, oltre 400, Banca 360 Fvg aprirà entro l'anno la sua quarta filiale a Trieste, l'area sulla quale ha concentrato maggiormente i suoi obiettivi di rafforzamento territoriale. Ad annunciarlo, a margine della semestrale, il presidente Luca Occhialini, sottolineando che l'espansione nell'area giuliana non comporterà ridimensionamenti nelle altre province. «Nonostante le dimensioni e l'amplissima copertura regionale raggiunta grazie alla fusione – dichiara Occhialini – il cda ha deliberato di non procedere con alcuna chiusura di filiale, rimodulando eventualmente soltanto taluni orari di servizi di cassa». Questo, aggiunge il presidente, «nello spirito delle Casse rurali delle origini, di sostegno a territorio, associazioni e comunità». Per quanto riguarda la gestione sul personale, è stato avviato un piano esodi per il triennio 2024-2026, che prevede l'ingresso di molti giovani a fronte delle uscite volontarie dei dipendenti coi requisiti pensionistici.

CRESCE IL CREDITO AGEVOLATO

Centrale nelle strategie dell'istituto anche il supporto alla crescita delle imprese. In questa ottica, è stata recentemente aperta la nuova filiale imprese di Pordenone, che completa il presidio territoriale già garantito dall'omologa filiale e dalla rete degli sportelli sul territorio. Un ulteriore servizio è la consulenza sugli strumenti di credito agevolato della Regione (Fondo Sviluppo, Frie, Legge 80), che hanno visto un'importante crescita dei volumi, che si attestano oggi a quasi 320 milioni, con una crescita tendenziale annua di poco superiore al 35%.

SPONSORIZZAZIONI

In crescita anche le sponsorizzazioni, e in genere il sostegno agli enti, alle associazioni, ai soci e al territorio, cui sono andati complessivamente oltre un 1,2 milioni nel primo semestre. Tra gli interventi di maggior spessore spiccano le partnership con la Fondazione Pordenonelegge, con UdineEstate, con le attività del Pala 360 dell'Unione Ginnastica Goriziana e con il festival Faro della Musica (Trieste), senza dimenticare le borse di studio (93, per un importo complessivo di quasi 75mila euro).

Tra le novità del 2024 il progetto Esg 360, incentrato sui temi della sostenibilità e dell'economia circolare. L'obiettivo, attraverso una serie di eventi organizzati in tutto il territorio regionale, è coinvolgere le imprese nel processo di adeguamento agli obiettivi ambientali fissati dall'Ue. —

CGIA DI MESTRE

Friuli Venezia Giulia a corto di camionisti ne mancano duecento

Lucia Aviani

Sempre di meno, dunque sempre più ricercati, i camionisti rappresentano una delle emergenze del momento: solo in Friuli Venezia Giulia, secondo le stime, ne mancano all'appello almeno 200. Stress, impegno fisico e orari di lavoro vincolanti stanno provocando un fuggi fuggi dalla professione, incentivato anche dagli oneri (pesanti: si parla di parecchie migliaia di euro) da sostenere per il conseguimento della patente di guida professionale richiesta per condurre un Tir.

L'impasse sta assumendo proporzioni tali che varie aziende di autotrasporto hanno iniziato ad accollarsi i costi specifici, per facilitare le assunzioni: ma non basta, ci vorrebbe ben altro per rispondere ad una criticità in progressivo aggravamento, come documentato dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Nelle ultime settimane si è registrato, anche in Friuli Venezia Giulia, un forte calo del numero di Tir in transito sulle strade extraurbane e le autostrade, per effetto della chiusura per ferie di aziende e uffici; a ciò si aggiunge il fatto che come in ogni agosto per agevolare la guida dei vacanzieri scattano, nei fine settimana, i divieti di circolazione dei mezzi pesanti con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate.

Al di là del dato contingente, però, resta il fatto che la disponibilità di autisti sta crollando, tanto da prospettare scenari altamente problematici: fra meno di un decennio, in assenza di un'inversione di rotta, il settore non sarà più in grado di soddisfare interamente le richieste dei committenti. Negli ultimi cinque anni il numero dei titolari della Carta di qualificazione del conducente di merci è diminuito, in Italia, di quasi 410 mila unità: nel 2019 erano poco meno di 1,2 milioni, ora sfiorano quota 770 mila.

L'apporto derivante da figure con meno di 25 anni è in aumento del 65,5% (per quanto in valore assoluto si registri un modesto +2.855), ma le fasce d'età tra i 30 e i 54 anni hanno subito una contrazione fra il 45 e il 50%. Gli over 50 sono ad oggi poco più di 412 mila, pari al 53,7% del totale: e fra una decina d'anni questi autisti (ovvero più di uno su due) usciranno dal mercato del lavoro. Dal 2013 ad oggi lo stock complessivo delle imprese di autotrasporto presenti in Italia è diminuito di 21.248 unità: dalle 101.935 di un decennio fa si è scesi alle 80.687 del 2023 (-20,8%). In Friuli Venezia Giulia il calo tocca il 32,3% (-573): a determinare il ridimensionamento è anche l'alto numero di aggregazioni e acquisizioni, che hanno provocato una forte decurtazione del numero delle imprese monoveicolari. —

ANALISI MORNINGSTAR

Il 2024 altro anno super per gli istituti di credito 15 miliardi di profitti



L'insegna di Intesa Sanpaolo, prima banca del Paese

MILANO

Le banche italiane archiviano un nuovo semestre record, con utili che superano quelli già stellari del 2023, mentre sul mondo del credito e delle assicurazioni si riaccendono i fari della politica, a caccia di risorse in vista della manovra d'autunno. Le prime cinque banche italiane (Unicredit, Intesa, Banco Bpm, Mps e Bper), sottolineano gli analisti di Morningstar Dbrs, hanno conseguito utili per 12,6 miliardi di euro, il 20% in più dello stesso periodo del 2023, sospinti ancora una volta dai tassi alti. Il conto supera i 15 miliardi includendo i risultati di Mediobanca, Credit Agricole, Popolare di Sondrio, Credem e di altre piccole banche quotate in Borsa, come Bff Bank e Ifis.

Nel comparto assicurativo, che sconta i malumori dei consumatori per i rincari dell'rc auto, Generali e Unipol hanno chiuso i primi sei mesi con 2,5 miliardi di utili. «I risultati del primo semestre fanno ritenere che il buono slancio delle banche continuerà nel 2024», ha dichiarato Andrea Costanzo, vicepresident dell'European financial institution ratings team di Morningstar. Costanzo parla di «resilienza» del margine di interesse, «buona contribuzione» delle commissioni e costo del credito «in calo» tra i fattori che hanno spinto i risultati delle banche. In assenza di un rapido peggioramento della qualità del credito, aggiunge, «ci aspettiamo un 2024 al livello o migliore del 2023». —

Le nostre iniziative

sport business forum
una settimana sull'economia dello sport
Montebelluna
Fiera di Longarone
Belluno
Cortina d'Ampezzo
1^ edizione
11 settembre - 15 settembre 2024

IL BUSINESS DELLO SPORT E L'IMPATTO DELLE OLIMPIADI MILANO CORTINA 2026

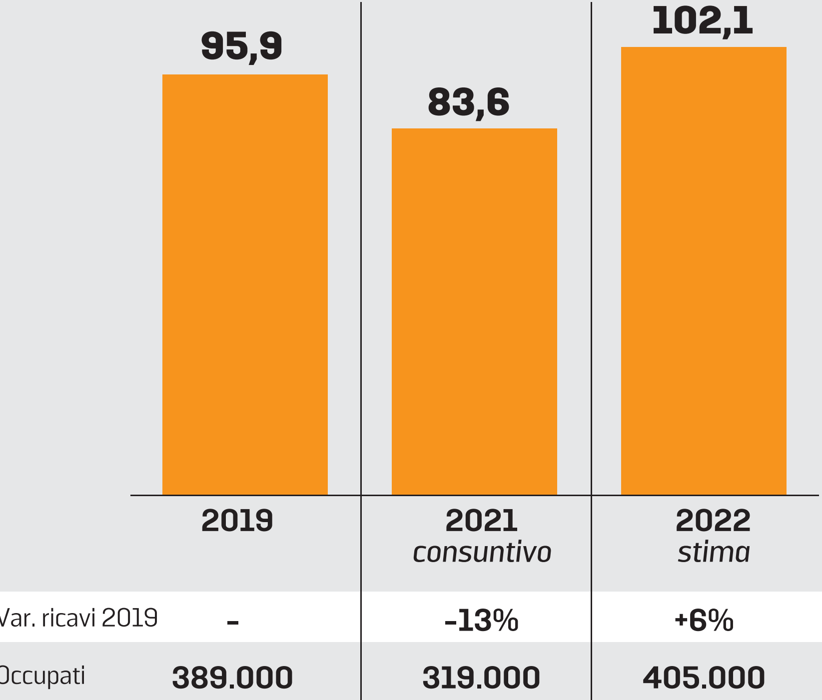






I ricavi dello Sport System

In miliardi di euro



Spesa immediata sul territorio

~1,1 miliardi di euro

Spesa in attività e servizi sul territorio di

- spettatori che partecipano all'evento dal vivo
- staff addetto all'organizzazione e alla gestione dell'evento

Spesa differita sul territorio

~1,2 miliardi di euro

Spese dei turisti che dopo aver assistito attraverso i media alle Olimpiadi Invernali intendono visitare il territorio nei 12-18 mesi successivi

Heritage infrastrutturale

~3 miliardi di euro

Valore delle infrastrutture realizzate in occasione dell'evento o potenziamento dell'esistente

Fonte: Elaborazione di Banca Ifis

WITHUB

Le cifre dell'Osservatorio di Banca Ifis in esclusiva per il Gruppo Nem
Le Olimpiadi Invernali 2026 porteranno subito sul territorio 1,1 miliardi

A Nord Est brilla l'oro dello sport Milano Cortina vale 5,3 miliardi

ROBERTA PAOLINI

Lo Sport System italiano è una componente fondamentale dell'economia nazionale, contribuendo nel 2022 al 3,4% del Pil. Nel Nord Est, in particolare, il settore sportivo mostra dinamiche di crescita significative, sia in termini di pratica sportiva che di valore economico generato. È in questo scenario che trova maggior significato il progetto di Sport Business Forum, che alzerà il sipario dall'11 al 15 settembre. Ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est; organizzato da Gruppo Nordest Multimedia; con il contributo di Regione del Veneto – Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Camera di Commercio Treviso Belluno, Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi – Fondo Comuni Confinanti; con la collaborazione di Assosport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno, Fondazione Cortina, Longarone Fiere, Fondazione Sportsystem.

Secondo l'Osservatorio sullo Sport System italiano, elaborato in esclusiva da Banca Ifis per il Gruppo Nem, il settore sportivo nel 2022 ha prodotto ricavi per 102 miliardi di euro, con una crescita del 6% rispetto ai livelli pre-pandemia. Questo incremento è stato sostenuto principalmente dalle aziende di produzione, che hanno beneficiato del trend favorevole al Made in Italy, e dalle esternalità positive derivanti dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffusione della pratica sportiva.

A livello italiano si contano società sportive, 9.500 società di gestione impianti, 10 mila imprese produttrici, circa 50 tra società editoriali e di scommesse e circa 405 mila addetti.

A livello italiano la crescita è stata principalmente sostenuta dalle aziende di produzione (+16%) che hanno colto il trend favorevole al Made in Italy, da esternalità positive (+13%) trainate dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffusione della pratica sportiva. Nel 2022, il settore ha visto una crescita positiva delle società sportive e di gestione degli impianti, aumentate di 2.500 unità con 8 mila nuovi occupati. Questo trend positivo riflette una crescente domanda di sport e benessere fra gli italiani, nonché un aumento degli investimenti sia pubblici che privati nel settore.

Il Nord Est si distingue per un'elevata penetrazione della pratica sportiva, con regioni come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia che mostrano una percentuale di partecipazione superiore alla media nazionale. Il territorio è, inoltre, composto da una filiera ampia e integrata che include produttori di attrezzature sportive, società di gestione degli impianti, media, eventi sportivi e betting.

Lo sport è anche un potente moltiplicatore di valore degli investimenti: ogni milione di euro di investimenti pubblici nel settore sportivo ne movimenta otto milioni di investimenti privati e genera quasi 21 milioni di euro di ricavi. Questa dinamica lo rende un settore strategico per la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del territorio.

La spesa pubblica per lo sport, che ammonta a circa 5 miliardi di euro, viene amplificata dalle spese delle società sportive e di gestione degli impianti, che raggiungono i 39,7 miliardi di euro per materie prime, servizi, personale e ammortamenti di beni materiali e immateriali. Questo investimento complessivo crea un significativo valore aggiunto per l'economia italiana.

In tal senso va letto anche l'impatto delle Olimpiadi Invernali. Nel report di Banca Ifis emerge come Milano-Cortina 2026 avrà un impatto economico stimato di circa 5,3 miliardi di euro. Questo valore deriva principalmente dalla spesa turistica immediata e differita, oltre che dall'heritage infrastrutturale che l'evento lascerà sul territorio. La spesa in attività e servizi sul territorio, compresi spettatori, staff organizzativo e gestione dell'evento, si stima intorno ai 3 miliardi di euro. Inoltre, si prevede che i turisti, dopo aver seguito l'evento attraverso i media, contribuiranno con ulteriori 1,2 miliardi di euro nei 12-18 mesi successivi. Infine, il valore delle infrastrutture realizzate o potenziate in occasione dell'evento è stimato a 1,1 miliardi di euro.

Il potenziamento delle infrastrutture sportive, come il PalaItalia per l'hockey a Milano e il Sliding Center di Cortina, non solo migliorerà, infatti, la qualità degli impianti, ma creerà anche opportunità di lavoro e crescita economica. Si stima che l'evento coinvolgerà circa 33 mila persone, di cui 20 mila volontari, e attirerà circa 2,5 milioni di partecipanti, con una permanenza media di 3,05 notti per turista e una spesa pro capite di 140 euro al giorno. —

A COLPO D'OCCHIO
TUTTI I PRINCIPALI INDICATORI DELLA RICCHEZZA PRODOTTA DALLO SPORT

Il settore sportivo produce ricavi per 102 miliardi con una crescita del 6% rispetto al pre-pandemia

Un potente moltiplicatore di valore: ogni milione di euro di investimenti pubblici ne movimenta otto nel privato

SPORT BUSINESS FORUM

Filiere e campioni il racconto di una sfida

Sport e affari, campioni ed eventi, insieme a grandi nomi dell'impresa. Quattro giorni, dall'11 al 15 settembre, in cui l'asse che lega il distretto di Montebelluna, Belluno, Longarone e Cortina diventerà la Sport Valley. È questo in sintesi lo Sport Business Forum, il neonato festival, unico in Italia, dedicato all'economia dello sport. Il programma sarà composto da oltre quaranta eventi con big del settore e protagonisti del mondo dello sport.

†

Si è spento il 7 agosto

il Prof.

Bruno Martinelli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CARLOTTA e NICOLO' insieme a MAURIZIO e FABIANA, i nipoti TOMMASO e ASIA.

Lo saluteremo martedì 20 agosto, alle ore 15.00, presso la Chiesa Nostra Signora di Sion.

Trieste, 11 agosto 2024

Grazie per quello che mi hai insegnato.

Con affetto MARCO

Trieste, 11 agosto 2024

Rimarrai per sempre nel mio cuore.

SONJA

Trieste, 11 agosto 2024

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Bruno Martinelli

Trieste, 10 agosto 2024

Ci ha lasciato la nostra amatissima

Laura Mitis Turcich

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia Marina con Alberto, la nipote Benedetta con Grace e Rafael, la sorella Gianna e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a Ekaterina per averla accudita con amore.

Trieste , 11 agosto 2024

Improvvisamente è mancato

Renato Pelco

Ne danno il triste annuncio i famigliari ALESSANDRO, SERENA e FRANCESCA.

Lo saluteremo lunedì 12 dalle ore 09.45 alle 10.40 presso via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 2024

---

†

Troppo presto te ne sei andato.

Romeo Stipancich

Lascia Susanna e Doriano in un dolore immenso.

Affranti si stringono a loro in un forte abbraccio la sorella Nevia con i nipoti e Clara con le figlie.

Lo saluteremo martedì 13 alle ore 11.20 nella cappella di via Costalunga.
Non fiori ma donazioni a favore di AIL
Trieste, 11 agosto 2024

Addolorati per l'improvvisa perdita dell'amico

Romeo

siamo vicini al dolore di Susanna e Doriano.

Sandro, Angela, Marco e famiglia.
Trieste, 10 agosto 2024

Ciao

Romeo

DINO e ISABELLA
Trieste, 11 agosto 2024

Ultimo saluto

Romeo
"El condor"

Gli amici d'infanzia

Adriana
Cristina
Claudio
Diego
Elvio
Franco
Fulvio
Lucio
Magda
Mara
Maurizio
Paolo
Roby
Sergio
Ubaldo
Trieste, 10 agosto 2024

È mancato

Dario Albertini

Lo annunciano la moglie RENATA, la figlia CLARA con FABIO, la sorella PIA, la cognata MARCELLINA, parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 13 dalle ore 11 in via Costalunga.
Muggia, 11 agosto 2024

---

†

Ci ha lasciato

Marzia Berni

Lo annunciano il papà SILVANO, gli zii e parenti tutti.

La saluteremo martedì 13 agosto, alle ore 9.20, in via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

---

†

Ci ha lasciato il nostro amato

Luciano Tarticchio

Lo annunciano la moglie Maura con i figli Daniele e Michele, le nuore Martina e Michela.

Ciao

Nonno

Sofia e Angelo.
Lo saluteremo venerdì 16 alle ore 11 presso la cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

Partecipano al dolore
Esperia e Simone.
Trieste, 11 agosto 2024

Il Gruppo Incontro ricorda con immenso affetto il caro

Luciano

grande e prezioso amico
Trieste, 11 agosto 2024

---

†

È mancata

Emilia Cossich
in Zupancich

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il marito con i figli e parenti tutti.
La saluteremo martedì 13 agosto, alle ore 10.20 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

Vicini nel dolore per l'improvvisa perdita, ricordano la cara

Emilia

Albina e la famiglia Korenika
Trieste, 11 agosto 2024

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Negrisin

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Andrea con Ornella e Francesca.
Lo saluteremo martedì 13 dalle 9.45 in via Costalunga, seguirà la Messa alle 10.50.
Trieste, 11 agosto 2024

Gastone Negrisin

La Navalprogetti è vicina alla famiglia per la perdita dell'amico Gastone, storico e stimato collaboratore.
Trieste, 11 agosto 2024

Ha raggiunto in spirito nostro Padre, la nostra amata mamma

Miriam Gabriella Salvemini

Lo annunciano i figli ANDREA e FRANCESCA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 14 agosto dalle ore 10.00 in via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

Ciao

Miriam

ti ricorderemo sempre.

RENATA, MARISA, ORIETTA.
Trieste, 11 agosto 2024

Ci ha lasciati improvvisamente

Dario Vattovani

Lo annunciano la moglie LOREDANA, la figlia BARBARA con PAOLO, i nipoti LUCA, PIETRO e la cugina ROSANNA.
Lo saluteremo mercoledì 14 alle ore 11 in via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

Grazie

Dario

Per i sorrisi che ci hai regalato
Giorgio Dina, Marina Claudio, Francesca Ginevra, Marco Martina, Matteo Denise, Gianmarco Tommaso e Valentino
Trieste, 11 agosto 2024

---

†

Si è spenta serenamente

Livia Vattovani in Carini
da Capodistria

Lo annunciano il marito MARIO, i figli ALBERTO e GIULIANA con MAURO e i nipoti CELESTE e MATTIA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 14 agosto alle ore 9.40 in via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

Partecipa al dolore famiglia BILOSLAVO.
Trieste, 11 agosto 2024

ANNIVERSARIO
07/08/2015 07/08/2024

Marcello Debelis

Trieste, 11 agosto 2024

---

†

Ci ha lasciato

Silvana Borgione

Lo annunciano con infinita tristezza le sorelle ed i nipoti.

La saluteremo lunedì 12 alle 09.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

---

†

È mancata

Luciana Borsi

Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER con GAIA ed i nipoti ELIA e TECLA.

Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa COLLARI, al Dott. TRAMARIN e a tutto il personale dell'Hospice della Pineta del Carso.

La S. Messa avrà luogo martedì 13 alle ore 11.00 nel Santuario di Monte Grisa.
Trieste, 11 agosto 2024

---

†

È volata in cielo

Vinka Cubranic ved. Sersi

La saluteranno Claudio, Ester e Robert con gli amici lunedì 12 dalle 9 in via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

---

†

È ritornato nel regno del Padre

Checo Fontanot da Capodistria

Lo annunciano la moglie ELISA e parenti tutti.

La funzione religiosa sarà celebrata mercoledì 14 agosto alle 11.30 nella Chiesa di Borgo San Mauro.
Sistiana, 11 agosto 2024

---

†

Ci ha lasciato

Liliana Pes ved. Capponi

Con dolore lo annunciano i figli DIEGO con CRISTINA, PATRIZIA, le nipoti PAOLA con FEDERICO, FABRIZIA con MAURICIO, GIULIA con GIORGIO , pronipoti tutti, GABRIELLA, ROBERTO e famiglia.

I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

---

†

Ci ha lasciati serenamente la nostra cara

Alba Pomasan

Ne danno il triste annuncio l'amato figlio MAURIZIO, la sorella BRUNA, la cognata UCIA, la figliastra SERENA e la nuora MONICA insieme a tutta la sua famiglia.

Le Esequie si terranno mercoledì 14 agosto alle ore 10:00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 2024

---

†

È mancato

Silvano Tulliani

Lo annuncia la moglie RENATA con i figli ALESSANDRO, ADRIANO e parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 13 agosto, alle ore 10.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 agosto 2024

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ukmar

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie.

Ultimo saluto giovedì 22 agosto dalle 13.30 alle 14 nella Chiesa di Prosecco, seguirà la S.Messa e sepoltura.

Prosecco, 11 agosto 2024

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano di cuore a chi ha ricordato il nostro adorato

Pavel Marc

Basovizza , 11 agosto 2024

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno voluto onorare la memoria della nostra cara defunta

Grazia

inviamo a tutti un commosso abbraccio di gratitudine.

Nerio ed Elena Benelli

Trieste, 11 agosto 2024

Le idee


Un'immagine dai tumulti che nei giorni scorsi hanno scosso il Regno Unito

UNA GUERRA IBRIDA E ASIMMETRICA

PEPPINO ORTOLEVA

L'uso della rete da parte russa per interferire nella politica delle democrazie non è in sé una novità, ma si assiste ora a un'escalation. Si parla non casualmente di "guerra ibrida": è di fatto una vera e propria aggressione a paesi con i quali formalmente non vi è conflitto. E un'aggressione subdola: mira a disorientare e spaventare l'opinione pubblica, ma è generalmente difficile dimostrare con certezza da dove provenga. Anche attenendoci ai soli elementi verificabili, comunque, vediamo che adesso è in corso un'intensificazione, probabilmente destinata ad accentuarsi ancora, mentre si va verso le elezioni americane. È quella oggi la principale partita in gioco, soprattutto per Putin, e forse una delle cause dell'escalation sta proprio nel fatto che la partita si è riaperta. Ma potrebbero pesare anche di più gli strumenti di intelligenza artificiale che permettono di diffondere messaggi ben mirati e in apparenza personalizzati, ben oltre le vecchie e grezze tecniche hacker.


Vladimir Putin

È certo che la Russia abbia avuto un ruolo decisivo nei due "scandali" delle Olimpiadi: la circolazione di una foto manipolata da cui pareva che la cerimonia inaugurale parodiasse l'Ultima Cena (mentre il tema del balletto in questione, comunque lo si giudichi, era tutt'altro), e la polemica sul sesso di una campionessa algerina di pugilato sollevata non casualmente da una "federazione" sportiva controllata di fatto dal Cremlino.

In entrambi i casi ne è seguita una mobilitazione internazionale delle destre, a riprova che la guerra ibrida oltre che sulla rete si basa su un asse politico sempre più consolidato, quello che lega a Putin le forze dichiaratamente reazionarie.

L'escalation sull'uso della rete da parte russa per interferire nella politica delle democrazie

Ma a inquietare soprattutto sono stati i giorni di violenti tumulti nel Regno Unito contro islamici e richiedenti asilo, sempre a iniziativa di fanatici di destra, e fomentati dalla falsa notizia abilmente diffusa per cui l'assassino di tre bambine a Southport sarebbe stato appunto un richiedente asilo. Il sito che più ha contribuito a spargere la menzogna, russo in origine, è passato più volte di mano e tipicamente oggi è quasi impossibile individuarne con precisione i responsabili, ma certamente altri siti controllati da Mosca hanno avuto un ruolo importante nel ritrasmetterla. E il governo russo ha preso posizione (proprio lui!) in favore dei "diritti" dei manifestanti, mentre Elon Musk, sempre più allineato a Trump e Putin, ha sparso altre false notizie. Intanto in rete circolano proposte di mobilitazione paramilitare, ancora di estrema destra, sul territorio statunitense: in vista probabilmente di tumulti analoghi o peggiori.

Di fronte a tutto questo le democrazie appaiono indifese. La libertà di parola non c'entra: se le diffamazioni e le istigazioni a delinquere avvenissero a mezzo stampa, sarebbe normale farle pagare care agli autori, e alle testate che li ospitano. La rete si presenta invece attualmente come un vasto territorio sregolato sul quale i governi occidentali esitano ad agire temendo le pressioni contrarie dei grandi padroni dei social.

Qualche segno contrario comincia ad arrivare dal Regno Unito, dove alcune persone che con certezza hanno istigato all'azione contro i richiedenti asilo sono state arrestate, e si progetta una riforma del codice di sicurezza informatica nel senso di responsabilizzare chi usa la rete. E di cercare di ostacolare chi ne fa un'arma di aggressione. Perché attualmente oltre che una guerra ibrida è una guerra asimmetrica, in favore di Vladimir Putin. —



La lapide commemorativa delle vittime del 2 agosto 1980 all'interno della stazione Bologna

TRA MEMORIA CIVILE E VERITÀ DI STATO

FRANCO BELCI

Agosto è un mese tragico per la memoria del Paese: il 2 agosto 1980 scoppiò la bomba alla stazione di Bologna e il 4 agosto 1974 avvenne la strage al treno Roma-Monaco ("Italicus"). Le date per gli attentati non furono scelte a caso: si trattava del periodo di massima concentrazione, nelle stazioni e sui treni, di persone che partivano per le vacanze o che vi rientravano. E l'obiettivo era seminare il terrore tra i cittadini. Il testo della rivendicazione dell'attentato all'Italicus da parte di "Ordine nero", rinvenuto il giorno successivo e comunicato anche alla stampa, è agghiacciante anche se letto dopo cinquant'anni: «Abbiamo voluto dimostrare alla Nazione che siamo in grado di mettere le bombe dove vogliamo Diamo appuntamento per l'autunno: seppelliremo la democrazia sotto una valanga di morti».

La radice neofascista sottolineata da Mattarella in merito alla stagione delle stragi di agosto

Commemorando quelle vittime il Presidente Mattarella ha ricordato come «nella catena sanguinosa della stagione stragista dell'estrema destra italiana, di cui la strage dell'Italicus è parte significativa, emerge la matrice neofascista, come sottolineato dalla Cassazione e dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, pur se i procedimenti giudiziari non hanno portato all'espressa condanna di responsabili». Parole che seguono quelle, altrettanto chiare, pronunciate due giorni prima in occasione della commemorazione della strage di Bologna.

Dal governo e dalla maggioranza è arrivato il cordoglio istituzionale per le vittime: cioè il minimo sindacale. Il presidente del Senato ha aggiunto un ambiguo riferimento alle verità «stabilite dalle sentenze». A darne una interpretazione autentica (consapevole o meno) è stato il presidente della commissione Cultura della Camera: dunque non proprio un l'ultimo arrivato. Gli atti giudiziari che attribuiscono ai neofascisti la bomba alla stazione di Bologna costituirebbero secondo il parlamentare di FdI un «chiaro teorema politico contro la destra». Sarebbe perciò necessario un intervento diretto del ministro della Giustizia.

Dagli ambienti governativi è emerso un fastidio di natura tattica, ma nessuna smentita. Eppure si tratta di un giudizio che mette in discussione la storia e la memoria civile del Paese, oltre che i rapporti tra i poteri dello Stato: la dialettica giudiziaria si svolge infatti nei tribunali attraverso il dibattito processuale tra accusa e difesa e garantisce tre gradi di giudizio. Dunque, la sentenza definitiva costituisce la rappresentazione più logica e coerente dei fatti basata su prove e testimonianze alla fine di un percorso che spesso dura anni. Certo, esistono gli errori giudiziari, che riguardano tutti i sistemi e costituiscono un rischio implicito in ogni ordinamento giuridico: ma certamente non è questo il caso.

Insomma, la richiesta del parlamentare appare oggettivamente eversiva, visto che cerca di dare alla politica il potere di intervenire sulle sentenze con percorsi di natura extragiudiziale.

Il punto fermo delle sentenze e il «teorema politico contro la destra» evocato da un deputato di FdI

Ma la questione è più generale. Posto che le verità assolute sono proprie solo delle fedi, occorre riconoscere che per le questioni terrene si deve ricorrere a ricostruzioni il più attendibili possibile, affidate a una ricerca storica libera da condizionamenti e a una magistratura indipendente e sottratta al potere politico: entrambe si basano sull'analisi dei fatti, sull'attendibilità delle fonti, sulla fondatezza dei ragionamenti, sul confronto tra le posizioni, pur nella differenza degli strumenti e degli obiettivi. Solo in questo modo si formano la Storia e la memoria della Repubblica e si costruisce il calendario civile di una comunità democratica.

L'alternativa è affidare al potere, e alla maggioranza di turno, la definizione di una verità di Stato. Ma allora non si tratta più di democrazia. —

TRIESTE

Il turismo e le ricadute sulla città





TERRITORIO E CAMBIAMENTO
TURISTI E NAVI DA CROCIERA SULLE RIVE (FOTO BRUNI E SILVANO)

L'imposta di soggiorno per musei e promozione Meno fondi agli eventi

Il Comune incasserà 2,3 milioni ma il 35% torna vincolato alle infrastrutture
Il nodo dei 450 mila euro per l'appalto di vigilanza negli spazi espositivi

La ripartizione per concerti, mostre e iniziative mentre in futuro si prospetta il taglio a Re Carnival

L'assessore Rossi chiede una riflessione sull'impegno di spesa e la pubblicità fatta da Promoturismo Fvg

Laura Tonero

Il tesoretto dell'imposta di soggiorno, per 2024, può contare su oltre 2 milioni e 300 mila euro. Un dato confortato dagli arrivi dei turisti nei primi cinque mesi di quest'anno (21% in più rispetto allo stesso periodo del 2023) e dalle presenze, i pernottamenti per capirci, saliti dell'11,5%. Di recente è stata raggiunta tra il Comune, la Regione e gli albergatori su come spendere quel denaro. Un confronto che ha definito i capitoli di intervento, ma che ha preso atto anche di una serie di ostacoli che impongono all'amministrazione una riflessione sulla futura programmazione di mostre e eventi, visto che la cifra destina a quella voce va assottigliandosi.

Il primo elemento da tenere in considerazione è il fatto che è venuta meno quella libertà di azione prevista nel periodo Covid, che aveva tolto il vincolo di riservare il 35% del gettito dell'imposta di soggiorno alle infrastrutture. Il Comune ha chiesto alla Regione la reintroduzione della deroga. Intanto per quest'anno 750 mila euro, a cui si sono aggiunti oltre 175 mila euro di disponibilità residua del 2023 (900.973 in totale), sono stati destinati a questa voce.

Nello specifico sono stati indirizzati all'annunciato riallestimento del Museo Revoltella 556.737 mila euro, 54 mila al Castello di San Giusto, 160 mila al Sartorio, 80 mila al Magazzino 26 per l'ala Nord del Museo del Mare. Ventimila euro andranno per il restauro degli affreschi della chiesa della Santissima Trinità e 30 mila al Museo Diocesano.

Alla voce eventi sono stati riservati 1 milione e 99 mila euro. In questo capitolo rientrano i 157.800 già spesi per la mostra di Van Gogh (altri fondi erano già stati inseriti nel 2023), i 150 mila serviti per i concerti di Ultimo e Max Pezzali, i 250 mila necessari per la rassegna Trieste Estate, i 99 mila che corrispondono alla seconda trance destinata Trieste convention visitors bureau. Alla Barcolana andranno 90 mila euro, di questi 40 mila per il concerto. Alla mostra "Le molte vite di un abito" di Its sono stati riservati 30 mila euro, 50 mila per Olio Capitale e oltre 31 mila per Trieste Espresso. Altri 240.536 euro sono stati riservati a Re Carnival: sull'edizione 2025 di questo evento l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi esprime «dei dubbi: stiamo facendo delle valutazioni», spiega.

Ora arrivano i nodi. Visto che restano solo 320 mila euro per la promozione, quando negli ultimi anni – l'imposta di soggiorno è stata introdotta a Trieste nel giugno del 2018 – a PromoTurismo Fvg a questo scopo venivano indirizzati oltre 500 mila euro. Infatti, in se-

---

Il ricordo dell'ufficiale di Marina catturato e ucciso dall'Austria nel 1916
Il Comitato onoranze ipotizza di spostare la statua in Porto Vecchio

La cerimonia di Nazario Sauro prigioniera delle navi bianche

LA MANIFESTAZIONE

Ugo Salvini

«Per il futuro dovremo trovare il modo di assicurare a questa cerimonia lo spazio che merita, purtroppo oggi limitato, a causa della presenza delle navi da crociera in porto». Così si è espresso ieri Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), al termine del tradizionale rito organizzato per celebrare l'anniversario del martirio di Nazario Sauro, giunto alla 108esima edizione. Gli si è affiancato formulando una proposta radicale Fulvio Sluga, presidente del Comitato onoranze Nazario Sauro: «Speriamo che nell'ambito del progetto di riqualificazione del Porto Vecchio si trovi una collocazione ideale per la statua dell'eroe capodistriano, così le nostre cerimonie non dovranno convivere con altre situazioni».

A causa delle norme restrittive per quanto riguarda il transito sulle Rive, che entrano in vigore ogni qual volta c'è la presenza di navi passeggeri in porto, alla zona nella quale sorge attualmente il monumento a Nazario Sauro, ieri transennata, hanno potuto accedere, per la deposizione della corona ai piedi della statua, solamente le autorità, i porta corona, la banda dell'Anvgd e il trombettiere, mentre il pubblico ha dovuto attendere poco discosto.

Un momento, quello della deposizione della corona, al quale, nonostante il caldo opprimente del tardo pomeriggio, non hanno voluto mancare numerosi triestini e che ha suscitato la curiosità dei turisti in transito. Alcuni dei passeggeri della nave che in prima serata è partita, incuriositi dalla presenza di tante persone, hanno interrotto per alcuni istanti le operazioni d'imbarco, per prestare qualche istante di attenzione a quello che per loro deve essere apparso un inedito fuori programma. Alcuni hanno scattato immagini della cerimonia, resa ancor più suggestiva dalla presenza di divise e gonfaloni, che svettavano sotto un sole che non ha concesso un attimo di tregua.

Deposta la corona è stata infine letta la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor militare assegnata postuma. Prima dell'approdo davanti al monumento dell'eroe capodistriano, è stata celebrata da don Sergio Frausin una messa nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in piazza Hortis. La fun-



PROBLEMA INEDITO

Gli eccessi

Il fenomeno dei lucchetti porta chiavi si sta diffondendo in modo così pervasivo che c'è pure chi decide di cementarli direttamente sulle facciate dei palazzi.



La combinazione

Il sistema di utilizzo è molto semplice. L'ospite riceve indicazioni sulla localizzazione del box assieme a una combinazione, che apre la scatola con le chiavi.



La sicurezza

La questione riguarda il decoro, ma pure la sicurezza. Senza check-in dal vivo non si può verificare la rispondenza tra ospite e documento fornito per via digitale.



de di sottoscrizione dell'intesa, il direttore generale di PromoTurismo Fvg, Antonio Bravo, ha evidenziato come l'importo non sia sufficiente a consentire l'attuazione delle iniziative, esprimendo la necessità di reperire nuove disponibilità entro fine anno. L'assessore Rossi non nasconde però «l'esigenza che con questi fondi venga predisposta una promozione più specifica per Trieste».

Se guardiamo al 2025, si aggiunge un'ulteriore grana. La giunta, l'11 giugno scorso, nel bilancio di previsione 2024-2026, ha deliberato che 450 mila euro dell'imposta di soggiorno andranno a finanziare il nuovo appalto sulla sorveglianza dei musei. «Su questa decisione imporrò una riflessione», anticipa Rossi. Perché, conti alla mano, sottraendo il 35% delle infrastrutture, i 450 mila per l'appalto dei musei e i 550 mila per la promozione, per mostre e eventi resterebbero poche decine di euro. —

Il fenomeno stimolato dalla crescita dei visitatori e degli affitti brevi
I lock-box sono appesi ovunque e occupano spazi e beni pubblici

Lucchetti con le chiavi delle case vacanza invadono il centro da Cavana a Barriera

IL CASO

I lucchetti, le piccole scatole nascondi-chiave che consentono di fare in autonomia il check-in nelle case vacanza, stanno spuntando come funghi in città. Si notano agganciati ovunque, non solo ai portoni d'ingresso e alle inferriate dei palazzi che ospitano gli alloggi turistici, ma anche a beni pubblici. Da Cavana a Largo Barriera, da San Vito a viale XX Settembre: tutte le zone dove privati cittadini hanno convertito abitazioni residenziali in appartamenti per affitti brevi, sono punteggiate da queste mini-casseforti.

Noncuranti del decoro urbano, i gestori degli appartamenti turistici hanno ad esempio agganciato abusivamente questi dispositivi alla ringhiera che delimita il giardino pubblico De Tommasini, a quella delle aiuole di passaggio Sant'Andrea, ai paletti di protezione degli attraversamenti pedonali anche nella centrale via Cassa di Risparmio, in piazza Venezia, alla ringhiera di una scuola di via Pascoli. C'è pure chi, in Cavana, li ha murati alla facciata di un palazzo.

I lucchetti a combinazione – il nome tecnico è lockbox – all'interno nascondono la chiave di accesso a un appartamento, a un palazzo. Per aprirli è sufficiente inserire un codice fornito dal proprietario della casa vacanza in fase di prenotazione. Uno dei tanti escamotage per gestire il check-in senza dover investire tempo e personale. Il sistema è semplice: l'ospite di turno, prima dell'arrivo in città e dopo aver fornito i propri estremi, riceve le coordinate. Della serie: «Trovi un lockbox agganciato alla catenella dell'attraversamento pedonale tra le Rive e piazza Venezia», con relativo codice e indirizzo dell'appartamento. Il gioco è fatto: il turista ritira le chiavi senza vincoli di orario, si gode il soggiorno a Trieste e poi, alla data stabilita, lascia l'appartamento e risistema la chiave nella scatoletta. Un processo tutto contactless.

> L'ospite individua la scatola, inserisce il codice numerico e preleva il mazzo senza dover più fare il check-in

> De Gavardo, con delega alla sicurezza: «Pratica recente non contemplata dai regolamenti, pronti a una riflessione»

Il sistema del check-in in autonomia non è cosa nuova. Tanto che alcune società hanno aperto dei punti di deposito delle chiavi, ma in qual caso, quantomeno, le cassette porta chiavi non sono appese ai beni pubblici e sono gestite diversamente.

Il fenomeno è diffuso in molte delle città ad alta vocazione turistica. E le amministrazioni comunali stanno correndo ai ripari. A Venezia è intervenuta anche la Soprintendenza, evidenziando come quei dispositivi risultino «privi di autorizzazione paesaggistica». New York li ha banditi da tempo, Roma ne è invasa, a Milano il Consiglio comunale ne sta discutendo e un movimento di cittadini appiccica su quella sorta di mini casseforti adesivi con slogan contrari agli affitti brevi.

Perché se in passato si decise di intervenire nei confronti dei cosiddetti "lucchetti dell'amore", rimuovendoli dai ponti dove erano stati appesi, in questo caso di romanticismo ce n'è ben poco. Anzi, la cattiva abitudine ha un chiaro scopo di lucro. «Non è consentito appendere nulla ai beni pubblici – precisa l'assessore alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo – così come non si possono agganciare le biciclette ai pali o alle ringhiere pubbliche». Il regolamento di Polizia urbana «risale al 2017 – aggiunge – e non contempla questo fenomeno, che è recente. Se la situazione dovesse raggiungere profili di degrado urbano, andrà fatta una riflessione sul tema anche in termini di regolamento».

Se da un lato c'è la questione legata al decoro, dall'altra però c'è quella legata alla sicurezza, che dovrebbe far riflettere. Le strutture ricettive sono obbligate a inviare alla Questura gli estremi degli ospiti. Ma se il proprietario della casa vacanza non incontra l'ospite, che garanzie può fornire sulla corrispondenza tra l'identità di chi alloggia e quella riportata sui documenti? —

L.T.



Un lockbox occupa l'anello dei paletti reggicatene in piazza Venezia


Sulle catene niente più lucchetti degli innamorati FOTO MASSIMO SILVANO



zione, cui ha assistito una folla emozionata, mentre ai lati della chiesa erano stati alzati i labari delle associazioni degli esuli istriani e dalmati e delle associazioni combattentistiche e d'arma, è stata caratterizzata come di consueto da due momenti molto intensi: la lettura del testamento spirituale di Sauro e della Preghiera del Marinaio.

A quel punto, all'esterno della chiesa si è formato il corteo che ha accompagnato le autorità al monumento. Presenti anche il vice comandante della Capitaneria di porto Fabio Poletti e il rappresentante delle comunità istriane Fabio Tognon. Il percorso si è snodato fino a piazzale Marinai d'Italia, dov'erano presenti i gonfaloni della Città di Trieste e della Regione Veneto, patrocinante dell'iniziativa e rappresentata dal presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, nonché quelli delle associazioni patriottiche e d'arma. Presente alla celebrazione, oltre al deputato Nicole Matteoni (Fdi) con l'assessore comunale Maurizio De Blasio, anche l'ex assessore regionale alla Cultura del Pd Gianni Torrenti, secondo cui «Sauro, uomo del mare Adriatico e mazziniano legato alla miglior tradizione risorgimentale, rappresenta meglio di altri la storia del patriottismo irredentista democratico e laico. Onoriamo la sua grandezza e il suo coraggio di lottare non solo per la sua Patria, ma per la libertà democratica di tutti i popoli». —

IL RIFACIMENTO DEL PORTO VECCHIO

Parcheggio del Molo IV Oggi è l'ultimo giorno poi spariscono 485 stalli

Chiude da domani agli automobilisti il parcheggio del Molo IV. La decisione è stata assunta dal Comune per consentire la prosecuzione dei lavori nell'area del Porto Vecchio, ma il provvedimento provocherà il taglio netto di 485 posteggi, andando a incidere sui triestini che utilizzano la macchina per venire a lavorare in centro e sui turisti, in una fase di alta stagione a livello di presenze, in cui tutti i parcheggi pubblici a pagamento sono presi d'assalto.

Gli uffici municipali hanno comunicato la decisione a Trieste Terminal Passeggeri, la società che gestisce il traffico crocieristico e i posteggi tra il Molo IV e le Rive.

Lo stop partirà dalle 8 di domani. In Molo IV potranno prossimamente sistemare l'auto solo i crocieristi ed esclusivamente negli spazi dati in concessione dall'Autorità portuale (180 posteggi lato mare), ai quali si accederà attraverso un percorso che Ttp e Comune stanno individuando. I due enti sono al lavoro anche nel tentativo di offrire qualche soluzione tampone, ricavando stalli sulle Rive, attraverso la riduzione delle chiusure in occasione dell'arrivo delle navi bianche.

La sforbiciata inciderà non poco sui parcheggi a rotazione cittadini. Se ne contano in totale 6.667 con strisce blu: numero elevato ma dimostratosi non sufficiente a causa del costante afflusso di turisti in città, come si vede anche dalle file di mezzi che ogni giorno si formano ad esempio all'esterno del Park San Giusto. —

Gestione dello stress nella vita quotidiana

Tecniche per ridurre lo stress quotidiano

Lo stress è una parte inevitabile della vita moderna. Sebbene una certa quantità di stress possa essere utile per affrontare sfide e stimolare la crescita personale, un eccesso di stress può avere effetti negativi sulla salute fisica e mentale. Imparare a gestire lo stress in modo efficace è fondamentale per mantenere il benessere e migliorare la qualità della vita.



CAUSE COMUNI DI STRESS

Lo stress può derivare da una vasta gamma di fonti. Alcune delle cause più comuni includono diversi aspetti.

Lavoro e carriera: Pressioni legate a scadenze, carico di lavoro e relazioni interpersonali sul posto di lavoro.

Relazioni interpersonali: Conflitti con familiari, amici o partner possono essere una significativa fonte di stress.

Problemi finanziari: Preoccupazioni riguardanti il denaro e la stabilità economica.

Salute: Malattie croniche, lesioni o preoccupazioni per la salute propria o dei propri cari.

Cambiamenti di vita: Eventi importanti come traslochi, cambiamenti di lavoro, matrimoni o divorzi.

EFFETTI SULLA SULATE

Lo stress prolungato può avere numerosi effetti negativi sulla salute fisica e mentale.

Salute fisica: Problemi come mal di testa, tensione muscolare, dolore, problemi gastrointestinali e affaticamento.

Salute mentale: Ansia, depressione, irritabilità, difficoltà di concentrazione e disturbi del sonno.

Comportamenti: Aumento dell'uso di alcol, tabacco o droghe, eccesso di cibo o appetito ridotto, isolamento sociale.

COME RIDURRE LO STRESS

Esistono molte tecniche efficaci per gestire lo stress e ridurne l'impatto. Di seguito, alcune delle strategie più utili.

Respirazione profonda e meditazione

La respirazione profonda è una tecnica semplice ma potente per ridurre lo stress. Respirare lentamente e profondamente può aiutare a calmare il sistema nervoso, riducendo la tensione fisica e mentale. La meditazione mindfulness, che si concentra sul momento presente e sul respiro, può migliorare la consapevolezza e ridurre i pensieri stressanti.

> **GESTIRE LO STRESS È ESSENZIALE PER IL BENESSERE. TECNICHE EFFICACI INCLUDONO RESPIRAZIONE, SPORT E SANA ALIMENTAZIONE**

Attività fisica

L'esercizio fisico è uno dei modi più efficaci per combattere lo stress. L'attività fisica rilascia endorfine, le sostanze chimiche del cervello che migliorano l'umore e riducono la sensazione di dolore. Anche una passeggiata di 30 minuti può avere effetti positivi significativi. Attività come yoga e tai chi combinano l'esercizio fisico con la meditazione e la respirazione, offrendo un duplice beneficio.

Alimentazione sana

Una dieta equilibrata può influenzare notevolmente la capacità di gestire lo stress. Evitare caffeina e zuccheri raffinati può prevenire picchi di energia e successivi crolli che possono aumentare lo stress. Consumare pasti regolari e nutrienti, ricchi di frutta, verdura, proteine magre e cereali integrali, aiuta a mantenere lle energia stabili e a migliorare il benessere generale.

Gestione del tempo

Una gestione efficace del tempo può ridurre significativamente lo stress. Pianificare le attività quotidiane, stabilire priorità e suddividere i compiti in passaggi più piccoli rende le responsabilità meno opprimenti. Evitare il multitasking e concentrarsi su una cosa alla volta può migliorare la produttività e ridurre il senso di sopraffazione.

Dormire bene

Il sonno è cruciale per la gestione dello stress. Un sonno di qualità permette al corpo e alla mente di recuperare e rigenerarsi. Creare una routine serale rilassante, evitare dispositivi elettronici prima di dormire e mantenere un ambiente di sonno confortevole possono migliorare di giorno in giorno notevolmente la qualità del sonno.

UNO DEGLI IMMOBILI DEMANIALI TRATTATI DALLA COMMISSIONE STATO-REGIONE

Campo Marzio, ex museo del Mare «Entro l'anno passerà al Comune»

La presidente della Paritetica D'Orlando conferma l'iter. L'edificio rientra nel sito dell'Ortofrutticolo

Massimo Greco

«Siamo sulla rampa di lancio». Elena D'Orlando, presidente della commissione paritetica Stato-Regione, è fiduciosa sull'esito dell'iter che dovrebbe portare tre immobili demaniali al Comune triestino. Quello che oggi più ci interessa è l'ex museo del Mare in Campo Marzio e tra poco scopriremo perché. La presidente spiega che l'istruttoria è avviata e si attende semaforo verde dai ministeri competenti, Economia e finanza e Cultura. Ottenuto il loro via libera, la commissione sarà rapidamente convocata: a quel punto il dossier verrà trasmesso alla presidenza del Consiglio per l'ultimo e definitivo passaggio in Consiglio dei ministri.

Tempi? Quelli regionali entro il corrente anno, quelli romani si spera non siano troppo protratti.

Arriviamo al dunque. In via Campo Marzio 5 c'è un antico edificio che nel corso della sua trisecolare storia ha recitato numerosi ruoli: lazzaretto, caserma, arsenale, museo. Fa parte di un terzetto di immobili che da tempo dovrebbe passare dallo Stato al Comune triestino: gli altri due sono l'ex caserma Duca delle Puglie, che oggi ospita il museo De Henriquez, e la Pineta di Barcola.

L'ex museo del Mare in campo Marzio sorge in un'area sensibile per gli interessi urbanistici ed economici del Municipio. Infatti confina con gli spazi esterni del Mercato ortofrutticolo, che la civica amministrazione, in testa il primo cittadino Roberto Dipiazza, vuole vendere e trasformare, perlomeno in parte, in un parcheggio, allo scopo di risolvere il problema della sosta nella zona centrale cittadina.



L'ex Museo del Mare di Campo Marzio con i particolari della meridiana e della facciata FOTO ANDREA LASORTE

Bene, ma cosa c'entra l'ex museo del Mare con tutto ciò? C'entra perché quando l'edificio entrerà a far parte del patrimonio immobiliare municipale, essendo finitimo con l'odierno Mercato ortofrutticolo, chi acquisterà il terreno mercatale, comprerà anche l'ex museo del Mare. Tale è l'intenzione espressa da un importante profilo della macchina amministrativa come Giulio Bernetti, direttore dipartimentale territorio-ambiente-lavori pubblici-patrimonio. Insomma, chi intenda comprare il perimetro del Mercato, quotato sulla carta 24 milioni 700.000 euro, sappia che dovrà comprare quella casetta settecentesca.

Non è una strada pianeggiante quella che incastra questi tasselli. Innanzitutto l'attuale Ortofrutta potrà andare sul mercato quando verrà reperito il sito dove trasferire il mercato: una volta sembrava l'ex Duke in via Ressel, poi piaceva l'ex Manifattura tabacchi in via Malaspina, dopo avanti con il Polo del freddo a Prosecco sotto la regìa dell'Autorità portuale. Infine pare si torni alla casella dell'ex Manifattura e si stia valutando con Francesco Fracasso, proprietario di quei 50.000 metri quadrati, cosa si può fare, dal momento che all'imprenditore veneziano l'area Campo Marzio-Sacchetta non dispiace.

E chi si porta a casa l'ex museo del Mare, cosa potrebbe farne? Lo stabile è naturalmente vincolato dalla Soprintendenza, dunque è indispensabile verificare quali siano i margini di intervento. A tale riguardo è utile ripercorrere il curriculum del fabbricato, che ha un accesso carrabile in Campo Marzio, dietro il quale si apre un ampio giardino in passato ospite di serate estive cultural-ricreative.

L'edificio sorse tra il 1720 e il 1730 e faceva parte del cosiddetto Lazzaretto vecchio o San Carlo, dove erano saline dismesse appartenute alle monache di San Cipriano. La sua rilevanza scemò con il nuovo Lazzaretto di Santa Teresa. Durante la presenza francese si tripartì tra caserma, deposito della marina, carcere femminile. Con il ritorno asburgico fu arsenale e direzione d'artiglieria. Voliamo al 1968 allorquando il Comune istituì il museo del Mare e scelse come sede il vecchio arsenale, l'allestimento espositivo venne affidato a Umberto Nordio. Assolse il suo dovere istituzionale fino alla primavera 2019 quando venne chiuso, onde consentire inventario e trasferimento dei reperti nel magazzino 26 in Porto vecchio. —

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Palestra in via Frausin L'iter verso la chiusura

Un mese quasi esatto per decidere sull'impianto sportivo indoor in via Frausin: infatti alcuni giorni fa Luigi Fantini, dirigente del servizio edilizio scuole-sport del Comune, ha notificato a 22 destinatari (ministero, Regione, Coni, Vigili del fuoco, uffici municipali, Arpa, Acegas, Edison, Cp costruzioni, 9Q9 progettista) il cronoprogramma della conferenza dei servizi chiamata a chiudere il dossier. Vediamone le tappe. Ieri scadeva il termine entro cui le amministrazioni coinvolte potevano chiedere integrazioni documentali e chiarimenti sul procedimento. Poi si passerà all'espressione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni attraverso due appuntamenti: il primo lunedì 26 agosto e il secondo lunedì 9 settembre (riservato questo agli enti preposti alla tutela ambientale-paesaggistica-territoriale-culturale-sanitaria). Qualora – avverte la comunicazione di Fantini – si ritenga vi sia necessità di modifiche progettuali sostanziali, entro 15 giorni dal 9 settembre si terrà una riunione in modalità telematica. L'impianto sportivo in via Frausin, nel rione di San Giacomo, era stato al centro di vivaci polemiche con i comitati di zona, che chiedevano una diversa destinazione dell'immobile e comunque la sua utilizzabilità da parte delle scuole vicine prive di ambiti di educazione fisica. La futura struttura polifunzionale confina con "Artistica 81" in via Vespucci. —

MAGR

IL CITTADINO ALBANESE ERA IN CARCERE PER UN PRECEDENTE FURTO PLURIAGGRAVATO

Colpì il bar Royal e la parafarmacia Espulso e poi imbarcato per Tirana

Laura Tonero

È stato espulso, imbarcato dal personale della Questura di Trieste su un volo con direzione Tirana, e per cinque anni non potrà rimettere piedi in Italia. Il provvedimento è stato adottato nei confronti di un 34enne di origine albanese, che all'inizio di quest'anno aveva mandato in frantumi la porta d'ingresso in vetro del bar Royal di via Carducci, portandosi via il cassetto fiscale. Poche settimane dopo, assieme a un connazionale, aveva messo a segno un furto anche alla parafarmacia Punto Benessere di corso Umberto Saba.

Nei confronti del cittadino albanese gravavano però già dei precedenti: un furto pluriaggravato per il quale lo scorso 5 agosto è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, oltre a 360 euro di multa. Una condanna che in chiave rieducativa è stata sostituita con l'espulsione dal territorio nazionale per il periodo appunto di cinque anni. Così il 6 agosto scorso, il pregiudicato è stato scarcerato, è uscito dal carcere del Coroneo. Ad attenderlo il personale della Questura che l'ha accompagnato all'aeroporto Valerio Catullo di Verona, imbarcandolo su un volo diretto in Albania.

I colpi messi a segno dal 34enne avevano destato molta preoccupazione. Soprattutto quello commesso nella notte tra il 27 e il 28 gennaio, ai danni del bar Royal, visto che in quel periodo nella zona tra via Carducci, via San Francesco e via del Coroneo i ladri avevano già fatto "visita" a diverse attività commerciali: nel salone di acconciature Strada, sempre in via Carducci, nel panificio Cadenaro di via Palestrina e nel chiosco di rivendita di fiori di via del Coroneo. Per entrare in quel pubblico esercizio, il malvivente aveva tagliato a metà la serratura che chiude la porta in vetro, usando molto probabilmente una sega circolare. Una volta all'interno, aveva reciso i fili che collegano la cassa, portandosi poi via il cassetto fiscale.

Tra il 2 e il 3 febbraio, invece, con la complicità di un connazionale, il 34enne si era reso protagonista del furto con scasso ai danni della parafarmacia Del Benessere in corso Saba. I due si erano introdotti nel negozio e, sebbene fosse scattato l'allarme, avevano perlustrato il locale indisturbati, mettendo a soqquadro gli scaffali e puntando poi verso il registratore di cassa e portandolo via di peso. I due si erano poi allontanati, ma la loro fuga era durata poco: nell'arco di un paio d'ore erano stati individuati dai carabinieri e poi fermati. Tra soldi portati via e danni provocati, il raid ladresco allora era costato alla titolare della parafarmacia oltre duemila euro. —





La parafarmacia di corso Saba e il bar di via Carducci dopo il raid

La prospettiva ribaltata


Il Delfino Verde naviga davanti ai container



Una nave da crociera copre la vista sulle Rive


La parte finale del molo Teresiano


IL VIAGGIO CHE RACCONTA LA CITTÀ IL BAGNO AUSONIA CON LA LANTERNA (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Vista dal mare

Trieste svela le sue realtà sospese

Un'altra dimensione dal Pedocin all'imponenza del Porto

Le immagini della folla di bagnanti o le file dei container, oltre a essere inedite, sono diverse rispetto a quelle della terra ferma

Francesco Bercic

Certe cose si capiscono solo facendo qualche passo indietro, guardando un fenomeno dalla giusta distanza. Vale per un esperimento scientifico, per un'opera d'arte, forse anche per una persona o una relazione. Sicuramente vale per una città. Se poi quel fecondo allontanamento viene compiuto via mare, ammirando il profilo dalla prospettiva di un golfo, il tutto assume un significato impenetrabile, quasi sacro nella sua semplicità.

Così anche una breve gita in barca è in grado di svelare tratti inediti di Trieste: man mano che ci si allontana dalla costa, tante convinzioni e idee che sulla terra ferma apparivano granitiche vengono proiettate in una dimensione nuova. Cullati dalle onde, i nervi si rilassano e la contemplazione della città induce al silenzio, al raccoglimento. E le immagini viste mille volte, il panorama che si credeva di conoscere a menadito, si scoprono diversi, ma più che mai veritieri.

Al mare, infatti, non si può mentire. Chi ha la fortuna di poter navigare spesso lo sa bene. Di solito, l'operazione che si compie è inversa: è il golfo a essere oggetto di fotografie e di sguardi incantati, dalle Rive o dal molo Audace. Ribaltando la prospettiva – osservare non più il Golfo dalla città, ma la città dal Golfo – il risultato che si ottiene è spiazzante. Seguendo la linea di costa, ci si accorge lentamente di una infinità di dettagli che soltanto in questo modo possono essere notati. Trieste si offre tutta intera, così com'è, nel suo fermento quotidiano al contempo familiare e sconosciuto.

Partiamo. Inutile dire che, durante l'estate, a catturare immediatamente l'attenzione sono le folle degli stabilimenti balneari. Subito accorrono al pensiero i lunghi dibattiti delle scorse settimane sulla capienza del "Pedocin", le geremiadi intentate da migliaia di bagnanti per riottenere la capienza ordinaria di 700 ingressi. Ora, a guardare la folla della "Lanterna", tutto appare logico, quasi inevitabile: la distesa di sassolini bianchi nella parte femminile è cosparsa da un numero indefinibile di asciugamani e, da lontano, la concentrazione di persone appare ancora maggiore, quasi occupasse interamente gli spazi. L'osservazione dal mare, come scopriremo, è tutta una questione di proporzioni (o di sproporzioni): la distanza consente di riconoscere i rapporti concreti, la portata reale di un elemento preso in esame.

Lo stabilimento limitrofo dell'Ausonia porta con sé una dose di mistero. Passandogli accanto, si resta affascinanti dalla sua singolare architettura, ma pure colpiti dalla vasta zona non più accessibile e deteriorata. Anche stavolta i dibattiti riemergono dalla memoria recente (il progetto di riqualificazione dell'area dovrebbe essere presentato a breve) ma l'impatto dello sguardo dice più di mille parole. Eppure, lo scheletro abbandonato dell'Ausonia conserva una sua bellezza spettrale, decadente.

Percorriamo qualche miglia e arriviamo nel cuore della città. Questo è forse il momento in cui Trieste prende il sopravvento, rapisce senza ammaliare, solo con la forza della sua imponenza. Non stiamo parlando di piazza Unità e nemmeno delle Rive o del Castello di Miramare. Ma delle file di container appoggiati l'uno sull'altro, delle gru e dei macchinari, delle navi da carico e dei camion. Nella cornice di tutta la città, il porto occupa una porzione enorme, che si estende alla zona industriale e copre decine di chilometri. Si vedono gli operatori muoversi affaccendati, si sente l'eco distante del trambusto su cui si regge una parte rilevante dell'economia locale.

In quante occasioni si è parlato della crescita dello scalo giuliano? Talvolta è difficile tradurre un argomento in un'immagine nitida. Il porto, poi, è nascosto e defilato dalla vita cittadina, la accompagna come una presenza costante ma perlopiù ignota. Visto dal mare, il suo mistero non viene scalfito, ma in compenso se ne coglie la grandezza. E la sua influenza si estende a tutte le navi porta-container attraccate o in movimento, spingendo l'orizzonte verso la Turchia o le altre destinazioni internazionali.

Altrettanto curiosa è la vista su Servola, per le note implicazioni storiche che si porta dietro. Il verde che circonda l'area dove un tempo sorgeva la Ferriera potrebbe facilmente diventare la fotografia simbolo del rilancio rionale ma, in questo caso, la riflessione suscitata dal mare è si-

La prospettiva ribaltata





Il profilo di Sailing Yacht A visto da prua



Una barca a vela uscita dal porto di Muggia



Un addetto pulisce la lettera "A" sullo yacht

billina: Servola appare come sospesa, privata di ciò che fino a poco tempo fa costituiva il suo fardello e ancora incapace di darsi una nuova e riconoscibile identità.

Torniamo indietro, verso il centro città. L'occhio è meno reattivo, convinto di sapere già tutto ciò che serve. Di nuovo, però, viene sorpreso dalle proporzioni. Perché dal Golfo le navi da crociera sembrano davvero in procinto di mangiarsi piazza Unità, incombono con maggiore gravità su Trieste rispetto a quanto è possibile notare passeggiando sulle Rive. Soprattutto, gli scafi bianchi coprono la vista sulla maestosità di alcuni edifici, dando un'impressione di invadenza e favorendo il contrasto con la sagoma del Municipio o del sopraelevato Castello di San Giusto.

Il contrasto invita a una domanda: dove si trova l'anima della odierna Trieste? Nelle navi da crociera o nelle tracce della sua storia che le attorniano? O ancora nei chilometri e chilometri del porto? Tornando con i piedi sulla terra ferma, la domanda tende a scomparire, si perde nella confortante e pervasiva quotidianità. Ma il ricordo del mare è indelebile e talvolta il dubbio riaffiora alla coscienza, come se, in fondo, non si conoscesse la propria stessa città. E la domanda continua a rimanere senza risposta. —

Quasi una realtà virtuale il panfilo russo con i tre alberi alti 90 metri e lo scafo da 142

L'imbracatura calata in mezzo al golfo per ripulire l'enorme "A" dello yacht

LA PANORAMICA

Chi solca le acque del Golfo? Il panorama che si gode dalle Rive o dal molo Audace mostra spesso un ventaglio di sagome galleggianti molto diverse tra loro, che finiscono per punteggiare i *selfie* dei turisti con la loro presenza innocua e sfocata. Sono parte integrante, irrinunciabile del quadro e contribuiscono ad alimentare l'immaginario cittadino: in fondo, che cosa sarebbe Trieste senza le barche a vela e tutto ciò che è loro connesso?

Ci si può imbattere nella loro bellezza anche durante una passeggiata, mentre riposano ormeggiate una di fianco all'altra. Ma l'effetto che si crea in mezzo al mare è completamente diverso: è come se le navi e le barche che affollano il golfo di Trieste si trovassero a casa loro, potendo dispiegare a pieno il loro potenziale. Così, agendo con discrezione, si può cercare di avvicinarsi, per guardarle muoversi nel loro territorio naturale.

Barca a vela vuol dire tutto e niente. Vi sono quelle utilizzate dalle scuole sportive, i piccoli natanti e via a salire, fino ad arrivare ai mezzi di lusso. Nel Golfo si incontrano tutte queste categorie, con frequenza ovviamente diversa. Ciascuna varrebbe la pena di essere descritta fin nella più piccola particolarità, ciascuna ha la sua storia e il carico di ricordi che reca con sé. Da questo punto di vista, ogni uscita in mare può diventare un'occasione per arricchire il repertorio di un nuovo modello.

Da due anni a questa parte, c'è però una sorta di centro gravitazionale del golfo di Trieste in cui convergono tutti gli sguardi (inseguiti da una buona dose di polemiche). D'altronde, è difficile ignorare la sua stazza, visto che i tre alberi dello Sailing Yacht A sono alti 90 metri e il suo scafo 142. Il panfilo sottoposto a provedimento di congelamento amministrativo, e la cui proprietà viene fatta risalire al russo Andrey Melnichenko, ha attraversato tutto lo spettro dei sentimenti: dalla rabbia (per le spese di mantenimento a carico dello Stato italiano) allo stupore (per il suo indiscutibile fascino) toccando perfino la nostalgia (qualcuno si è ormai affezionato e ne ha lamentato l'assenza durante l'ultima trasferta a Venezia per fare rifornimento).

Cosa accade quando lo si guarda da vicino? Non solo si distinguono le sfumature che in molti si sono affrettati da subito a cercare su internet, come gli oblò o le piscine a bordo. Quelle stesse sfumature esigono una pulizia e cura costante, che corrispondono a una mole di impegno non indifferente né in termini economici né di forza lavoro.

> Avvicinandosi non solo si distinguono le sfumature, fra oblò e piscine a bordo, si capisce l'impegno per la manutenzione

> Il colosso fa mostra di sé davanti a navi da carico e petroliere, ma anche barche a vela che descrivono il mondo dei diportisti

Così capita di osservare un addetto che si cala con apposita imbracatura per ripulire la lettera cubitale "A" posta a poppa del panfilo, con grande meticolosità. Una delle tante operazioni che garantistico allo Sailing Yacht A di mantenere alta la sua fama internazionale: presto, da quanto trapela, sarà interessato da una manutenzione più ampia, che ne rispolvererà nuovamente gli spazi interni ed esterni.

Barche a vela, yacht di lusso. Ma a far da padrone nel golfo di Trieste sono anche le navi da carico e le petroliere. Di certo queste ultime sono esteticamente meno interessanti, eppure testimoniano una verità insindacabile: che in mare ci si muove anche per scopi economici e produttivi, non soltanto edonistici. E poi come non citare il Delfino Verde, le navi da crociera, i motoscafi... Il Golfo è una città virtuale, con le sue logiche, i suoi abitanti e i suoi segreti. —

F. B.







Sopra il bacio fra gli sposi delle nozze carsiche nel 2020; a destra l'insegna dell'ex ristorante Furlan e l'immobile di Monrupino FOTO LASORTE

Il locale di Monrupino verrà presto ristrutturato dopo anni di chiusura
La figlia dell'ex titolare: «Dopo il sì per tradizione gli sposi nostri ospiti»

Il ristorante Furlan e le Nozze carsiche «Il rito può rinascere»

LA STORIA

Ugo Salvini / MONRUPINO

«Spero che la rinascita del ristorante Furlan porti fortuna alle Nozze carsiche e che il prossimo anno si possa tornare a rinverdire una tradizione molto sentita, quella che vedeva il nostro locale di famiglia accogliere gli sposi come prima tappa, subito dopo la conclusone della cerimonia in chiesa».

A parlare così è Alenka Gustin, figlia di Carlo, storico titolare del ristorante di Monrupino, che ha assistito in numerose occasioni all'appuntamento con le Nozze carsiche. «Ricordo molto bene – spiega Alenka – la consolidata prassi in base alla quale gli sposi, uniti in matrimonio poco prima, dopo aver percorso il tratto a piedi che scende dalla chiesa sulla rocca e porta in paese, accompagnati dal tradizionale corteo con i figuranti in costumi tradizionali, si fermassero con gli invitati nel nostro ristorante. Ed era altrettanto importante che si servisse a tutti lo *Žvacet*, sorta di gulash, che si preparava apposta e costituiva il primo pasto dopo il classico "sì" in chiesa».

Il ristorante Furlan faceva parte integrante del rituale delle Nozze carsiche, una cerimonia sentita su tutto il Carso e oltre confine, «e per l'occasione – ricorda Gustin – mio padre Carlo riservava l'intera struttura agli sposi e ai loro invitati: fino alle 14 nessun altro poteva entrare. Ma non c'erano problemi, perché tutti i frequentatori del nostro ristorante erano consapevoli dell'importanza delle Nozze carsiche e aspettavano con pazienza che si esaurisse il rito dello *Žvacet* prima di poter accedere alla sala da pranzo».

L'auspicio di Alenka Gustin di rivedere le Nozze carsiche nel locale al quale è legata da innumerevoli ricordi di famiglia nasce dal fatto che, recentemente, il ristorante Furlan, inattivo da parecchi anni, a causa di alterne vicende, è stato acquistato dalla Antica Tostatura Triestina, azienda sorta trent'anni fa, con sede operativa a Prosecco, nel territorio di Sgonico, che opera nel mondo del caffè con eccellenti risultati e la cui proprietà ha deciso di dedicarsi anche alla ristorazione e all'accoglienza turistica.

«Ci mancano soltanto alcuni permessi prima di poter avviare la ristrutturazione – aveva spiegato pochi giorni fa Francisco Blasini, titolare della Antica Tostatura Triestina – e speriamo di concludere quanto prima».

Il desiderio di vedere rinverdita la tradizione è ovviamente condiviso anche dalla sindaca di Monrupino Tanja Kosmina, anche perché è sempre meno facile trovare due futuri sposi. «Quest'anno le Nozze carsiche non le abbiamo potute organizzare – sottolinea la sindaca – perché non c'erano coppie disponibili, ma stiamo già lavorando in vista del 2025, assieme alla cooperativa Carso nostro e al circolo culturale Casa carsica, che sono i soggetti con i quali da sempre collaboriamo per la riuscita della manifestazione, per organizzare una serie di incontri con potenziali candidati. Siamo pronti anche a cercare di rendere un po' più moderno il rituale, che è piuttosto impegnativo, per andare incontro ai gusti della gioventù di oggi». —

LA CIRCOSCRIZIONE ALTIPIANO OVEST

Fogne, scuole, Costiera e medici di famiglia La lettera al Comune

PROSECCO

Il completamento e il collegamento alla rete fognaria di tutte le borgate. È l'intervento giudicato prioritario dalla Prima circoscrizione – Altipiano ovest e indicato come tale nella lettera sottoscritta dal presidente Pavel Vidoni, dopo il passaggio in aula per l'approvazione, inviata al Comune di Trieste.

Si tratta di un testo intitolato "Opere da realizzare nel territorio di nostra competenza e da inserire nel bilancio di previsione 2025 e nel Piano pluriennale". Nel documento si parla anche di «installazione di telecamere di videosorveglianza sul territorio, aggiornamento del Piano regolatore del cimitero di Prosecco per la realizzazione dei nuovi loculi, rifacimento delle facciate, sostituzione delle grondaie e ripristino del giardino della scuola elementare italiana e delle materne, sezioni italiana e slovena, di Santa Croce, ripavimentazione delle strade per il laghetto, per santo Stefano di Contovello e per il cimitero di quest'ultima frazione.

«Tutto questo – spiega Vidoni – per quanto concerne le opere che riteniamo più urgenti, ma giudichiamo molto importante anche la realizzazione di due parcheggi a Borgo San Nazario, di fronte alla scuola per l'infanzia Silvestri, uno a Santa Croce e uno a Contovello, frazione i cui residenti chiedono anche l'istituzione della "zona 30"».

Le richieste riguardano anche la parte a mare del territorio e in particolare la necessità di ripristinare le strade e i sentieri di accesso al mare, a iniziare da quello che collega la Costiera, all'altezza della Tenda Rossa, all'abitato di Santa Croce, in prossimità della zona *pripilju*, e di riparare la scala che collega la Costiera alla spiaggia Sonik.

A Prosecco e nell'intera zona è poi molto sentita l'esigenza di un'ulteriore presenza di medici di base. A questo scopo la Circoscrizione chiede di ristrutturare la vecchia sede della Circoscrizione a Prosecco "adibendola ad ambulatorio». —

U.SA.

I PROBLEMI DELLA VIABILITÀ

Muggia alla prova della convivenza con i cantieri stradali tra lavori e disagi

Già partite le opere nella zona della stazione degli autobus
Nuova circolazione in largo Caduti per le volte ammalorate





In alto il cantiere di via Tonello, sopra la limitazione al traffico all'ingresso di Muggia FOTO LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

Muggia città dei cantieri stradali. La cittadina si prepara a un'ondata di lavori, soprattutto nell'area compresa tra via Battisti, largo Caduti per la Libertà, piazzale Curiel, piazzale Foschiatti e via Tonello.

Diversi gli interventi in corso: nei pressi della stazione delle autocorriere, sul lato destro per chi arriva, si sta procedendo con lavori di ripristino e consolidamento del manto stradale e del sottofondo. Il cantiere è affidato alla ditta Buridano. La strada presenta diversi avvallamenti che non riguardano solamente l'asfalto ma anche il fondo stradale sottostante, probabilmente a causa del passaggio dei mezzi pubblici.

«Il Comune di Muggia – spiega il sindaco Paolo Polidori – ha speso per questi lavori 40 mila euro. Sono interventi necessari anche perché i condomini del palazzo di fronte, al passaggio degli autobus di linea, avvertono distintamente un riverbero e le vibrazioni proprio perché non si tratta di solo asfalto deteriorato. Stiamo intervenendo ora in maniera tale che per l'inizio delle scuole sia tutto pronto: i lavori dovrebbero terminare tra un mese».

Gli autobus potranno continuare a transitare per tutta la durata delle opere, dato che l'area è stata divisa in due: da una parte il cantiere, dall'altra è possibile transitare lungo la nuova carreggiata creata dopo la soppressione provvisoria degli stalli a pettine tra il civico 5/A di piazzale Curiel e il civico 1/A di piazzale Foschiatti. Anche il mercato settimanale del giovedì, che qui si tiene da sempre, non dovrebbe avere problemi in quanto giovedì 15 agosto non si terrà perché Ferragosto, mentre dal giovedì successivo, con la gettata che sarà già avvenuta, si potrà tenere regolarmente, pur con tutti gli accorgimenti del caso.

Intanto a poche centinaia di metri di distanza i residenti dovranno convivere a lungo con i disagi causati dalla nuova viabilità provvisoria, imposta dal Comune per evitare il transito al di sopra delle volte deteriorate che coprono i due torrenti che scorrono sotto una parte di largo Caduti per la Libertà, prima di sfociare nel vallone. In questo caso è stato istituito il doppio senso tra la coppa giratoria e il civico 7 di via Battisti e da qui fino all'accesso carrabile ai piani interrati del parcheggio Caliterna. Prossimamente la viabilità cambierà ancora: a Muggia si arriverà da via Battisti in senso unico, largo Caduti per la Libertà transitabile solo in direzione della coppa rotatoria, mentre per proseguire in direzione Trieste, occorrerà procedere per via Frausin per poi scendere lungo via Santa Barbara. —







Alcuni momenti emblematici della Carnival Run di Muggia. I corridori costretti a passare nell'autolavaggio improvvisato e poi l'esplosione di gavettoni e polveri colorate FOTOSERVIZIO MASSIMO SLVANO

La celebrazione estiva entra nel vivo: in 600 per la corsa e i suoi scherzi
Oggi la gara-non gara in acqua: la Bora difende il titolo dell'anno scorso

Calli e piazze coloratissime per la Carnival Run Ora tocca alla Vogada Mata

L'EVENTO

MUGGIA

Anche quest'anno grande successo per la Carneval Run di Muggia, la gara-non-gara che si autodefinisce "la più pazza del mondo". Oltre 600 i partecipanti, in linea con quelli della scorsa edizione. Come negli anni passati tantissimi i partecipanti in maschera: dalle sirene al gruppo dei fastidiosissimi "musati" passando per tante meduse colorate, e alcuni giovani mascherati da uomo tigre.

Anche quest'anno tanti gli uomini vestiti da donne. Presenti alcune Taylor Swift. Insomma, davvero tanti i colori e i costumi che hanno affollato il punto di partenza dell'allegra competizione rivierasca. E tantissimi i bambini. Insomma, erano rappresentate tutte le fasce d'età, dai giovanissimi agli anziani, passando per i ragazzi che si sono iscritti all'ultimo momento, in prossimità dell'inizio della competizione/non competizione. Tra gli iscritti numerosi erano provenienti dalla vicina Slovenia e dall'Austria: tra loro anche una famigliola con proveniente da Vienna.

Partita poco dopo le 19, dopo il percorso con i sacchi, organizzato dalla compagnia Mandrioi nei pressi del Museo Carà, i concorrenti sono rientrati verso il centro zigzagando tra le calli per ritornare nei pressi della "portizza", superata la quale si sono diretti verso via Dante: lì erano presenti diversi ostacoli installati dagli esercenti della zona. Giunti nei pressi della chiesa di San Francesco, in direzione del Castello, sono stati "travolti" dai getti di acqua e dai gavettoni dei membri della Compagnia Trottola per poi tornare indietro per la parallela via Verdi e sfociare in piazza Marconi dove, altri negozianti hanno preparato un "autolavaggio rapido" formato da un tunnel con un telo in nylon pieno di acqua e schiuma. La gara ha continuato il suo corso lungo il Mandracchio per avviarsi verso piazzale di Caliterna dove i corridori sono stati accolti dagli spari di colore.

Nella tarda serata sono stati premiati il gruppo più numeroso, di quello più "sporco" e di quello che più risponde allo spirito carnascialesco. La serata è proseguita con la musica di Lato B – Voice & Beat di Alberto e Daria e poi con la cover band dei Duran Duran e degli Spandau Ballet Back to Rio, un omaggio a due tra le principali icone del mondo pop new romantic britannico.

Oggi dalla "gara-non-gara" si passa alle "barche-non-barche" della VogadaMata, momento clou del Carnevale in costume da bagno di Muggia. L'anno scorso la vittoria arrise alla Barchetta di carta della Bora, seguita dall'imbarcazione dei Mandrioi Barbie Scoc. Terza classificata le Mulone della Lampo. In realtà a tagliare per primo il traguardo era stato il muggesano Daniele Giovagnoli che in solitaria con la sua bicicletta marina intitolata "Pedala pedala" aveva sorpreso ritornando per primo dopo il giro di boa al "molo dell'illusione". Ma dato che per regolamento è prevista per ogni "imbarcazione non imbarcazione" la presenza di almeno due membri di equipaggio, Giovagnoli non poté dichiararsi vincitore. Quest'anno ci riproverà, con la stessa "barca-non-barca" ma ad accompagnarlo su una sorta di tandem marino ci sarà il figlio. Alla regata-non-regata di oggi parteciperanno tutte le compagnie carnascialesche, Giovagnoli e figlio, e i ragazzi di Bertocchi, dalla vicina Slovenia. —

L.PU.

STORIA

La Trieste del primo Novecento meta dei migranti dell'Europa centrale che sognavano l'America

Ho trovato in un cassetto questa vecchia cartolina dei primi Novecento, che mostra un momento di una stagione importante per la nostra città. La didascalia recita: «Grande Pensione con Giardino giacente di fronte al luogo d'imbarco dei passeggeri per le Americhe. Proprietà dell'Austro Americana Società anonima di Navigazione, dove vengono accolti i passeggeri in attesa della partenza ricevendo un ottimo vitto e alloggio».



Fino al primo conflitto mondiale, ma anche nel primo dopoguerra, Trieste è stata luogo d'immigrazione, punto d'approdo di numerose popolazioni, provenienti dai territori vicini ma anche da più lontano. La situazione nella nostra città era però diversa dagli altri porti italiani: a Trieste i migranti arrivano ma anche partono. Trieste è stata un importante luogo di transito per i migranti, soprattutto dopo il 1903 vale a dire dopo l'apertura di una linea marittima per il trasporto dei passeggeri sulla sponda nord americana dell'Atlantico. Da quel momento Trieste comincia ad accogliere popolazioni provenienti dall'Europa centrale, dalla Russia, dalla Polonia, dalla Galizia; che confluiscono qua per imbarcarsi sulle navi delle compagnie più importanti che allora operano in città, e raggiungere gli Stati Uniti d'America, e dopo il 1907, anche l'America meridionale.

A Trieste operano alcune compagnie di navigazione che si contendono in modo sempre più agguerrito questi emigranti: la Cunard Line, la Navigazione Generale Italiana, la Cosulich, il Lloyd triestino, la Compagnia Austro-Americana. Da quando viene aperta la linea con New York dalla Compagnia inglese Cunard Line nel 1903, fino alla metà del 1914, quasi 300 mila persone passano da Trieste. Bisogna ricordare che già dal 1860 Trieste è l'unico porto del Mediterraneo collegato all'Europa centrale grazie alla Ferrovia Meridionale che unisce il porto con le città di Lubiana e Vienna. Questo collegamento ferroviario facilita molto l'afflusso di migranti dall'Europa centrale.

Nell'estate del 1907 anche i porti di Fiume e Trieste sono oggetto di una visita dei rappresentanti di una Commissione istituita pochi mesi prima dal Senato statunitense, per monitorare i flussi migratori. La commissione vuole valutare chi possiede effettivamente i requisiti richiesti dalle autorità per entrare in America, perché è più facile bloccare le partenze degli emigranti non idonei, piuttosto che farli rimpatriare una volta giunti oltre Atlantico. Questa commissione Dillingham, visita anche il grande edificio a Servola (oggi ospita una scuola in via Italo Svevo 15), conosciuto come la Pensione della Compagnia Austro-Americana, e conclude: «La struttura dispone di oltre settecento letti, e ospita gli emigranti che attendono l'imbarco; e bisogna riconoscere la scrupolosità e l'alto livello dei controlli».

FLAVIO ELLER

LE LETTERE

Replica / Muggia
I molti vantaggi senza alternative

Rispondo volentieri al signor Norbedo (2 agosto), promotore del Gruppo Alternative Galleria, nato in contrapposizione al progetto di allargamento, e con il quale ho avuto modo più volte di confrontarmi, peraltro sempre in termini assolutamente rispettosi.

Il primo dato "incontestabile" che il signor Norbedo annovera nella colonna "svantaggi", e cioè che il traffico aumenterà notevolmente su via Roma, in realtà è smentito dallo studio del piano del traffico che, con l'alleggerimento del flusso che da via D'Annunzio taglierà per via San Giovanni, invece che giungere in via Roma, sancisce che vi sarà addirittura un leggero miglioramento complessivo.

Gli altri vantaggi? Li elenco sinteticamente, per miglior facilità di lettura e comprensione:

– galleria nuova e moderna, al posto dell'attuale, che è tutt'altro che in buone condizioni, e che in 60 anni non è mai stata oggetto di serie manutenzioni;
– consolidamento della volta, a beneficio della sicurezza per gli edifici sovrastanti;
– miglioramento del traffico: diminuzione delle code dal litorale fino al 75%;
– velocizzazione del traffico su via Roma;
– diminuzione complessiva dell'inquinamento;
– possibilità di rendere il mandracchio pedonale e ciclopedonale.

Alternative? Direi che non ce ne sono, e sono state comunque oggetto di studio: tubone sottomarino e circonvallazione di Muggia con viadotti e gallerie sono ipotesi economicamente insostenibili, e la famosa alternativa zero, che il signor Norbedo e il Gag propongono, e cioè di rendere l'attuale galleria a senso unico, spostando bus e traffico pesante (pullman, autobotti, camion) per il mandracchio, è assolutamente insostenibile, per peso e dimensioni dei mezzi, per raggio di curvatura della strada e dimensioni dell'arco in uscita.

Ma è insostenibile anche, consentitemi, il dover tornare indietro di 50 anni intasando di traffico pesante zone, come quella del mandracchio, che invece vanno valorizzate liberandole proprio dal traffico.

Sulla questione "disagi" durante i lavori, beh… affermare che «Muggia sarà messa in ginocchio», e che saranno «compromesse viabilità, vivibilità e attività commerciali», sono affermazioni assolutamente inaccettabili e irresponsabili, perché non supportate da dati tecnici e scientifici, e perché creano paure infondate nei cittadini. I dati e gli studi parlano invece di disagi tutt'altro che insostenibili, e per periodi di tempo limitati, quali la chiusura di salita delle Mura prevista per quattro mesi e mezzo.

Pensarla diversamente è diritto imprescindibile e sacrosanto, ma non sostenendo le proprie idee creando allarmismi con supposizioni infondate e non supportate dai dati.

Paolo Polidori
sindaco di Muggia

Mezzi pubblici
Anche altri meritano delle agevolazioni

Tra un turno di 12 ore e vari impegni quotidiani della vita privata, ho avuto l'opportunità di acquisire una notizia riguardante l'accesso gratuito nei mezzi pubblici a favore di persone in divisa. Trovo una decisione dovuta e giusta, ma mi son chiesto come mai tale decisione non venga estesa anche a numerose persone che indossano una divisa diversa da quelle delle forze dell'ordine. Sto parlando di guardie giurate o dei "semplici "operatori fiduciari, che percepiscono 6,44€ lordi all'ora, e che molto spesso, se non sempre, vengono dimenticati o messi in secondo piano, ma nel contempo garantiscono, con la loro presenza, un senso di sicurezza e controllo al cittadino, e spesso sono costretti a spostarsi giornalmente nei vari siti di lavoro a proprie spese. Credo che qualche attenzione in più a queste categorie sarebbe opportuna.

Mario Biagiotti

Ovovia
Decine di milioni per i giocattoli volanti

Trieste. La città dove si dispongono diverse decine di milioni sia comunali che in oneroso prestito senza alcun problema per giocattolini volanti che, secondo alcuni visionari, semplificherebbero la vita anche agli ultraottantenni, ai nostri padri e ai nostri nonni, che starebbero appesi da mane a sera avanti indietro a guardare da lontano le stesse cose che da una vita vedono e vivono da vicino e migliorandone pur la salute nonostante il disastro ecologico provocato. La stessa città dove invece, sempre a quanto si legge, 800 mila euro vengono giudicati troppi per un ascensore in una casa di riposo di difficile accessibilità.

I triestini intelligenti, cioè l'assoluta maggioranza, farebbero bene a esigere di far meglio i conti sulle cose a loro veramente utili da farsi con i loro soldi e a pretendere che vengano fatte con equilibrio e misura, invece di costosi inutili impattanti insostenibili svolazzanti luna park autocelebrativi, senza presuntuose e pretestuose chiacchiere sulle ripartizioni nelle voci di spesa. Perché sono sempre gli stessi che a monte decidono, evidentemente con logiche sfuggenti ai più, dove vanno spesi i nostri soldi.

Davide Benedetti

Quelli che ci provano
Una frase indifendibile e il trucco di sviare

Ne "L'arte di ottenere ragione" Schopenhauer descrive trentotto stratagemmi per gettare fumo negli occhi all'avversario. Il diciassettesimo si chiama "Distinzione a posteriori". In pratica, quando l'avversario incalza con una contro-argomentazione a un'affermazione precedente indifendibile, si cerca di interpretare tale affermazione in maniera diversa (si corregge il tiro).

Ci ha provato il candidato alla vicepresidenza Usa Vance sul caso delle "gattare senza figli". Ora ci ha provato anche l'assessore goriziano Lazzeri che, a proposito della pugile algerina Imane Khelif avrebbe scritto «Questi casi possono essere risolti solo da un medico: Mengele», per poi dire che si trattava di una "battuta", dietro alla quale non c'era «alcun retropensiero». Chissà perché ad alcune persone, nel 2024, viene ancora in mente che ci vorrebbe Mengele.

È proprio vero: non c'è alcun pensiero.

Aldo Skabar

Il caso
Giovani violenti e colpe delle istituzioni

Risulta doveroso ribadire che le giovani generazioni spesso emulano comportamenti e modi di fare che sono a loro trasmessi dalla società e veicolati in maniera diffusa dai media.

A seguito di accurate analisi, l'economista Douglass C. North ci ha insegnato che la violenza è presente in qualsiasi tipo di ordine sociale, compreso quello squisitamente de-

GLI AUGURI DI OGGI



GIANNA
Tanti auguri da tutta la famiglia.
Buon compleanno!



ANNAMARIA
31x2 ma questa bella bambina è rimasta la stessa birichina. Tanti auguri dalla famiglia e da chi ti vuole tanto bene!



PINA
Festeggiamo con gioia il 90esimo della nostra amata mamma. Affettuosi auguri da Claudia, Alma e Fiorella

ELARGIZIONI

In memoria di Vanda Mandarano 160 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Per il centenario dalla nascita di mamma Liliana. Alessandra, Glauco, Enrico e Federica 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

in memoria di Lucia Parovel (11/6) da Silva e Paolo 30 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Stefanato Lorenzo (11/08) da parte della Società Nautica Giacinto Pullino ASD 100 pro C.R.O. DI AVIANO

In ricordo di Carla Martin Tironi, dal figlio Gino e famiglia 60 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Anna Callegari (11/08) da parte degli amici 110 pro LA VIA DI NATALE DI AVIANO

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

OLIMPIADI ANTICHE E MODERNE

Le Olimpiadi commemorano i Giochi Olimpici che si svolgevano nell'antica Grecia in onore di Zeus e con sponsor di rilievo per la corsa con i cocchi. Durante i Giochi venivano sospese le frequenti guerre tra città greche causa diverse tasse Tari. Non potevano partecipare gli schiavi, le donne, i sacrileghi e chi si buttava sempre per terra chiamando fallo e urlando come se stesse per morire. I campioni erano ammirati e santificati tanto quanto lo sono oggi le atlete del beach volley quando attendono la battuta. Molto ammirata era anche la lotta tra maschi muscolosi, nudi e sudati e molti cittadini greci del tempo andavano all'edicola a chiedere sottovoce delle statuette di lottatori per poi nasconderle tra i quotidiani. Nell'antica Grecia erano sconosciuti gli sport invernali e molti campioni di slittino del tempo si davano al bere. A fine Ottocento il barone de Coubertin a un certo punto decise di rifare i giochi in età moderna all'insegna dell'immortale motto «L'importante non è vincere ma essere nobili».

LA CURIOSITÀ

Il fresco nel bidet, ma che ne sanno i gatti francesi



Un bellissimo gattone nero ha trovato il posto ideale per stare in pace e al fresco, ce lo racconta la sua padrona anche con un tocco di ironia. «Con questo caldo – ci scrive la lettrice Valentina Irrera – chi ha gatti sa che si intrufolano ovunque. Per un po' di fresco il bidet è il luogo ideale, accogliente per la forma e il marmo per il fresco! E viene proprio da dire: ma che ne sanno i gatti francesi!».

IL CALENDARIO

Il santo Martino (vescovo)
Il giorno è il 224°, ne restano 142
Il sole sorge alle 6.01 tramonta alle 20.19
La luna sorge alle 13.03 cala alle 22.56
Il proverbio Il medico pietoso fa la piaga ulcerosa

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30:
Piazza della Libertà 6, 040 421125
Via dell'Istria 18/B, 040 7606477
Via di Servola 44, 040 816296
Piazzale Foschiatti 4/A,
Muggia 040 9278357

Località Aurisina 106/F, - Aurisina
(***solo su chiamata telefonica con ricetta medica)***
040 200121 farmacia
urgente 13.00 alle 19.30
040 200121 reperibilità

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno
dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza dell'Ospitale 8,
040 767391
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
8 agosto	6	88
9 agosto	9	90
10 agosto	5	92
11 agosto	9	88
12 agosto	11	79
13 agosto	8	95

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

I cattolici e la partecipazione

PIERO TREBICIANI

La Chiesa? Sta poco bene. E la democrazia? Peggio ancora. Entrambe soffrono: l'una per la sempre più diffusa disaffezione dei fedeli verso il campanile, l'altra per l'ormai endemico distacco degli elettori dalle urne. Il problema comune è il dilagante disinteresse per la partecipazione alle sorti della comunità. Molteplici le cause, ma una delle più decisive è il progressivo diffondersi dell'etica dell'individualismo, dell'"io" al posto del "noi". "La Settimana dei cattolici" di Trieste dal tema "Al cuore della democrazia" ha affrontato i nodi della Partecipazione alla costruzione del bene comune, coniugando aspetto civile e religioso: ossia il Messaggio evangelico e i principi sanciti dalla Costituzione. Ne hanno parlato sia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella aprendo i lavori, sia Papa Francesco concludendo l'assise.

Trieste ha guardato con curiosità l'invasione del migliaio di convegnisti da tutta Italia: sacerdoti, alti prelati, esponenti dell'associazionismo cattolico, filosofi, sociologi, giuristi, economisti, amministratori pubblici, rappresentanti del mondo del lavoro e della comunicazione. Trieste si è sentita al centro di una grande sfida sulla costruzione del presente e del futuro del Paese e la presenza del presidente Mattarella e di Papa Francesco ha dato il segno dell'importanza dell'evento.

I lavori hanno coinvolto tutta la città. Una particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti dell'accoglienza, delle diseguaglianze, dell'emarginazione, dell'emigrazione, dell'esercizio e della tutela dei Diritti, fino al nodo sempre più incombente dell'Intelligenza artificiale. Dal Centro congressi la Settimana si è riversata nelle piazze della città: spettacoli, animazioni e stand delle associazioni di volontariato.

Cosa ne è uscito da questo straordinario impegno comune? Presto per dirlo. Per capire se le intenzioni hanno raggiunto l'obiettivo – individuare cioè le cause che stanno minando la democrazia e che sviliscono la partecipazione – bisognerà attendere la sintesi che la Cei trarrà della miriade di analisi scaturite.

Mattarella ha ricordato il fondamentale contributo dei cattolici democratici nello scrivere la Costituzione, faro della convivenza tra cittadini, che definisce la funzione delle istituzioni, chiamate a tutelare il dono della libertà e della democrazia; la cui costruzione non può esaurirsi in un arido sistema tecnico di norme, ma deve essere espressione di valori condivisi sulla libertà, il confronto, il dialogo, il rispetto delle minoranze, dell'eguaglianza tra tutti i cittadini: e se il voto conferisce la funzione di governo, governare non significa comandare in solitudine – ha ammonito il Capo dello Stato.

Una riflessione che si accorda con il sentire del Papa, secondo cui la Costituzione deve essere la bussola della comunità e la Partecipazione va favorita e sviluppata per rispondere alle sfide che ci pone una società in continua evoluzione. Guai cedere alle paure, specie quelle create ad arte. E soprattutto guai a cadere nell'indifferenza; a farsi ammaliare dal consumismo. E il pontefice ha richiamato credenti e non credenti a realizzare il sogno di una civiltà ispirata alla pace e alla fratellanza, da costruire assieme, «riscoprendoci tutti amati dal Padre, e quindi fratelli».

Come riuscirci? Le misure necessarie sono ora allo studio. Certo ci vorrebbe una larga condivisione, molta fatica, disposizione al dialogo e al confronto con onestà e umiltà. E un grande coraggio.

mocratico. È dunque lecito chiedersi quale ruolo abbiano le istituzioni (anche quelle il cui ruolo ed operato sono ad un livello locale) nel prevenire o favorire la diffusione della violenza tra i giovani.
I giovani rappresentano la speranza. Ma sono nel contempo lo specchio del presente: meno stimolante ed accogliente è il presente, più i messaggi a cui assistono sono improntati al consumismo e alla crudeltà, più probabile è che loro stessi mettano in atto comportamenti ben poco armoniosi e, anzi, improntati alla violenza.
I genitori, chi ha il dovere istituzionale di far rispettare le regole civili, e, non per ultimi, i politici, condividono la responsabilità riguardo ai messaggi e gli esempi che trasmettono ai giovani. Non sono esenti dalla medesima responsabilità gli insegnanti nelle scuole, che dovrebbero continuare a svolgere quanto meglio il proprio mestiere per aiutare le ragazze ed i ragazzi a transitare gradualmente a una vita adulta ordinata e disciplinata, in modo armonioso e con la sicurezza che, al bisogno, c'è qualcuno disposto ad ascoltarli. Il problema è soprattutto culturale, ed è proprio da questa constatazione che si dovrebbe iniziare a ragionare.
Mitja Stefancic

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 10/8/2024

BARI	5	29	45	57	44
CAGLIARI	24	22	35	21	31
FIRENZE	39	2	78	36	43
GENOVA	83	50	10	22	59
MILANO	71	88	28	15	1
NAPOLI	83	30	39	20	40
PALERMO	64	46	47	5	11
ROMA	89	1	69	83	37
TORINO	24	43	26	56	73
VENEZIA	9	67	40	27	14
NAZIONALE	25	18	75	84	5

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	5	9	22
24	29	30	35	39
43	45	46	50	64
67	71	83	88	89

Numero Oro 5 — Doppio Oro 5-29

SuperEnalotto

13-14-49-55-71-77

Jolly 62 — Superstar 32

JACKPOT 61.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	25.637,03 €
Ai 664	4	278,35 €
Ai 23.063	3	23,94 €
Ai 333.733	2	5,12 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	27.835,00 €
Ai 78	3	2.394,00 €
Ai 1.266	2	100,00 €
Agli 8.330	1	10,00 €
Ai 18.263	0	5,00 €

I MATRIMONI

Budini Mauricio Fernando e Aguilera Veronica Beatriz; Fraser Sterling Michael e Pitacco Anna Cristina; Cicconetti Enrico e Donaggio Rossella; Comparin Filippo e Bradamante Federica; Zotta Gianfranco e Pace Michela; Pilotti Giordano e Chiarentin Lorena De Cassia; Benco Andrea e Afanasievska Viktoriia; Battersby Joe Mitchell e De Angelis Costanza; Radin Walter e Narykova Tatiana; Mokahal Ziad e Abou Assali Lubna; Bragato Giorgio e Ravezzi Patrizia; Ferrante Francesco e D'Errico Noemi; Moratto Luca Stalizzi e Valrisano Francesca; Etorre Massimo e Casagrande Michela.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CIÒ CHE NON VA

Muggia turistica ma trasandata: si spendano bene i soldi seguendo i buoni esempi

Muggia "turistica" , sporcata di pipì in lungo e in largo, piena di aiuole sporche ed abbandonate.

Davvero un "bel" biglietto da visita per gli ospiti e in particolare per gli abitanti della nostra cittadina, costretti a vivere in questo degrado ormai da molti anni, a prescindere da chi la governi.

Eppure per fare meglio, come tutti sanno, basterebbe guardare oltre confine, a Capodistria o a Isola, oppure in certe zone di Trieste e anche a Monfalcone.

Ben vengano i grandi progetti come il bypass del centro storico (tema che è da sempre all'attenzione di tutte le amministrazioni, con formule anche assurde, quantomeno dai tempi di Roberto Dipiazza, anche se oggi i consiglieri di opposizione senza memoria storica o forse in malafede sembrano alimentare il "fronte" del no come fecero ai tempi del cantiere per il posteggio di Caliterna) ma, prima di tutto, bisognerebbe spendere i soldi dei cittadini per le cose davvero importanti e non solo per quelle effimere o mirate magari solo a racimolare qualche voto.

Per lunghi anni il centrodestra muggesano ha giustamente proclamato che bisogna dare decoro alla città e al territorio, al contrario di quanto faceva il centrosinistra. In realtà, purtroppo, a volte si potrebbe dire che «si stava meglio quando si stava peggio».

Su questo tema in centro e in periferia (perché molti ancora scordano che Muggia inizia a Lazzaretto e finisce ad Aquilinia) per ora siamo ancora al palo (o quasi).

CLAUDIO GRIZON

CULTURE

RASSEGNA / INCONTRI

Quel sarcofago lasciato in pegno dalla nave inglese al cantiere Panfilli

Martedì Susanna Moser ad "Archeologia di sera" racconta le curiosità della collezione egizia del Museo Winckelmann





Statuetta in legno di Upuaut; la pesatura del cuore sul sarcofago del sacerdote Pa-di-Amon (MUSEO D'ANTICHITÀ)

Paolo Marcolin

La spedizione di Napoleone all'ombra delle piramidi si concluse con una sconfitta, ma segnò l'inizio dell'Egittomania, una moda per la quale ricchi collezionisti, commercianti e uomini d'affari non badavano a spese per procurarsi statue, obelischi e mummie. Una febbre che prese anche Trieste, e un caffè di piazza della Borsa fece il tutto esaurito per lo sbendamento di una mummia un evento-spettacolo a pagamento. Il commercio di antichità aveva nel porto di Trieste uno degli approdi più comodi per le navi, che da Alessandria d'Egitto ci mettevano solo sei giorni di navigazione per giungere in cima all'Adriatico, e recenti ricerche condotte negli archivi del porto hanno permesso di ricostruire nel dettaglio alcuni di quei traffici. Dunque è quanto mai azzeccato il titolo scelto per la seconda serata di "Archeologia di Sera': "Sulle rotte dell'Egittomania". Martedì alle 20.30 al Civico Museo d'Antichità J.J. Winckelmann, (piazza della Cattedrale 1) l'egittologa Susanna Moser condurrà i visitatori a scoprire non solo la rinomatissima sezione egizia del museo, ricca di più di un migliaio di reperti della terra dei faraoni, ma anche il modo in cui si è formata, cosa che ne fa un unicum.

«Di solito - spiega la dottoressa Moser - le collezioni egizie nascevano per l'iniziativa di un singolo collezionista che, dopo averle acquistate, sceglieva di donarle a un'istituzione. Nel museo di Trieste, invece, i pezzi si sono aggiunti nel corso del tempo quasi uno alla volta, a testimonianza dell'amore che i triestini hanno per la loro città». Accanto a lasciti di personaggi di un certo rilievo si registrano altri provenienti da persone insospettabili, come un giardiniere triestino che al ritorno da un periodo di lavoro in Egitto donò un paio di statuine e qualche amuleto acquistati laggiù. Un altro esempio che Moser ricorda è quello che riguarda un assicuratore della Ras il quale, trovandosi al Cairo per lavoro, aveva acquisito delle ceramiche di matrice islamica durante le escursioni che faceva nei week end e aveva pensato di inviarle al museo per arricchirne le collezioni.

Siamo nell'ultimo quarto dell'Ottocento e l'idea, mossa da un orgoglio municipalistico, era quella di rendere grande l'istituzione cittadina. Accanto a questi esempi di donatori disinteressati, il commercio di antichità egizie forniva ghiotte occasioni ai furbi avventurieri come il triestino Giuseppe Passalacqua, che vendette la sua collezione alla Prussia con la clausola di essere nominato direttore del museo egizio di Berlino.

Ma torniamo a un'altra storia di come il mare abbia contribuito alla formazione della collezione triestina. Una nave inglese, che non aveva di che pagare la parcella per dei lavori effettuati al cantiere Panfilli, lasciò in pegno un sarcofago in granito. La nave, forse naufragata, non fece più ritorno a Trieste e l'ingombrante sarcofago, causa il contratto di pegno che aveva una durata di cento anni, venne sistemato nel cortile di casa della famiglia Panfilli, dove rimase fino al 1950, quando questo pezzo raro fu donato al museo.

Tutte queste donazioni fanno sì che il museo Winckelmann non abbia mai acquistato antichità egizie, avendole trovate per così dire in casa. E a tal proposito, svela sempre la dottoressa Moser, ci sono dei privati triestini che possiedono dei reperti egizi acquistati nell'Ottocento, quando ancora questo commercio era legale. L'Egittomania ha fatto nascere anche un fiorente commercio di falsi, di cui anche la collezione triestina possiede qualche esempio, come un amuleto a forma degli occhi di Horus, il dio dalle sembianze di un falco.

Il programma della serata egizia sarà completato alle ore 21.30 da "B come Bel Tenor... Bronza coverta!", canzoni & intermezzi strumentali dalle Collezioni Schmidl. 'Archeologia di sera' proseguirà con altri due appuntamenti, sempre all'insegna del tema scelto quest'anno, "Il Museo si racconta", dedicato alla storia e al patrimonio del Museo d'Antichità: martedì 20 agosto "Fantastici tesori d'argilla", a cura di Marzia Vidulli e martedì 27 agosto "Svelare il passato tra grotte e castellieri", a cura di Costanza Brancolini. —

RASSEGNA / MUSICA

I C'ammafunk debuttano a Trieste «Lasciarsi andare e connettersi»

Elisa Russo

«L'obiettivo è sempre quello di comunicare con il pubblico, cercando di trasmettere ogni volta le vibrazioni giuste. Durante i live amo inserire alcuni spazi aperti, momenti d'ispirazione, di libertà, di jazz, in quanto ci permettono di sperimentare in tempo reale e di dialogare con le persone presenti, elevando così l'atmosfera»: parole di Matteo De Vito, leader, compositore e batterista dei C'ammafunk, giovane quintetto salernitano in pista dal 2018 che si esibisce per la prima volta a Trieste oggi alle 21, in Campo San Giacomo per la rassegna "Fuoricentro", a ingresso gratuito.

I C'ammafunk presentano il loro primo album "Bouncing" pubblicato dall'etichetta Irma Records di Bologna e il nuovo singolo "Thunder", che anticipa il nuovo lavoro in uscita la prossima primavera. «Per quanto riguarda il nostro sound – riprende De Vito – la contaminazione è alla base, basti pensare all'utilizzo che facciamo di synth, fiati effettati o processati e chitarre dal suono "crunchy", il tutto per cercare di dare una nuova veste e la personale visione e interpretazione di questo genere: ovvero la "C'ammafunk Vibe". Ovviamente, il groove e il "bounce" sono le prime cose a cui miro».

Con lui sul palco, Matt Lagan al sax tenore e strumento NuRad, Ben Romano alla chitarra elettrica, Marco Matrone alle tastiere e synth, Gabriele Federico al basso elettrico.



Il quintetto salernitano C'ammafunk stasera a San Giacomo

I C'ammafunk si definiscono una band «in cui l'itinere, sia individuale che collettivo, è diretto alla complicità e reattività musicale. Un melting pot deciso da un sound esplosivo ed energico alla cui base vi è una ricca contaminazione sonora e stilistica».

Tutto ciò sempre con un piede nel passato, infatti, l'attenzione per l'integrità delle radici poste da artisti e pionieri — primo fra tutti James Brown — viene messa in primo piano. Partendo quindi dal funk vecchia scuola, la band lascia spazio alla contaminazione, effondendo ad esso le sonorità e le caratteristiche tipiche del jazz, dell'hip-hop, della psichedelia e a tratti anche del rock, basti pensare al brano "Bouncing" che dà il titolo all'intero album. Con la pubblicazione del disco rendono chiara la propria missione: ritmi caratteristici in evidenza, fluidamente incastonati con linee melodiche d'impatto che esaltano la complicità e l'interazione del gruppo. «L'album – ancora De Vito – incarna l'abilità nel creare ammalianti grooves coinvolgenti e una contagiosa energia che fa stare bene. Ogni concerto è un'opportunità per lasciarsi andare e connettersi».

La serata in piazza a San Giacomo comincia già alle 20 con la formazione locale Tega-Tega Afrobic: Giovanni Nino Nevyjel alla tromba, Yannis Maizan al sax tenore, Max Ravanello al trombone, Gabriel Maizan al clarinetto basso, Lorenzo Leghissa alla chitarra, Giacomo Bruno Ieraci al basso, Alessandro Petrussa alle percussioni, Fabricio Bertrami alla batteria.

Un collettivo "dancing afrobeat" brasil-franco-triestino creato a marzo di quest'anno che propone ritmi africani, con musiche di Fela Kuti, Tony Allen, Ebo Taylor e altri. Un insieme di ottimi musicisti riuniti per la diffusione di questo genere nato in Africa Occidentale negli anni '70, unendo le sonorità del funk alla musica tradizionale yoruba. —

Agosto d’Autore



Marco Zatterin

C’era lo spettro di Tervuren nelle notti più buie

Il suo nome era Habimana, ma era Mariagorety per gli amici e ora per me
Suo padre si chiamava Bosco, era stato un uomo buono, cattolico, sognatore



I PROTAGONISTI

LEI

Gli occhi tramandano la profondità delle mille colline di Kigali

LUI

C’era una sola cosa che volevo dire e non ci riuscii sino all’ultimo

In basso, Marco Zatterin

L’AUTORE

Il giornalista con una missione Unire i puntini



Marco Zatterin, giornalista e scrittore, nato a Roma nel 1961, cittadino europeo con radici venete. Ha vissuto in una redazione dal 1982 e lavorato per La Stampa per trent’anni, come capo dell’Economia, corrispondente da Bruxelles per un decennio e vicedirettore. Da giugno scrive per i quotidiani del gruppo Nem. Autore di numerosi saggi fra i quali “Trafalgar” (Rizzoli 2005), “Il Gigante del Nilo” (Oscar Storia, 2019) e “Gli amici geniali” (L’Erma, 2023). Appassionato di economia, geopolitica e questioni europee, ha un debole per gli archivi, la storia, la letteratura di viaggio e il rock. La sua vera missione è unire i puntini.

Si scrive tutto attaccato, una parola sola. Con la ipsilon finale e una t: Mariagorety.

Così?

Esatto, sorride la signorina Habimana, Mariagorety per gli amici e ora per me. Come la santa a cui non assomiglia neanche un poco, nemmeno se hai bevuto quattro bicchieri oltre il limite. Mariagorety, dunque, e così sia.

È seduta sullo strapuntino di plastica cinerea, lo ha preferito alla poltrona in legno del vecchio tram color caffellatte che ha appena lasciato la stazione sotterranea di Montgomery e corre sotto l’Avenue de Tervuren. In questo punto del veicolo si rotea, si trema e si balla, mentre le pareti a coste si stringono e si distendono sino a mimare la danza di un’immensa fisarmonica.

Sembra d’andare in giostra, confessa la donna con l’espressione di chi sa incartare con lo scherzo il più serio dei discorsi. Solleva il capo con eleganza. Si ferma e osserva. Ha uno sguardo che esige risposte.

Ci siamo incontrati nel ventre della città, di fronte al giornalaio che serve il girone dei trasporti a filo, sul pavimento di gomma lisa che vibra ogni volta che, nella seconda cerchia, qualche metro più sotto, sfreccia la metropolitana. L’amministrazione ha accolto in questo sotterraneo stranamente arioso gli esercizi commerciali, consentendo la vendita di gaufre, frites, caffè bruciato, bibite arcobaleno, gomme da masticare. Quelle masticate sono accuratamente depositate dai passanti negli appositi cestini. Fra i binari non se ne scorge una. Una volta c’erano le cicche delle sigarette, ma i treni hanno smesso di fumare da un bel po’.

Mariagorety proviene da un altro luogo, una regione lontana, è figlia legittima dell’Africa, di una delle zone più centrali, per giunta. Il nonno era di Gitarama, Ruanda. Il padre è nato a Kigali, in ospedale – il primo della sua stirpe ad aprire gli occhi e vedere una nurse vestita di azzurro. Lei è germogliata nell’isola multicolore di Ixelles, nella repubblica quasi indipendente fondata su strani affari, piccoli commerci, pollo fritto, birra, perline, unghie e parrucchieri per signora che chiamano Matongé perché ricorda un quartiere di Kinshasa, circostanza che nessuno ha davvero verificato in giorni recenti.

Dal punto di vista generazionale per lei essere una bruxellese con un lavoro è un successo apprezzabile. Di qui il sorriso.

Come l’Africa, il volto magnifico della signorina Habimana esprime un senso di potenziale pericolo. È tutsi, chiaramente tutsi. È alta, lunga e magra. È bella e fiera. Il naso è scolpito, gli occhi tramandano la profondità delle mille colline di Kigali a cui si pensa quando la si guarda. Tutto sotto controllo, sembrano dire. Anche quando sobbalza il tram che non è la metropolitana, ma che sa lo stesso di olio dei freni e di patate fritte.

Il 44 parte. Si va!

Ho conosciuto Mariagorety per caso, a una cena di gente varia in rue Goffart, sulla collina di Ixelles. Si cominciò con un “Ruanda, possibile?” poi la serata corse su trame profonde e dolorose. Lei non era mai stata nella sua terra. Io, sì. Custodisco le immagini del genocidio scolpite nella testa, quei teschi ormai nudi spaccati da un colpo secco di machete, le fosse comuni, i machete ordinati contro i muri delle caserme, i detenuti ammucchiati nell’umido della prigione di Kigali che facevano i turni per sedersi, le camerate coi letti a castello e tre/quattro piani di bambini che ti guardavano come nelle foto più crude dei campi nazisti.

Era strano che fosse lei che non li aveva vissuti a parlare dei fatti del ‘94, dei sospetti sulle reali ragioni del massacro “degli scarafaggi tutsi” ordinato dagli ideologi hutu attraverso radio dell’Hotel Mille Colline, del risentimento per americani e francesi che, con ruoli e finalità diversi, avevano acceso la miccia dello scempio infinito. Mariagorety riviveva le storie di famiglia nei racconti, ogni volta aggiungeva un tassello alla memoria nitida e remota del Ruanda.

La sua vita, ammise, era infestata dallo spettro del Re Leopoldo, l’affarista assassino che le appariva nelle notti più buie. Citò Joseph Conrad, quella sera; per lui il Congo era stata “la più vile corsa alla ricchezza che abbia mai sfigurato la coscienza umana”. Così. Anche peggio.

E poi c’era la vicenda del padre. Bosco Habimana, funzionario del ministero degli Esteri, un uomo buono, cattolico, sognatore. Bosco da don Bosco. Sparito nel nulla molti anni prima. Senza lasciare traccia. Volatilizzato. In che modo? E perché?

Ti racconterò quel che so. Ma solo dopo aver preso un tram insieme.

IN MENO DI MEZZ’ORA ARRIVAMMO AL CAPOLINEA

In meno di mezz’ora arrivammo al capolinea di Tervuren. Fu un viaggio di incanti, all’inizio carico di parole poi confluite in emozioni sospese nel verde, mentre il tram attraversava il bosco incantato. L’aria era fresca, il sole illuminava i tronchi e segnava la scena di giallo e blu, pareva la pubblicità del tabacco per la pipa del primo mattino. Quando scendemmo dalla vettura, Mariagorety si oscurò improvvisamente, non solo perché il tempo s’era fatto incerto.

Eccoci.

Eccolo. Il Museo Reale per l’Africa centrale, la casa del fantasma, nella quale la donna entrò con passo sicuro. Un posto familiare, mi parve di capire. Ne era attratta e lo rifiutava. Percorremmo l’atrio con le reliquie di Stanley, gli scritti, le carte, il cappello di sughero fasciato, la carabina dell’uomo che aveva fatto la brutta impresa, suo malgrado. Si intrecciavano i corridoi degli animali imbalsamati e degli insetti spillati su un foglietto che riproduceva il nome scientifico della piccola cosa. Oggetti ovunque, lance, archi, vasellame, maschere.

Il bottino del genocidio che aveva arricchito Alberto e i belgi.

Mariagorety si fermò sotto il colonnato. Il parco davanti a noi, l’erba ben tagliata scendeva sino ai laghetti, intorno ai quali i pescatori erano schierati a distanza regolare, sistemati da un architetto paesaggista.

Mio padre è stato qui più volte, ruppe il grasso silenzio. *Era stregato da questo palazzo e dalle sue collezioni. Pensava che avessero fatto bene, che l’anima della sua terra rivivesse in quelle statiche icone che tutti potevano apprezzare. Amava il Museo dell’Africa. Non era così consapevole del massacro da cui era scaturito, dello sfruttamento impietoso. Considerava les belges come dei vecchi zii burberi. Quelle sale lo rassicuravano, ci vedeva il tributo a un grande continente. Non era un uomo di sfumature, mio padre.*

La donna aveva gli occhi umidi, adesso. Ci incamminammo verso il capolinea del 44. Accesi una sigaretta. C’era una sola cosa che volevo dire e non ci riuscii sino all’ultimo.

Maria, cos’è successo a suo padre?

Respirò profondamente. Guardava la sigaretta senza chiederla.

In realtà non lo so. È tornato a Kigali ed è sparito. Pof!

Perché?

Forse per il suo progetto di convivenza degli uomini.

Quale?

Non lo so, non lo so. Anche se mia madre sostiene che fu tutta colpa di quella sua folle idea per la pacificazione, la proposta che fece al Parlamento nazionale, una visione che parve provocazione a tutti, africani, francesi, americani, inglesi e russi, troppe genti diverse, ognuna preoccupata a dare il peggio per ottenere il meglio per sé.

Una proposta. Quale?

Pensava che il Ruanda dovesse avere un Museo dell’Europa.

Alzai gli occhi al cielo tessuto di ambra grigia. Ora la pioggia era finalmente libera di cadere. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Orchestra a fiati Città di Muggia

Si conclude oggi, alle 20.30, "Bande d'estate nel querceto del Parco di Muggia vecchia". Protagonista sarà l'Orchestra a Fiati "Città di Muggia", nata nel 2004.

Dalle 8
Mercatino a Muggia

Oggi ritorna a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case col Comune. Dalle 8 al tramonto. Ingresso libero.

Alle 11 a Lignano
Moda & Modi di Arianna Boria

Un viaggio dentro la moda e non solo è quello che verrà proposto oggi alle 11 al Kursaal di Lignano Riviera per la rassegna "Un libro…un caffé". Sarà la giornalista Arianna Boria a presentare il suo libro "Moda & Modi" uscito per Battello Stampatore. Quello che l'autrice ha saputo fotografare non sono solo trent'anni di abiti, ma di rivoluzioni che hanno modificato la percezione della moda stessa e il suo valore sociale. Tre decenni attraverso i quali lo star system ha lanciato segnali a tutto il mondo attraverso abiti, colori, accessori.

Alle 18 a Valbruna
Glauco Venier e il Quartetto Nuovo

Il pianista Glauco Venier, sarà ospite con il suo "Quartetto Nuovo" oggi, alle 18, a Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna (Mirko Cisilino tromba, Alessio Zoratto contrabbasso, Marco D'Orlando batteria).

Tempo libero
Passeggiata a Villa Engelmann

Noumeno propone una passeggiata facile a Villa Engelmann martedì alle 18.30, per il ciclo yoga e movimento. Per iscrizioni noumenofvg@libero.it

Tempo libero
Corso base di fotografia

Orizzonti Fotografici organizza da metà settembre un corso base di fotografia e uno di livello intermedio. Info: orizzontifotografici.ts@gmail.com o tel. 338-6604072.

Tempo libero
Gita in Sardegna

Il Circolo dei Sardi di Trieste organizza dal 25 settembre al 2 ottobre una gita in Sardegna. Tel. 347-8589380 e 340-5420214 per appuntamento o alla segreteria del circolo al n. 040-662012.

Aiuto alla vita
Centro "Marisa"

La sede in Salita di Gretta 4A del Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" è aperta con i consueti orari, salvo la chiusura nel pomeriggio dei venerdì di agosto e il 16 tutto il giorno. Per appuntamenti tel. 040396644 o cavtrieste@mpv.org



"C'è ancora domani" sotto le stelle

Oggi alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, si proietta "C'è ancora domani", il film pluripremiato di Paola Cortellesi, anche protagonista. La biglietteria apre alle 20.30. Siamo a Roma nel secondo dopoguerra: Delia, moglie e madre, riceve una lettera misteriosa che le darà il coraggio di cambiare la sua vita.



La pianista Sun Hee You e Imaginarium Creative Studio

CERVIGNANO - VILLA BRESCIANI ATTEMS AURESPERG

La pianista Sun Hee You con la visual art di Imaginarium Creative

CERVIGNANO

Il festival internazionale di musica e territori Nei Suoni Dei Luoghi fa tappa a Cervignano del Friuli con uno degli eventi più originali della sua 26° edizione. Oggi a Villa Bresciani Attems Auresperg, a fondersi saranno la musica e le arti visive nel progetto dal titolo "4 Elements", che vedrà protagonista la pianista coreana di fama internazionale Sun Hee You, coadiuvata per la parte di regia, di soggetto e di visual art da Imagiunarium Creative Studio. Nel programma dello spettacolo musiche di Chopin, Liszt, Debussy, Casella, Vacchi e Hyung-Ki Joo.

L'evento è a ingresso gratuito e in caso di maltempo si terrà al Teatro Pasolini. Visto il numero limitato di posti si consiglia di prenotare scrivendo a prenotazioni@associazioneprogettomusica.org. Prima del concerto, alle 19.45, avrà luogo anche la visita guidata gratuita alla Cappella gentilizia della Villa a cura del Gruppo Archeologico Aquileiese. Per la visita la prenotazione è obbligatoria al medesimo indirizzo mail. Il programma completo del festival Nei Suoni Dei Luoghi è consultabile su www.neisuonideiluoghi.it

Un concept unico dove la musica è protagonista insieme all'arte visuale, per una serata dal carattere sinestesico ed emozionale. Un viaggio onirico, incantato, surreale, colmo di aneddoti leggendari e richiami alla scienza e alla filosofia, alla scoperta delle incredibili connessioni tra i 4 elementi (fuoco, acqua, aria, terra) e l'essere umano, per offrire al pubblico uno spunto di riflessione artistico sul tema fondamentale della perdita della coscienza ambientale. Piante, animali e uomo sono scientificamente poste su uno stesso livello di importanza, ma nei secoli l'uomo si è posto su un podio più alto rispetto agli altri, devastando l'ideale primordiale della Natura stessa. Quest'ultima è sempre stata fonte d'ispirazione per molti compositori, e sentiremo quanto meravigliosamente alcuni di loro siano riusciti a evocarla. Con questo progetto gli artisti comunicano con gli strumenti dell'armonia musicale, che ci riporta al concetto di armonia naturale e sintonia, e con quelli della poesia visiva, con un intento di sensibilizzazione sul presente e futuro del nostro spettacolare pianeta.

Prossimo appuntamento con il festival Nei Suoni Dei Luoghi sarà mercoledì 14 agosto a Villa Tissano di Santa Maria la Longa con il Grand Tango Ensemble. —



RECITAZIONE

Apre acTStudio scuola di teatro con l'avvocato che ama il set

Da settembre a Trieste Alessia Franchin attrice di fiction e film sale in cattedra

Alex Pessotto

È nata a Roma, ma è triestina d'adozione. Anche se la vita l'ha portata a girare il mondo. Alessia Franchin ha 54 anni e una laurea in giurisprudenza. Faceva l'avvocato e ha lavorato per importanti compagnie assicurative internazionali. Si spostava tra la Capitale e Milano. I suoi sogni, però, erano altri: il cinema, il teatro. E li ha portati avanti prendendo parte a spettacoli, serie televisive, lungometraggi. Ora, però, ha deciso di dare un'ulteriore svolta alla propria passione: nella sede di Dancing House, in via del Monte 2, mercoledì 18 settembre comincerà a tenere un corso riservato in primis al cinema, ma anche al mondo della prosa. Il nome di questo percorso è acTStudio: è formato da tre trimestri indipendenti che si chiuderanno il 4 giugno 2025. Un open day è già fissato per mercoledì 4 settembre.

«Vorrei che potesse diventare una casa, un porto sicuro, un punto di riferimento», afferma Alessia, precisando di voler prendere le distanze dall'accademismo che spesso contraddistingue le scuole di recitazione per così dire classiche. Lei, in fondo, avrebbe desiderato frequen-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
Riposo

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50

Deadpool & Wolverine	16.15-17.00-18.30-19.15-21.00
Inside Out 2 (Disney-Pixar)	16.30-18.15-20.00
Deadpool & Wolverine V.O.	21.30 (sott. it.)
Spider-Man: Far From Home Columbia 100th Anniversary (solo oggi)	16.15-21.00
Trap (M. Night Shyamalan)	16.15-18.00-19.50-21.30
Il mio vicino Totoro (Studio Ghibli)	18.00
Borderlands	21.30
Opera VM 14 (Dario Argento - solo domani)	16.30-21.00
Finchè notte non ci separi (Anteprima - solo oggi)	16.30-18.30-20.00-21.30
Miller's Girl	19.30

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it
Sala riservata

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Borderlands	16.00-18.35-21.40
Inside Out 2	16.20-19.10-21.10
Deadpool & Wolverine	16.10-16.55-18.50-20.55-21.45
Trap	16.00-16.40-18.40-21.20-22.10
Spider-Man: Far From Home Columbia 100th Anniversary	19.20
A spasso con Willy	16.35
Trap V.O.	19.00
Cannibal Holocaust (versione restaurata in 4K)	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Chiusura estiva

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Chiusura estiva

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

Anatomia di una caduta V.O.	21.00 (sott. it.)



Inside Out 2



L'INSEGNANTE
ALESSIA FRANCHIN, ATTRICE E AVVOCATO

tare la Silvio d'Amico, ma, al momento dell'iscrizione, non era più una ragazzina e ha dovuto, a malincuore, rinunciare. Eppure, non ha mai mollato. Aveva il pallino di Stanislawskij e di Lee Strasberg. «Con una valigia di cartone mi sono allora trasferita negli Stati Uniti proprio per andare nella scuola di Strasberg» racconta. Dopo due anni, nel '99, un altro trasferimento a Roma. Alessia è nel cast di serie come "Distretto di polizia", "La squadra", "Don Matteo". Conosce quindi Ricky Memphis e Giorgio Tirabassi («simpatici, allegri») e Terence Hill («uno degli attori più alla mano che io abbia conosciuto»).

Oltre a calcare il palcoscenico con Mario Moretti, al teatro dell'Orologio, si distingue anche con Pupi Avati ("I cavalieri che fecero l'impresa", lungometraggio del 2001) e con Theo Angelopoulos nel suo ultimo film, "La polvere del tempo", del 2008, dove il protagonista è Willem Dafoe, "professionista dalle rare doti di umiltà e disponibilità".

Tra i suoi impegni più recenti ci sono "Libera" con Lunetta Savino, "La scelta di Maria" con Sonia Bergamasco, girato in regione, "Eppure cadiamo felici" che si lega al Friuli Venezia Giulia visto che il regista è il goriziano Matteo Oleotto e il libro a cui si ispira il lavoro è stato scritto dal pordenonese Enrico Galiano. Non va poi dimenticata una versione teatrale di Mario Moretti delle "Tre sorelle" di Anton Čechov.

Da quando è tornata negli Usa, nel 2016 e fino al 2020, la carriera di avvocato per Alessia è ormai un ricordo, al punto che non le mancano gli impegni oltreoceano. Ora sta questa nuova avventura sta per cominciare: «Da tempo, ma specie dopo le prime esperienze americane, volevo organizzare un percorso che costituisse, per gli aspiranti attori, una palestra dove potersi allenare sempre, dove tener vivo il proprio strumento - dice Alessia -. Questo percorso permetterà loro di mettersi alla prova, in discussione, di capire se quella che stanno seguendo è la strada giusta». Poi aggiunge: «La mia speranza è che quanti prenderanno parte ad acTStudio riescano a scoprire la strada verso l'autenticità: in altre parole, che possano vivere i personaggi, non soltanto interpretarli: troppe volte ci si mette una maschera». Non solo sul palcoscenico. Anche nella vita. —



La cantante Myriam Cosotti

TRIESTE - ALLE 21

"Omaggio a Mina" la voce di Myriam Cosotti al Museo Sartorio

Nadia Pastorcich

Myriam Cosotti dedica un concerto alla Tigre di Cremona. Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg propone "Omaggio a Mina", ripercorrendo i più famosi successi di una delle maggiori interpreti della canzone italiana. «Questa volta – spiega Cosotti – l'idea è venuta a Rossana Poletti dell'Associazione Internazionale dell'Operetta: aveva sentito la mia interpretazione di "Mi sei scoppiato dentro al cuore" che avevo cantato in altri spettacoli. A me piacciono le sfide e ho subito colto questa sua proposta. Questo concerto vuole essere un omaggio e spero che il pubblico canti con me».

Myriam nutre da sempre una grande passione per Mina, che ha ascoltato fin da ragazza. «Ero un'adolescente un po' fuori tempo, probabilmente anche per l'ambiente in cui sono cresciuta. Ascoltavo contemporaneamente la musica da discoteca, gli Articolo 31 e Mina, Massimo Ranieri e Domenico Modugno. Mi ricordo che da piccola mi chiudevo in camera ad ascoltare le loro canzoni».

Il concerto sarà un viaggio musicale attraverso gli occhi dei giornalisti che hanno recensito le canzoni di Mina, ma anche attraverso i suoi. «Sono partita da due libri: dalla biografia "Mina. Una voce universale" di Luca Cerchiari che è stato il mio insegnante di Storia della Musica all'Università di Padova e da un libriccino dove vengono riportati tanti commenti di Mina in risposta alle critiche musicali, sia positive che negative, che riceveva. Non volevo fare il solito excursus sulla sua vita artistica. Dirò qualcosina di biografico quando è necessario, ma in generale ho cercato di tagliare quella parte. Ci sarà anche "un botta e risposta" da fuori scena con degli audio registrati».

A raccontare le critiche musicali sarà una voce maschile, mentre una femminile interpreterà Mina. «Ho scelto appositamente due voci non attoriali: quando i giornalisti fanno una recensione non parlano con la voce impostata. Ho preferito rendere tutto più umano e realistico».

Si partirà dalle origini con "Nessuno" per arrivare a "Portati via", passando anche attraverso qualche canzone con Battisti e Celentano. «Marco Ballaben mi accompagnerà al piano. Lui è la mia salvezza!», conclude Cosotti.

I biglietti sono in vendita al Ticketpoint di Galleria Rossoni e sul posto un'ora prima dell'evento. Online su biglietteria.ticketpoint-trieste.it

OGGI ALLE 20

Shari canta a Duino i suoi successi e le cover per voce e pianoforte



La cantante monfalconese Shari

Elisa Russo

Aveva stupito ed entusiasmato il 7 luglio la performance solo voce e pianoforte di Shari alla Dama Bianca (frazione Duino 61/c), e dunque si replica: la giovane cantante monfalconese si esibisce di nuovo stasera alle 20. Sarà un repertorio fatto di cover (tra i suoi cavalli di battaglia, particolarmente adatta alla sua voce soul, "Love is a Losing Game" di Amy Winehouse era stata inserita in scaletta nel suo live alla Dama Bianca del mese scorso) e poi, ovviamente, i suoi brani. A partire da "Egoista", in gara tra i big al Festival di Sanremo l'anno scorso, che l'ha fatta conoscere al grande pubblico e gli estratti dall'album "Alice in Hell", una raccolta di sette pezzi uscita sempre nel 2023.

Shari Noioso, mamma goriziana che oggi gestisce una scuola di danza a Udine e papà di origini napoletane, è nata a Monfalcone il 14 ottobre 2002 e ha vissuto lì fino alla quinta elementare, muovendo i primi passi nella musica a Staranzano, suonando il pianoforte e componendo canzoni. Poi la famiglia si è trasferita a Udine, dove Shari ha frequentato la scuola di musica Groove Factory. A soli 13 anni, accolta come bambina prodigio, partecipa al talent "Tú sí que vales" su Canale 5 che le dà un precoce successo e la possibilità di incidere i suoi primi brani, pur non avendo messo ancora a fuoco la sua identità artistica. All'epoca si confronta anche con la concittadina Elisa: «Ero piccolina – ricorda Shari – e mi ha dato un sacco di consigli su come entrare nel mondo della musica, io andavo alle medie, non sapevo nulla».

Tra le tante esperienze arrivate dopo, dal tour con Il Volo alla colonna sonora di "Gomorra", decisivo l'incontro con il rapper Salmo (nonostante nessun annuncio ufficiale, dalla vita social condivisa dai due, si intuisce una relazione sentimentale oltre che lavorativa). Nel 2021 il celebre rapper sardo la include nel suo album "Flop" con il brano "L'angelo caduto". Da lì entra nella scuderia dell'etichetta discografica di Salmo, la Lebonski 360° con cui sono usciti dei singoli e l'ep "Fake Music", e con lui ha condiviso anche il palco di Sanremo nella serata dedicata ai duetti. Voce graffiante, sonorità black, nu-soul, r&b, ma anche urban, rap, pop, elettronica, testi introspettivi, di sé la cantante dice: «Sono molto profonda, riflessiva, posso dire di vivere nell'oscurità, parlare di questo lato "dark" per me è più interessante». —

OGGI ALLE 21

Il Quartetto Contemporaneo porta sul palco il Tango da Pensare

In piazza Verdi la formazione di Gianni Iorio, bandoneòn, Matteo Pippa, violino, Carla Agostinello, pianoforte e Roberto Della Vecchia, contrabbasso

TRIESTE

L'unica data a Trieste per Tango da Pensare estate 2024, è in programma oggi, alle 21, nell'ambito del cartellone in Piazza Verdi.

Sul palco, uno degli ensemble di punta di questa manifestazione fondata proprio a Trieste nel 1998, Quartetto Contemporaneo. Composto da Gianni Iorio, bandoneòn, Matteo Pippa, violino, Carla Agostinello, pianoforte e Roberto Della Vecchia, contrabbasso, il quartetto è formato da musicisti che da oltre un trentennio contribuiscono in vari modi al progresso del Tango nella musica. Tutti dalla particolare cifra stilistica necessaria a questo genere artistico, i suoi componenti provengono dalle più diverse parti d'Italia.

Gianni Iorio, bandoneonista, ma anche pianista e compositore, si è diplomato a Foggia con il massimo dei voti e menzione d'onore, è stato definito dal periodico spagnolo "Cuaderno de jazz" uno tra i migliori bandoneonisti d'Europa e ha suonato per oltre dieci anni con il Premio Oscar Luis Bacalov in tutti i teatri più prestigiosi del mondo; Matteo Pippa, violinista con I Musici e specializzato nel repertorio di Tango Nuevo, è docente di violino al Conservatorio A. Casella dell'Aquila.



Matteo Pippa, Carla Agostinello, Gianni Iorio e Roberto Della Vecchia

Carla Agostinello, pianista, dopo importanti esperienze nel Tango, ha fondato, nel 1998, la prima rassegna di questo genere artistico in Italia; Roberto Della Vecchia, contrabbassista versatile, è primo contrabbasso dell'Orchestra Città Aperta (colonne sonore per il cinema) e collabora con la Roma Sinfonietta con la quale ha tenuto molti concerti, diretto da Ennio Morricone.

Le musiche saranno di Astor Piazzolla, con alcuni brani coreografati dai ballerini di tango argentino Nicoletta Pregnolato e Fabio Saccon. Informazioni dettagliate sull'appuntaento su www.puntomusicale.org

LIBRI / SAGGISTICA

Bruxelles, capitale d'Europa nelle sue vene scorre l'amore-odio per la casa comune

Paolo Valentino, corrispondente da vari Paesi del Vecchio Continente e dagli Usa compie un viaggio nei segreti della città, dove si prendono decisioni per il mondo



Andrea Giuseppe Cerra

Non si può «sfuggire a questa sorte comune dello spirito europeo» scriveva lo storico Federico Chabod. Ma dalla fine della Seconda guerra mondiale è mutato più volte lo scenario. Il baricentro delle relazioni internazionali si è spostato, in parte, e la cara vecchia Europa deve fare i conti con nuovi colossi.

Una disamina puntuale e privilegiata del valzer continentale contemporaneo viene proposta da un maestro di giornalismo, Paolo Valentino, nel volume "Nelle vene di Bruxelles. Storie e segreti della capitale d'Europa" (Solferino, pp. 240, €17,50). L'autore è stato corrispondente da Bruxelles, Mosca, Berlino, Washington per Corsera, dal 1984, raccontando i maggiori avvenimenti degli ultimi trent'anni. In questo testo la capitale belga riveste, evidentemente, il ruolo di protagonista. Valentino dipinge il ritratto di una città diventata simbolo e metafora della costruzione europea, odiata e amata con pari furore dagli addetti e dagli stessi cittadini dell'Unione.

Attraverso le testimonianze di donne e uomini della politica e della diplomazia, di eurocrati, lobbisti, faccendieri e famiglie transnazionali emergono gli scandali e i riti, i segreti e i luoghi del potere, le abitudini e le convenzioni non scritte, le ambizioni e le contraddizioni che ruotano attorno a un centro istituzionale nevralgico che fatica a entrare nel cuore degli europei, le recenti consultazioni confermano una solida presenza euroscettica.


Il Parco del Cinquantenario e l'Arco di Trionfo di Bruxelles

Ma nel raccontare l'Europa di oggi, però, non ci si deve adagiare su posizioni di parte, sulle mode del momento. Valentino ci invita a non consegnare la nostra riflessione sul continente solo alla vulgata di un inesorabile declino, ma a guardare quei settori in cui l'Europa è punto di riferimento e detta l'orizzonte, presente e futuro. Si pensi ad esempio al potere unilaterale che esercita nel "regolare" i mercati mondiali. «La Commissione europea, infatti, promulga regolamenti e leggi che determinano quali prodotti vengono costruiti e in che modo si devono condurre le transazioni non solo sul territorio dei ventisette Paesi membri, ma nel mondo intero. In questo modo, l'Europa trasforma i mercati globali, stabilendo regole di concorrenza e standard di protezione ambientale, sicurezza alimentare, protezione della privacy, comportamenti sui social media». L'Unione europea stabilisce in che modo il legname dev'essere raccolto in Indonesia o il miele prodotto in Brasile, quali pesticidi possono usare i produttori di cacao nel Camerun, quali sostanze chimiche possono essere utilizzate nei giocattoli made in Japan, che tipo di macchinari si possono installare nelle aziende casearie in Cina. Sono solo alcuni degli esempi che dimostrano la vitalità europea, incapace a volte di saper far conoscere il proprio lavoro, come conferma il Commissario Paolo Gentiloni nel dialogo con Valentino presente nel libro. «Quando fai l'assessore comunale o regionale, ma anche quando fai il ministro o il premier prendi ogni giorno decisioni di cui senti il rimbalzo subito, in Parlamento, sui giornali, in una comunità. Qui l'eco delle decisioni è attenuata. Produciamo regolamenti e direttive in molti settori, frutto del lavoro di gente competentissima che pensa di essere nel giusto, poi per valutarne l'impatto dobbiamo fare i conti con la realtà. Non basta il cosiddetto "impact assessment"».

L'autore ci permette di scoprire Bruxelles nei suoi vicoli, nei luoghi simbolici della città. Poco distante dalla Grand Place si può raggiungere l'Hotel Amigo, l'ex prigione che negli anni Cinquanta venne trasformata in albergo di lusso per accogliere aristocratici e famiglie reali, venuti da tutto il mondo per assistere all'Esposizione Universale del 1958, luogo in cui molto decisioni sono state prese in compagnia di un buon calice di vino. Dall'Europa di Gaetano Martino e dalla Dichiarazione di Messina del 1955, però, tante cose sono cambiate. La sfida del futuro è riuscire a conciliare la dialettica interna alle istituzioni europee e il bisogno di rimanere uniti. «Se l'Europa rimanesse ferma, pagherebbe un prezzo. E anche molto alto. Per la precisione: tremila miliardi di euro l'anno a partire dal 2032, cioè il 18% del Prodotto interno lordo dell'Unione nel 2022». —

LIBRI / NARRATIVA

I cani di Wallis Simpson al guinzaglio Cartier e con una goccia di Dior



Nadia Pastorcich

Un libro che indaga un aspetto poco conosciuto: il legame tra gli amici a quattro zampe e i loro padroni, uomini e donne di potere. Il giornalista milanese Enrico Ercole nel suo libro "VIP-Very Important Pet" (Rossini Editore, pp. 211, euro 19,99) svela aneddoti, curiosità e stravaganti attenzioni verso gli amici pelosi. Come quelle di Wallis Simpson che si occupava personalmente del menu dei suoi cani, tenuti con guinzagli d'oro Cartier e cosparsi dal profumo firmato Dior. Anche negli inventari di Maria Stuarda troviamo ordini per sofisticati collari di seta blu, per non parlare di Enrico VIII che spendeva ingenti cifre per comprare preziosi guinzagli e collari di velluto ai suoi cani, e stoffe morbide per lavarli e asciugarli. Secondo lui i cani di piccola taglia servivano solo a guarire le dame dal mal di stomaco, grazie al loro calore.

Gli appartamenti a Versailles di Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI, erano pieni di cagnetti che scorrazzavano ovunque, distruggendo mobili e tappezzerie. Pasti in porcellane finissime venivano invece serviti ai cani da Carlo I, nipote di Maria Stuarda, che pianificava i loro accoppiamenti. Nacque così la razza Cavalier King Charles Spaniel. I cortigiani arrivarono a sostenere che Carlo I li usasse per scambiare messaggi amorosi con la sua amante, la duchessa d'Orleans.

Un cane di piccola taglia riuscì perfino a tener testa a Napoleone: durante la prima notte di nozze, Fortuné, il carlino di Giuseppina Bonaparte, quando il generale si infilò nel letto vicino alla moglie, per proteggere la padrona, azzannò i polpacci del malcapitato. La regina Vittoria giunse addirittura a chiedere al suo cane Dash l'approvazione per potersi sposare con Alberto di Sassonia Coburgo-Gotha, mentre Federico II di Prussia e la sorella Guglielmina si scambiavano lettere fingendo di essere i loro cani.

Gli Asburgo erano quelli meno bizzarri: l'imperatrice Maria Teresa si fece procurare dei cagnetti da compagnia e uno di loro lo possiamo vedere impagliato al Naturhistorisches Museum di Vienna, mentre suo figlio, Giuseppe II, impose nelle città dell'impero l'obbligo di tenere i cani al guinzaglio.

Se la maggior parte delle donne di potere amavano i cani di piccola taglia, Elisabetta d'Austria fu un'eccezione, le piacevano i quattrozampe più ingombranti. L'ammirazione per Horseguard fu tale che venne allestito un set fotografico per ritrarli insieme. A quanto riportato dalle cronache di Miramare, Lady, cane di grande taglia di Sissi, aggredì nel parco Pay, piccolo bichon di Carlotta, moglie di Massimiliano.

Nota è la fama di Zarafa, la giraffa donata dal pascià d'Egitto Mehmet Alì a Carlo X, re di Francia: a palazzo Coronini Cronberg a Gorizia si può infatti ammirare un mezzaro (scialle tipico genovese) ricamato a stampa che reca in effigie la famosa giraffa. I gatti erano invece apprezzati dai Romanov per tenere lontani i topi. Caterina II emise un decreto che sancì la creazione dei "Guardiani delle Gallerie d'Arte" formato da mici cacciatori, protettori delle opere d'arte.

Eccessi, amori, per arrivare ai nostri tempi con la principessa Grace Kelly e il suo inseparabile barboncino, regalatole da Cary Grant; la regina Elisabetta con i suoi amati Corgi e Carlo III e Camilla con i loro vivacissimi Jack Russell. Quando si tratta di amici a quattro zampe ogni stravaganza è concessa. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **L'età fragile** di Donatella Di Pietrantonio
EINAUDI

2 **Alma** di Federica Manzon
FELTRINELLI

3 **La regina dei sentieri** di Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone
SELLERIO

4 **Chi dice e chi tace** di Chiara Valerio
SELLERIO

5 **Domani, domani** di Francesca Giannone
NORD

Narrativa straniera

1 **Sulla pietra** di Fred Vargas
EINAUDI

2 **La violenza dei vinti** di Petros Markaris
LA NAVE DI TESEO

3 **L'attesa** di Seicho Matsumoto
ADELPHI

4 **Un animale selvaggio** di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO

5 **Le lupe** di Pierre Boileau e Thomas Narcejak
ADELPHI

Varia

1 **La rotta per Lepanto** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE

2 **Verranno di notte** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI

3 **Sono schizofrenica e amo la mia follia** di Elena Cerkvenič
MELTEMI

4 **Breve storia sentimentale dei Balcani** di Angelo Floramo
BOTTEGA ERRANTE

5 **La vita s'impara** di Corrado Augias
EINAUDI

PROVERBIO

Se la vedi un per de braghe impicade la fa un fio.

Compare de anel, pare del primo putel.

EL CINCIUT

N. 160

N. 32/2024

PROVERBIO

No se pol trovar sempre la tavola apareciada.

No bisogna negarse in un bicer de aqua.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Per tegnirse i eletori tacadi basta esagerar! Te pol sparar qualsiasi roba, tanto no i sa. Niente.
Te se intorti a l'inaugurazion, privata, de quel che xe a tuti i efeti un cartelon de reclame, e te disi che te par de esser a Nova York, in Times Square.
Te spari, rivando a no rider, che el Fvg ga una sanità d'avanguardia e Trieste s'ciopa de salute.
Te va a verzer el Campus, dove no te ga tirado fora nao, e par che te gabi fato tuto ti. E lori aplaudi, ah, perché el top del mondo che i ga visto xe stada l'osmiza de Pis'cianzi, che 'desso no te pol gnanche più 'ndar perché la strada xe crolada e questi no ghe ciava. Basta esser presenti. Ovunque, anche dove no te ghe entri. I riverzi un market e dai scafai salta fora Pantera, per la foto. Robertinho, Ricardinho e l'omo palido ga fato scola. Meravigliao ga za dito che'l vol far dela vecia rimessa dele coriere de Valmaura un manegio per lipizani e el suo scudiero Zinquededi per no sfigurar el vol radopiar le statue dei bersaglieri sula Scala reale, e se riva anche qualche carabinier, meio.
L'assessor che xe una zima, a 'sto punto se ga imbilado. E chi son mi? Radopio de l'ovovia! E dele cause per dani, co la salterà.
E el zupano? Ah, el zupano... "Cari concitadini, vedo ben un novo tram che co vegnerà zo tuti si volterano, che gnanche a San Francisco hano cussì belo!. Riverà fin Rio Ospo e a bordo servirano friti misti di pesse".

BON FERAGOSTO

Gianfranco Pacco

Nono Bepi no 'ndava in spiagia, lui stava in campagna, nero come 'l carbon, ma 'sto Feragosto sarò con lui a Grado, lo 'speto e sogno...
Xe dopopranzo, la vizina de ombrelon ga preparà tuto per la "fuga".
-Siora no farà gnente, el meteo no intiva.
-Per mi farà disastri.
E la varda l'orizonte.
-Stropolo no rider, per mi la 'speta el neverin.
Primo lampo e i primi sugamani se scondi in tele borse de bagno, i fioi ziga soto le doce e se alza vento.
-Nono, no rider, par un teatro.
-Stropolo, el bel ga 'ncora de vignir.
La siora va sciaquarse i pie rugnando per la sabia.
-Stropolo, rugnar a Grado per la sabia, xe come rugnar a Trieste per la bora.
Taca piover: la gente ingruma le straze, i fioi cori contenti, i bagnini sera i ombreloni, i noni verzi i ombrei, le none consola i nipoti, le mogli ciama i marì che i vegni fora del'aqua, i marì ghe cori drio al dinosauro gonfiabile che sta 'ndando verso Muia.
Un omo ga sabia in tele mudande e se scassa, un altro ga sabia in tel de drio e se scassa, la siora ga sabia in tei oci e spera no sia quela dei do omini. In 'sto remitur el giornalista scrivi el titolo del'articolo: "tromba marina in spiagia per venti minuti" e la siora dirà:
-sporcacion!
E me dismissio... bon Feragosto!



PRETESE PRETENZIOSE

El mulo Roby

-Te ga leto el 'Picolo'? La ioza la xe sempre ma i mati i vol altri vinti milioni!
-Si, cio'! I ga ciapà oto milioni per far un lavoro cul nel triplo del tempo e 'desso i vol el triplo dei soldi! Ma i xe fora?
-Te sa come la 'ndarà a finir? Tribunai, avocati, carte e dopo ani anorum el Comun doverà comunque pagar qualcosa...
-Difati, i unici che i guadagna xe i avocati... Che po', scolta, i me ga contà 'na bela. Te la fazo curta... Alora, el Padreterno ga 'na disputa col diavolo e ala fin el sbota 'Basta! 'desso te cito in tribunal...' e satanasso, sghignazando, ghe rispondi 'Aguri, tuti i avocati li go mi!'
-Te sa cossa digo? Iole, portine altri do spriz freschi co' solo 'na ioza de aqua... Cosa vol dir che te vol altri vinti euri? Te son de Roian no de Benevento!

LA MONIMPIADE

Diego Manna

Ieri in Bar Bastel el sior Pivo Laskovic ne ga contado che el ga fato un sogno sai particolare: iera le Olimpiadi e finalmente i gaveva zontado anca la gara dei mone. Ala fine Trdo Lolevich, grande favorito, xe rivado secondo perché tropo mona per rivar primo. Al'intervista però el iera contento e el ga dito che xe stado el giorno più bel dela sua vita. Al che la giornalista ghe ga domandado: "Ma sul serio? Ma te son (mona) o te fa?". Al che el comitato ghe ga dado la medaia speciale ala giornalista per la domanda mona. Grande polemica contro la prima classificada, l'irlandese Mona Greeksea, che secondo zerti de lori no xe geneticamente mona ma in realtà la fa la mona per no pagar el dazio. Alora i ghe ga portado come prova el foio del'anagrafe, e i ga visto che la xe per bon Mona dala nascita.

PRAIVASI

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, cossa te fa ancora in pigiama? Te ricordo, se per caso te lo gavessi dimenticado, che ogi gavemo el derby coi furlani e me fa strano che ale oto de matina no te son ancora pronto".
"Lassa star Toni, son depresso".
"Cossa sul'oroscopo de ogi xe scrito che la tua squadra del cuor perdi? No andarghe drio, del tuo segno zodiacal xe de sicuro anche qualche tifoso furlan".
"No xe quel el problema. La praivasi me ga rovinado la vita. Da quando i ne la ga messa, el derby no xe più derby".
"No capisso".
"Fin trenta ani fa el divertimento iera soratuto prima dela partida. Zercar machine con la targa UD, spomparghe le riode o spalmarghe el gialo del'ovo sora el parabris iera come per l'Orieta gaver davanti ai oci un vaso de nutela. Inveze i ga inventado la praivasi. Te se ritrovi veture targade ne modi più strampaladi che non te sa de dove le vien. Le podessi esser de un furlan come de un domacio, o de un cabibo, per cui xe finido el divertimento".

FA CALDO

Nevio Poclen

Fa un caldo boia. Come me son inacorto? Andando una matina fora Trieste, passando per barcola, iera un tizio in smoio in aqua in scoiera. E co' son tornà indrio ale sete de sera, el mato iera ancora in smoio in mar. El giorno dopo, repete. Me son inacorto anche perché de tanto caldo che fazeva in giardin, le piante xe 'ndade de sole a ciorse aqua ala maniga. Iera cussì caldo in casa che fin el frigo se rifiutava de verzer la porta. E le botiglie de bira in cantina se ga suicidà per la paura de morir svampide. Son 'ndà in maceleria e le fetine de manzo per strada fin casa se ga cusinà. L'auto mia se ga fermà a una stazion de servizo per far bever el radiator che gaveva sede. Un giorno fazeva cussì caldo che la fighera, che go in orto, ga cambia sesso e xe diventà un banano. Che caldo che fa, fa 'n caldo boia.

TRIATLON

Guato giallo

Co' la senna de poi iera meio no far le gare de nuoto int'el fiume .

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Caliceto? Bireta?
-Niente, go smesso de bever...
-E de quando?
-Eeeeh... sarà un diese minuti boni!



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

ROCKY BULBOA.
Sto giro el campion de pugilato, sempre interpretado da Spritzester Stallone va ale Olimpiadi.
Subito però vien fora pupoli: la stampa disi che el suo bulbo no xe roba naturale ma che el ga el cromosoma Porzina-Y, vietato nela sua categoria.
El suo primo aversario, Gnampollo Creed, dopo 45 secondi se ritira perchè el disi che iera tropo tiro de kren e ghe lagrimava i oci.
Se scopri cussì che el bulbo de Rocky xe regolare, ma el ga una disfunzion ormonale che ghe fa produr più kren dei altri. I valori risulta comunque nela norma, e in finale Rocky incontrerà Ivan Draga Sant'Elia. Chi vinzerà? Rocky sarà poi assunto in qualche buffet triestin?

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Incastro
VE MANDO A FAR SPESA
Per cior una xxxxxxxx
'yyỳ del feramenta
po de la xxyyyxxxxxx
a cior un fià de menta.

(verigola / 'ndè = venderigola)



OLIMPIADE



I Giochi olimpici

Tamberi coraggio e lacrime

Altra colica per Gimbo, mattinata in ospedale poi a tutti i costi vuole saltare
Esce a 2.28 e scoppia a piangere. Prova a vendicarlo Sottile che finisce 4°

Alberto Bertolotto

Ci ha provato sino alla fine. Ha dato tutto se stesso, come sempre, se non di più. Non è però bastato per realizzare il suo sogno. Gianmarco Tamberi si è classificato all'undicesimo posto la finale di salto in alto dei Giochi Olimpici di Parigi. Il campione a cinque cerchi di Tokyo, costretto a cedere il trono al neozelandese Hamish Kerr, ha chiuso con 2,22 al termine di una giornata complicata e lunghissima, iniziata alle 5 di ieri mattina.

A quell'ora, come lo stesso atleta di Offagna ha scritto sul proprio account Instagram, si è svegliato a causa di una colica renale. Ha sentito lo stesso dolore provato domenica scorsa, quando ha dovuto ritardare la partenza per la Francia per febbre alta e un probabile calcolo renale. La colica non gli ha dato tregua sino al pomeriggio, quando come lo stesso Tamberi ha riportato l'atleta è stato trasportato in pronto soccorso in ambulanza dopo aver vomitato due volte sangue. La partecipazione alla finale, alla quale si era qualificato mercoledì scorso, sembrava ormai utopia.

Tutti gli appassionati speravano però di vederlo in pedana, speranza che si è materializzata nel tardo pomeriggio, quando sempre il saltatore in alto ha condiviso una foto sul suo profilo Instagram annunciando di prendere parte all'ultimo atto dei suoi Giochi Olimpici. La forza e la determinazione del marchigiano non conoscono confini, ma di fronte a una condizione fisica precaria e dopo un periodo così travagliato, era davvero molto difficile arrivare molto più in alto rispetto a quell'undicesimo posto in cui ha chiuso la gara a Parigi. Va già considerato tanto ciò che è riuscito a fare, per quanto lui sognava mesi fa un epilogo del tutto diverso. Puntava al bis a cinque cerchi, mai riuscito a nessun saltatore in alto, e tutto sembrava andare per il verso giusto. Soltanto lo scorso giugno, infatti, a Roma aveva vinto il titolo europeo con 2,37.

Poi i problemi dell'ultimo periodo, iniziati con l'edema al bicipite femorale accusato un mese fa. L'Italia, nella gara di ieri di Parigi, ha comunque portato a casa un grande quarto posto con Stefano Sottile. Il 26enne di Borgosesia ha centrato il personale con 2,34, chiudendo ai piedi del podio soltanto per un maggior numero di errori rispetto a Mutaz Barshim, campione olimpico di Tokyo con Tamberi. Oro a Kerr, che ha vinto lo spareggio con Shelby McEwen. Entrambi erano arrivati a 2,36 con lo stesso percorso. Decisivo, nello stesso pareggio, il tentativo a 2,34, centrato dal neozelandese e mancato dallo statunitense. Oggi ultima gara con la maratona femminile: appuntamento alle 8 con la veneziana Giovanna Epis e Sofiia Yaremchuk. —

PENTATHLON MODERNO

La medaglia numero 39 arriva da Malan con un grande bronzo



Il pentathlon moderno azzurro torna sul podio olimpico con Giorgio Malan. Dopo 32 anni di attesa è Giorgio Malan a interrompere il digiuno, con uno splendido terzo posto allo Chateau de Versailles. Il 24enne torinese delle Fiamme Azzurre conquista la 39esima medaglia per l'Italia. A Tokyo 2021 erano state 40, ma oggi almeno il volley ne porterà un'altra.





Tamberi sconsolato dopo l'eliminazione poi viene consolato da Sottile ottimo quarto

PUGILATO

Orgoglio Imane dopo la gloria «Questa vittoria è speciale sono una donna come le altre»

PARIGI

Gli attacchi subiti danno a questa medaglia d'oro «un gusto speciale»: lo ha affermato la pugile algerina iperandrogina Imane Khelif dopo il trionfo nella finale olimpica della categoria 66 kg (pesi welter).

«Mi sono qualificata a pieno diritto per partecipare a questi Giochi», ha assicurato la 25enne di Tiaret in un'intervista «sono una donna come tutte le altre. Sono nata donna. Ho vissuto come donna. Ho gareggiato come donna, e su questo non ci sono dubbi».

Khelif, al centro di feroci polemiche per la sua ammissione ai Giochi dopo che era stata esclusa dai mondiali di boxe nel 2023 per non aver superato i test di genere, venerdì sera ha battuto ai punti con verdetto unanime la cinese Liu Yang (medaglia d'argento) al termine dei cinque round, mostrando poi commossa e con orgoglio la bandiera del suo Paese. La rivale l'ha abbracciata, superando così i veleni che avevano accompagnato le vittoria sull'azzurra Angela Carini (ritiratasi dopo appena 46 secondi) e sull'ungherese Anna Luca Hamori.

L'algerina ha spiegato che il suo oro manda un «unico messaggio»: «La mia dignità e il suo onore sono al di sopra di ogni altra cosa». La gioia degli algerini è esplosa attorno al ring del Roland Garros e si è subito propagata a un'intera nazione. «Ha onorato l'Algeria, la sua famiglia e il suo popolo. Oggi tutto il popolo algerino è felice. Imane ha fatto tutto ciò che poteva per questo momento», ha dichiarato il papà, il 52enne Omar Khelif. «C'è chi l'ha usata per fare la sua propaganda e lei non ha mai cercato vendetta, ha risposto sul ring», il commento del presidente ad interim del comitato olimpico algerino Ammar Brahmia, «vincendo perchè è una grande atleta». La medaglia è stata accolta da un'esplosione di gioia, con applausi che si sono mescolati al nome della pugile e al famoso slogan «uno due tre, viva l'Algeria». Per il rientro in patria si profila una grande festa con pullman a due piani, anche per riparare al torto che il paese nordafricano ritiene le sia stato fatto quando fu escluda dai mondiali 2023 dall'Iba. —

LA CURIOSITÀ

Torneo e polemiche: lavoro triplo per Yak l'agenzia di Padova

Mentre la pugile algerina Imane Khelif sale sul podio di Parigi 2024, dopo aver battuto avversarie e pregiudizi, è un'azienda di Padova - YAK Agency - a gestire la comunicazione del torneo olimpico di boxe. L'agenzia è di Marco Dalla Dea e Giovanni Cecolin.



Imane Khelif con l'oro

VOLLEY

A pranzo con la storia: Egonu&co a caccia dell'oro

Mirco Cavallini

Il sogno olimpico è già realtà. Una medaglia, la prima del volley femminile, arriverà oggi (fischio d'inizio ore 13, diretta Rai2, Eurosport, Dazn) dalla finale contro gli Usa campioni in carica. L'Italia, guidata da Julio Velasco, arriva all'appuntamento imbattuta, con un solo set perso e la voglia di prendere anche l'unico oro che manca, dopo tre titoli europei, uno iridato e due successi in Vnl, l'ultimo poche settimane fa. La formazione azzurra ha tutte le possibilità di contrastare le statunitensi, grazie alla forza dei due opposti Egonu e Antropova, alla grinta in banda di Sylla, Bosetti e Giovannini, alla velocità delle registe Orro e Cambi, alla presenza fisica delle centrali Fahr e Danesi, alle difese del miglior libero del mondo De Gennaro. Per sostenere le azzurre l'Imoco Center di Villorba aprirà le sue porte ai tifosi. In Veneto una medaglia, il bronzo, ci è già indirettamente arrivata. È al collo di Gabi, prossima schiacciatrice di Conegliano e capitana del Brasile: 3-1 alla Turchia. —



Paola Egonu a caccia dell'oro

Basket: la Francia accarezza il sogno ma poi Curry fa vincere gli Usa

La Francia davanti al presidente Macron va vicino all'impresa contro gli Usa nella finale per loro. Grazie a Wembanyama e soprattutto alla fisicità di Yabusele i transalpini si trovano a - 3 a 3 minuti dalla fine quando ci pensa Curry con quattro triple pazzesche (8 su 11 da tre punti) a dare ossigeno agli americani in difficoltà con 17 palle perse. Finisce 98-87. Bronzo alla Serbia che batte 93-83 la Germania grazie a un grande Jokic.

MEDAGLIERE – OLIMPIADI PARIGI 2024

	Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1°	CINA	38	27	24	89
2°	STATI UNITI D'AMERICA	37	42	42	121
3°	AUSTRALIA	18	18	14	50
4°	GIAPPONE	18	12	13	43
5°	FRANCIA	16	23	22	61
6°	GRAN BRETAGNA	14	22	27	63
7°	COREA DEL SUD	13	8	9	30
8°	PAESI BASSI	13	7	12	32
9°	GERMANIA	12	10	8	30
10°	ITALIA	11	13	15	39



Simone Consonni ed Elia Viviani in alto felici sul podio e durante la gara impegnati in un cambio

CICLISMO SU PISTA

È un argento Madison Viviani-Consonni sfiorano anche il trionfo

Gli azzurri guidano la gara poi a 19 giri dalla fine la caduta
Elia piange: «La vittoria era lì, ma è una grande medaglia»

Antonio Simeoli

A 19 giri dalla fine sul filo dei sessanta all'ora la caduta. Terrifficante. Elia Viviani ha dato il cambio a Simone Consonni nel cuore della Madison, l'americana, quella serie pazzeschi di giri in coppia in cui nella gara femminile Chiara, la sorella di Simone insieme a Vittoria Guazzini venerdì aveva vinto l'oro. I due corridori si sono toccati, Consonni è finito a terra quando la coppia italiana stava veleggiando in testa.

Qui, chi lo sa, l'oro della coppia azzurra si è trasformato in argento. Perchè Viviani e Consonni, contro avversari durissimi, fino a quel momento avevano fatto una gara stupenda. Primo attacco a 126 giri dalla fine: 18 tornate per doppiare il gruppo e conquistare venti punti e la vetta.

Poi, con quello splendido tesoretto, Viviani e Consonni, esperienza da vendere nei velodromi, si sono messi in trincea a rintuzzare gli avversari più pericolosi della vigilia come Danimarca, Gran Bretagna, Francia e via dicendo fino al Portogallo. Teneteli a mente i lusitani.

La caduta poteva far finire tutto invece è bastato vedere il ghigno del fratello di Chiara, ori a Topkyo 2021 col quartetto, e bronzo sempre con Milan, Ganna e Lamon tre giorni fa, per capire che la gara della coppia azzurra, guidata dal ct Marco Villa, non sarebbe finita per sfortuna.

Viviani, in attesa che Consonni si riprendesse, ha continuato a girare senza cambi, funziona così il regolamento, ovviamente si è affaticato più degli altri, poi, tornato il bergamasco, alla fine solo il Portogallo, che ha fatto un grande finale di gara, è riuscito a stare davanti all'Italia. Risultato 55 punti per la coppia Leitao-Oliveira, azzurri a 47 punti davanti ai temibilissimi marpioni danesi Larsen-Morkov con 41 punti.

Il dopo gara è intenso, nel clan azzurro prevale la gioia, ma Viviani piange. Di rabbia, perchè alla vigilia, specie dopo la deludente prova dell'Omnium di venerdì, avrebbe firmato per un argento, dopo la gara no. Anzi.

Ha pianto, consolato da Consonni, finchè in prima fila sugli spalti non ha trovato la moglie Elena Cecchini, azzurra anche lei, che con abbraccio ha trasformato la rabbia del marito in orgoglio di un campione che chiude il triplete a 35 anni dopo l'oro di Rio 2016 e il bronzo di Tokyo 2021 nell'Omnium.

«Elia voleva provare a prendere il giro subito e ha portato a casa un risultato che lo ripaga di quanto fatto, ma è uguale per Simone, questi anni è andato vicino anche al mondiale», ha detto Villa. Viviani: «Avrei formato per una medaglia, ovvio che volessi l'oro, era un pianto di rabbia. Il Portogallo ha meritato, con questa medaglia si è chuso un cerchio per me ora le ho di tutti i metalli. Un grande cerchio». —

GINNASTICA RITMICA

Le Farfalle sono di bronzo «Nonostante tre anni difficili, siamo riuscite a confermarci»

Giuseppe Pisano

Come volano le nostre farfalle. Dalla la ginnastica ritmica azzurra arriva un'altra medaglia, il bronzo conquistato nel concorso generale a squadre.

Sulla pedana parigina dell'Arena La Chapelle, Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Daniela Mogurean padovana d'adozione, Agnese Duranti e Laura Paris, aviere dell'Aeronautica Militare, hanno chiuso al terzo posto con un punteggio totale di 68.100, dietro alle neo campionesse della Cina, vittoriose con un inattaccabile 69.800 finale, e ad Israele, argento con 68.850. Quarta la Bulgaria con 67.800. Le farfalle italiane, seconde in qualifica, si sono ritrovate al terzo posto dopo la prima rotazione, a causa di una microscopica perdita ai cerchi che ha compromesso il resto della sfida.



Le ragazze della ginnastica ritmica festeggiano la medaglia di bronzo

Le ginnaste azzurre hanno mantenuto la posizione anche al termine del misto, sfiorando una medaglia d'argento sfumata solo all'ultimo esercizio. Confermato quindi il risultato di tre anni fa a Tokyo: è anche la quarta medaglia olimpica dell'insieme di ritmica italiana, dopo l'argento ad Atene 2004, il bronzo a Londra 2012 e, appunto, a Tokyo 2021.

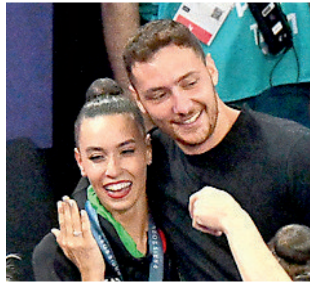
Per Maurelli, Centofanti, Duranti e Mogurean è la seconda medaglia olimpica, come Elisa Santoni e Elisa Blanchi.

Si volta quindi pagina nel modo più bello, dopo un anno mezzo di accuse e polemiche nel mondo della ginnastica. Il bronzo è dedicato anche a Emanuela Maccarani, l'allenatrice travolta dalle accuse di abusi verbali e psicologici durante il suo lavoro all'accademia di Desio dopo la denuncia (da cui è stata assolta) di due ex ginnaste, Anna Basta e Nina Corradini.

La capitana azzurra Alessia Maurelli ha parlato così ai microfoni dopo la finale. «Ci siamo riconfermate di bronzo dopo Tokyo e non è mai scontato. Siamo rimaste con la testa fino all'ultimo ed è un risultato importantissimo per noi dopo tre anni forse troppo difficili, anche grazie alle nostre allenatrici e a tutte le ragazze che lavorano con noi. Non ci siamo mai esposte, la nostra risposta è stata continuare a lavorare e questa medaglia è la risposta. Le allenatrici non hanno saltato un solo giorno in palestra - ha sottolineato Maurelli – e solo chi ha quel qualcosa in più riesce a ottenere una medaglia olimpica». La Federginnastica italiana chiude l'Olimpiade di Parigi con cinque medaglie, contando anche le tre dell'artistica. Un risultato secondo soltanto a quello di Los Angeles 1932, quando ne vinse sette, solo con la maschile. Erano decisamente altri tempi. —

LA CURIOSITÀ

«Alessia, mi vuoi sposare?» E la Maurelli in lacrime dopo la gara risponde sì



Emozioni forti per Alessia Maurelli, capitana delle "farfalle" di ginnastica ritmica. Con l'adrenalina in corpo dopo la medaglia di bronzo conquistata con le compagne, la ginnasta azzurra ha ricevuto anello e proposta di matrimonio dal fidanzato Massimo a bordo pedana. Proposta accettata fra gli applausi del pubblico. Non è l'unica parentesi romantica dei Giochi: il 28 luglio Federico Nilo Maldini, argento nel tiro a segno, davanti alle telecamere di Casa Italia chiese il sì alla sua Carlotta. —

G.P.

Calcio serie C

La Triestina è indietro e il Trento nel recupero la fa fuori dalla Coppa

Gli alabardati nella prima al Rocco giocano una partita senza acuti e continuità
Alla squadra di Tabbiani per fare il colpo basta un rigore di Anastasia al 92'

TRIESTINA	0
TRENTO	1

Marcatore: 47' st rig. Anastasia

TRIESTINA (4-2-3-1): Roos; Germano (st 26' Pavlev), Struna, Rizzo (st 26' Moretti), Bijleveld; Voca, Correia; Vicario (14' st Thordarson), Jonsson (st 26' D'Urso), El Azrak; Vertainen (st 14' st Krollis). . All. Santoni

TRENTO (4-3-3): Tommasi; Frosinini (37' st Bernardi), Trainotti, Cappelletti, Vitturini; Di Cosmo (30' st Vallarelli), Rada, Giannotti; Anastasia, Sipos (26' st Peralta), Disanto. All. Tabbiani

ARBITRO: Zago di Conegliano

NOTE: ammoniti Rizzo, Vertainen, Voca, Giannotti, Jonsson; calci d'angolo: 4-2


Una fase di gioco del match di Coppa Italia perso dalla Triestina allo stadio contro il Trento

Ciro Esposito / TRIESTE

I tifosi triestini hanno fatto l'abitudine a vedere la loro squadra perdere o fare fatica nelle primissime gare. E la tradizione si è confermata con la sconfitta di misura subita con il Trento al termine di una gara super-estiva per usare un eufemismo. Vedere però la Triestina uscire dalla Coppa Italia il 10 agosto non fa bene: perché il secondo turno poteva essere un buon allenamento in vista dell'esordio in campionato e anche perché per una società ambiziosa, come sembra essere la Triestina (e Santoni alla vigilia lo aveva ribadito), è pur sempre un obiettivo. Detto questo il risultato non conta nulla. Contano invece la sensazioni date da un gruppo che è apparso tanto ma tanto indietro a due settimane dalla start. Non che i trentini abbiano fatto un granché ma qualcosina in più degli alabardati si è visto anche se non tale da motivare la vittoria. Le due contendenti scese al Rocco (con l'erba non proprio un biliardo) sono in cantiere e affidate a nuove mani, Santoni da una parte e l'ex-alabardato Tabbiani dall'altra. Ma le ambizioni dei due club sono invece diverse visto che i gialloblù (ieri in orange) puntano solo ai play-off e l'Unione un bel po' più su. E allora la manovra dominante predicata da Santoni si è vista solo in alcuni movimenti dei giocatori e in pochissime traiettorie. Sarà una questione di preparazione, di uomini o di un'assimilazione non semplicissima in terza serie? Forse pesano tutte e tre le componenti. Di certo la Triestina ha impostato un avvio con un ritmo discreto ma proprio per questo ha subito tre infilate. Poi con lo scemare della verve gli alabardati hanno tenuto di più la manovra senza creare, né subire.

E così se da una parte nella prima mezz'ora El Azrak ha impegnato severamente Tommasi con una stoccata da lontano, dall'altra Sipos (che non è certo un fenomeno) si è trovato a tu per tu con il portiere Roos bravissimo in una circostanza. Con Vertainen punta unica, Jonsson alle sue spalle, Vicario e El Azrak larghi (Attys out per la febbre) si sono viste solo un paio di percussioni interessanti a sinistra di Bijleveld.

Voca e Correia hanno cercato di scandire la manovra ma spesso all'impostazione ci ha pensato Struna che, a dispetto del numero 10 sulla maglia, è meglio che si occupi di altro.

In una ripresa ancor più sonnolenta Krollis, appena entrato, ha fatto vedere qualche sprazzo e un quasi rigore procurato. Rigore invece fischiato per un fallo di Moretti su Di Santo e trasformato da Anastasia al 92'. Un gol che ha fatto tirare un sospiro di sollievo un po' a tutti nella canicola del Rocco evitando il patibolo degli overtime e magari dei penalty.

Nelle prossime due settimane squadra e Santoni dovranno lavorare molto e Menta altrettanto per portare a casa almeno i due tasselli chiesti da Santoni: uno o due difensori centrali in primis.

Perché quando da una stagione all'altra si trasforma un progetto è un'operazione complessa che necessita di tanta pazienza. Ma una partenza ad handicap con l'Arzignano sarebbe un po' troppo.





LE PAGELLE

El Azrak è il più vivace del gruppo Roos in sicurezza, difesa ballerina

ROOS 6,5: il portiere che viene dalla Scozia ha dimostrato personalità e sicurezza. Una solo parata ma ben eseguita su Sipos.

GERMANO 5,5 In questa prima fase umberrto è l'uomo della fascia destra in questo suo destino di non poter mai esprimersi più avanti. Comunque la condizione non sembra essere ancora buona,

STRUNA 6: in alcuni frangenti ci mette tutta la sua esperienza ma la mobilità è quello che si sa. Nella ripresa si mette a impostare e non è il suo mestiere.

RIZZO 5,5 Alterna reattività a un paio di distrazioni che lasciano gli attacanti del Trento troppo liberi.

BIJLEVELD 6 Si vede che il terzino ha la stoffa ed è anche capace di proporsi ma deve ancora adattarsi.

VOCA 5,5 La sua presenza davanti alla difesa c'è ma dopo un avvio discreto perde quota. C'è bisogno che vada a prendersi il pallone nei disimpegni della difesa.

CORREIA 6 I suoi numeri li conosciamo, ne fa vedere un paio ma non è continuo e questo nel ruolo assegnatogli da Santoni ha un peso.

VICARIO 5,5 L'ala destra mostra mobilità e anche propensione al rientro. Serve più incisività nella fase d'attacco.

JONSSON 6 Per la prima volta si vede all'opera alle spalle della punta. È un ruolo che gli si attaglia e il ragazzo ha piedi buoni ma deve essere più preciso.


El Azrak, il più positivo dell'Unione

EL AZRAK 6,5 Appare il più in forma della compagnia. Almeno nella prima fase crea scompiglio a sinistra, copre e impegna il portiere trentino.

VERTAINEN 5,5 Può fare la boa ma è dura. Ha la tecnica ma non riesce quasi mai a girarsi verso la porta.

KROLLIS 6 Fisico possente e anche qualche scatto. Può essere una pedina da spendere.

THORDARSON 5,5 Gioca una mezz'ora nella ripresa con volontà ma sbaglia troppi palloni.

C.ES.



Un'azione difensiva di Rizzo. In alto a sinistra il centrocampista Correia in azione e a destra Idriz Voca FOTO LASORTE

L'ALLENATORE ROSSOALABARDATO

Santoni è ottimista «Buon gioco collettivo ma bisogna finalizzare»

Al tecnico sono piaciuti i movimenti di diversi giocatori «Jonsson ha capito il modo in cui vogliamo giocare»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo l'immediata eliminazione dalla Coppa Italia ad opera del Trento, il mister dell'Unione Michele Santoni ammette che di lavoro ce n'è ancora parecchio da fare, anche se sottolinea che l'impronta del gioco che vorrà fare la Triestina si è vista, solo che deve essere supportata da un deciso miglioramento negli ultimi trenta metri.

«Ovvio che se la perdi dopo il 90' su rigore – spiega il tecnico alabardato – tutto sembra più nero di quello che è. Io nel primo tempo ho visto una squadra che fino a 30 metri dalla porta voleva giocare e trovava bene gli spazi. Poi a fine frazione abbiamo fatto un errore che sapevo poteva succedere, ma meglio che sia successo adesso: ovvero nel momento in cui il Trento si abbassava, noi invece di aver pazienza ci alzavamo troppo, soprattutto con i centrali difensivi, correndo troppi rischi. Nella ripresa questa cosa l'abbiamo fatta meglio».

Dall'altra parte del campo, invece, qualcosa ha continuato a non funzionare, come ammette lo stesso Santoni: «Negli ultimi trenta metri in attacco dobbiamo fare meglio, se trovi cosi tante volte centrocampisti liberi sulla trequarti, devi ottenere più giocate di qualità e più risultati. Perché alla fine di tiri in porta non ne abbiamo fatti abbastanza per vincere la partita».

Ieri si è rivisto El Azrak esterno offensivo, ma Santoni spiega che si tratterà sempre di scelte dettate anche dalla condizione: «Si decide a seconda dello stato di forma. Abbiamo preso D'Urso perché deve essere la nostra mezzala offensiva, pero è lontano dalla forma ideale e al momento Jonsson si sta allenando benissimo, anzi è quello che forse ha capito di più il modo in cui vogliamo giocare. Poi la concorrenza fra i giocatori spero ci sarà sempre ed El Azrak può giocare anche sull'esterno. Anche se lì avrebbe giocato Attys, che però è stato fermato da un attacco febbrile. Un virus che ha avuto anche Vicario, che però almeno aveva la condizione per stare un po' in campo».



Il tecnico rossoalabardato Michele Santoni

La cosa positiva, secondo il tecnico, è aver visto dai giocatori molti segnali di aver capito quello che è il suo credo:

«Penso che l'impronta del gioco che vogliamo fare basato su possesso, movimento, ricerca della superiorità e degli uomini liberi, ci sia stata. Ho visto parecchie buone giocate. La fase di non possesso invece l'abbiamo fatta bene solo a sprazzi. Loro in fondo non sono stati pericolosi in costruzione, ma solo sulle ripartenze. Certo, ci sono sbavature e tante cose da correggere, come lasciare l'uomo libero sui cross, su questo c'è da lavorare. E anche migliorare in maturità, perché era ovvio che chi commetteva il primo errore perdeva, e purtroppo l'abbiamo fatto noi». —

IL PROTAGONISTA

Germano: «Manca qualcosa stiamo provando cose nuove sappiamo dove migliorare»

Guido Roberti / TRIESTE

Amaro il verdetto, stimolante il percorso. Benché fuori al primo colpo dalla Coppa, la partita ha lasciato aperti diversi fronti su cui intervenire e ragionare in vista del campionato. L'assenza di un ulteriore incontro ufficiale prima della sfida all'Arzignano potrà pesare, di pari passo è evidente che nelle due settimane rimanenti il cantiere resterà aperto, sul campo e fuori, con un mercato presumibilmente in divenire.

Umberto Germano, assieme a Celeghin e Malomo, è ormai il giocatore più longevo di questa squadra, a Trieste da gennaio 2023 ha già visto tre mezze stagioni, quella di Gentilini, di Tesser e di Bordin. Quanto manca alla Triestina di Santoni per essere competitiva ai massimi livelli? «Stiamo provando a fare quello che ci chiede il mister, lo avevo detto anche qualche settimana fa, sono cose nuove. Era la prima gara ufficiale, abbiamo fatto una buona prima parte poi abbiamo perso un po' le misure per la stanchezza, ma abbiamo anche fatto vedere cose su cui si può migliorare».

Il Trento, lo ha detto Tabbiani, partiva da una ossatura di base più collaudata. «Non penso sia una scusante» risponde il terzino destro. «Volevamo fare bene quanto loro, consapevoli che sono una squadra forte. È stata alla fine una gara equilibrata, ci manca qualcosa negli ultimi metri per affondare il colpo e peccato per il gol finale».

Vanificata con l'eliminazione la possibilità di ulteriori test attendibili. «Fare partite ufficiali alza la competizione e la voglia di fare bene, dovremo esser e bravi nelle amichevoli che faremo a dare tutto e provare le cose nuove».

Queste cose nuove nello specifico in cosa consistono? «Il mister lavora tanto sulla mentalità del giocatore, una delle parti più difficile da allenare. Starà a noi porci nel modo giusto ed alzare questo livello».

In asse in questa gara con Vicario ed El Azrak. «Su alcuni movimenti dobbiamo ancora capirci, loro sono giocatori molto diversi ma spero di imparare a conoscere presto Vicario». —



Il nuovo attaccante Krollis preso dallo Spezia

Basket Serie A

Trieste c'è Valentine

Inatteso colpo di mercato: ingaggiato l'esterno che vanta esperienze di Nba con Bulls, Cleveland e Utah Jazz e ha giocato anche con l'Armani Milano



In maglia Armani

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Colpo a sorpresa della Pallacanestro Trieste che, a poco più di una settimana dalla data del raduno, piazza l'ultima zampata di un mercato scoppiettante portando in biancorosso Denzel Valentine, ala-guardia statunitense classe 1993, che ha vestito recentemente la maglia dell'Olimpia Milano, oltre ad aver militato in Nba con i Chicago Bulls, i Cleveland Cavaliers e gli Utah Jazz.

Un arrivo che cambia forma e sostanza della formazione pronta a dare l'assalto alla prossima serie A, con un passaggio dal 5+5 al 6+6 che rende decisamente più competitivo l'organico a disposizione di coach Jamion Christian. Sei americani, con Reyes a questo punto pronto a uscire dalla panchina, sommati alla nutrita pattuglia di italiani capitanati da Michele Ruzzier e Jeff Brooks rendono Trieste squadra da prendere con le molle, potenzialmente una neopromossa da non sottovalutare e pronta ad affrontare il campionato con ambizioni da play-off.

«Siamo entusiasti di annunciare che Valentine è ora ufficialmente parte della famiglia della Pallacanestro Trieste – le parole del general manager biancorosso Michael Arcieri – Il curriculum cestistico di Denzel parla da sé: è un grande agonista e un vincente. La sua straordinaria capacità di giocare sia con la palla in mano, creando opportunità per sé e per i compagni, sia senza palla, dimostrandosi un realizzatore affidabile e una minaccia costante nel tiro da tre punti, lo rende perfetto per la nostra squadra e il nostro stile di gioco. Siamo entusiasti di vedere Denzel indossare il biancorosso e diamo il più caloroso benvenuto a lui e alla sua famiglia nella nostra Trieste».

Un arrivo a sorpresa, giunto in extremis e figlio della volontà di allungare da subito il roster biancorosso anche alla luce di un calendario che propone a Trieste un avvio di campionato tutt'altro che semplice. La firma di Valentine completa un reparto esterni che farà della duttilità il suo punto di forza dando a coach Christian la possibilità di ruotare i quintetti anche in base alle caratteristiche delle avversarie.

Completato l'organico, adesso è il momento di cominciare la preparazione per creare l'alchimia necessaria e formare quel gruppo chiamato a superare le difficoltà della stagione. Raduno fissato dopo Ferragosto, anche in base all'ottenimento dei visti e alla data d'arrivo dei giocatori americani, poi un paio di settimane di lavoro prima delle amichevoli programmate nel calendario di questo precampionato.

Sabato 31 agosto, a Castelfranco Veneto, il primo test della nuova stagione contro la Vanoli Cremona, mercoledì 4 settembre, a Monfalcone, contro la Nutribullet Treviso le prime occasioni per conoscere i nuovi arrivati e cominciare a valutare il potenziale tecnico della nuova Pallacanestro Trieste. Seguirà il torneo di Jesolo, quadrangolare che assieme a Trieste vedrà in campo Reyer Venezia, Reggio Emilia e ancora Treviso. Sabato 7 settembre il programma delle semifinali prevede alle 18 il match tra Unahotels e Nutribullet mentre dalle 20.45 saranno in campo Trieste e Umana Venezia. Il giorno dopo finali terzo e primo posto sempre con gli stessi orari. —



Denzel Valentine nella Nba con i Chicago Bulls

LA CURIOSITÀ

Nel curriculum anche un'esperienza in Australia Dodici punti di media con i Sydney Kings

Nella carriera di Denzel Valentine oltre alla Nba, alla G-League a uno scampolo di campionato italiano con Milano, c'è una tappa abbastanza singolare. Nella stagione 2023-24 ha giocato infatti nel campionato australiano nelle file dei Sydney Kings. Quell'anno disputò 28 incontri segnando una media di 12 punti con cinque rimbalzi e quasi quattro assist in 25 minuti di impiego.

In carriera la stagione migliore è stata il 2017-18 con 10 punti e 5 rimbalzi di media in Nba con i Chicago Bulls. In G-League nel 2021-22 in 12 partite con i Maine Celtics media in doppia doppia (14 punti e 10 rimbalzi) con sette assist.

Non risultano parentele con il Valentine più noto, quel Darnell ex Nba visto a fine carriera anche in Italia.

IN BREVE

Calcio

Juventus vicina a Nico Gonzalez

È la Juve una delle squadre più attive del calciomercato. Se il club bianconero ha perso Jean-Clair Todibo, centrale francese che ha scelto il West Ham, in bianconero sta per arrivare Nico Gonzalez: il ds Giuntoli farà di tutto per riuscire a portarlo a Torino già per la prima di campionato contro il Como. I contatti con la Fiorentina procedono e c'è positività per la chiusura dell'affare, il giocatore ha dato l'ok e non è stato convocato per l'amichevole viola a Friburgo. Il suo passaggio alla Juve darebbe il via all'arrivo a Firenze di Gudmundsson del Genoa. Sempre la Juve non molla Teun Koopmeiners: il centrocampista olandese è nel mirino della Vecchia Signora ormai da mesi. L'accordo tra Koopmeiners e la Juve è stato raggiunto da tempo e Teun non si sta allenando con la formazione bergamasca. La Juventus starebbe pensando all'affondo decisivo: 50 milioni di euro. Continua la ricerca di un terzino da parte della Roma: i giallorossi hanno nel mirino Assignon del Rennes.

Basket

A Scafati il centro Brimah

La Givova Scafati ha ingaggiato il pivot ghanese Amida Abiola Brimah, il miglior stoppatore della storia della G-League. Classe 1994, 213 cm, la sua carriera è di alto livello già al college, a UConn vince il titolo Ncaa 2013/14. Non scelto al Draft del 2017, Amida trova spazio in G-League con gli Austin Spurs e nel finale della stagione va al Partizan Belgrado. Torna in America in G-League per poi esordire in Nba con gli Indiana Pacers. Altre esperienze europee le ha vissute al Filou Ostenda in Belgio e al Bourg-en-Bresse nella serie A francese.

—

LA SCHEDA

Micidiale dall'arco, permetterà tante soluzioni di quintetto

Raffaele Baldini / TRIESTE

Ormai ci ha abituati Michael Arcieri, un attimo per rilassarsi…ed ecco che veniamo battuti in penetrazione sul tempo.

La firma a sorpresa di Denzel Valentine per la Pallacanestro Trieste vara da subito l'ipotesi ventilata dal general manager del "6+6", cioè 6 stranieri e 6 italiani per la stagione 2024/25.

Arriva un giocatore che copre lo spot del "2-3" che mancava, quel vuoto attorno all'eventuale riposo in panchina di Markel Brown che lasciava qualche minima preoccupazione, legittima.

Ora invece Trieste ha un reparto esterni pazzesco, sicuramente il migliore sulla carta nel post Stefanel, qualità diffusa e capacità di fare canestro in ogni modo.

Il nuovo arrivato, il primo nella storia di Michigan State a ricevere il titolo di "National Player of The Year", ha mano esiziale dall'arco (con un raggio che va ben oltre quello dei 6,75 metri), un rilascio rapido, ma anche la capacità di avvicinarsi a canestro sfruttando la morbidezza di polpastrello dai tre-quattro metri.

Con Denzel Valentine i quintetti possibili a disposizione di coach Christian sono svariati, adattabili ad ogni situazione, con il trio Colbey Ross-Markel Brown-Valentine abbinato a Jeff Brooks e Jayce Johnson per avere una cavalleria pesante, oppure con Justin Reyes da "4" e Brooks da "5" per un quintetto leggero e aggressivo sui 28 metri.

Ci sono infinite soluzioni, anche perché, volendo, il nuovo arrivato può assurgere al ruolo di playmaker aggiunto, in un "quintettone" possibile con Brown e Brooks come esterni e Uthoff e Johnson sotto le plance.

Adesso risulta anche più chiara la scelta del totem bianco sotto canestro effettuata dai biancorossi; non serve infatti un attaccante, in quanto nel roster c'è materiale umano in grado di produrre tantissimi punti in poco tempo, c'è bisogno invece di profondità d'area con un ricettore sveglio e che converta palloni utili a canestro.

Ovviamente, l'altra peculiarità per cui Jayce Johnson è stato preferito ad altri centri da Arcieri e Christian, è la naturale predisposizione al rimbalzo, una conditio fondamentale per poter "aprire" la rapida transizione per attaccanti di razza.

La questione quindi per coach Jamion Christian non sarà principalmente di ordine tecnico/tattico, bensì di tipo motivazionale (soprattutto in atleti che non sono più giovanissimi ndr.), per accendere una macchina che, se innescata, può viaggiare ad alte velocità e mettere paura a chiunque.

Denzel Valentine rappresenta l'ennesima dimostrazione, qualora ce ne fosse stato bisogno, dell'ambizione della proprietà americana del club biancorosso, di come si voglia da subito essere protagonisti anche in serie A, portando spettacolo sotto le volte del Palatrieste. —

VELA

Montesano e Coslovich leader mondiali 29er Under 17

Medaglia d'oro per gli atleti di Sirena e Cdv Muggia ad Aarhus. Alla nazionale italiana la vittoria della Nation's Cup

Roberta Mantini / TRIESTE

Un'altra medaglia d'oro arriva a Trieste dalla vela con Giuseppe Montesano e Enrico Coslovich che hanno vinto il Campionato Mondiale 29er Under 17.

Il mondiale si è svolto ad Aarhus in Danimarca dall'1 al 9 agosto, al via oltre cinquecento velisti in rappresentanza di ventisette nazioni, dove l'Italia, con l'oro dell'equipaggio triestino, l'oro overall e il bronzo mixed dei due equipaggi del Lago di Garda, ha vinto la Nation's Cup.

Giuseppe ed Enrico sono riusciti a centrare l'oro l'ultimo giorno di regata dopo una strepitosa serie di piazzamenti 1°, 7° e 2° che, oltre a farli salire sul gradino più alto Under17, li hanno proiettati in sesta posizione nella classifica overall.

Un risultato finale per nulla scontato perché l'equipaggio triestino si è presentato alla partenza dell'ultima serie di regate 3° Under 17 e 16° overall, classifica ottenuta dopo 15 prove difficili, affrontando in acqua equipaggi di un'età e di un'esperienza maggiore e dovendo gestire anche delle proteste.

I neocampioni del Mondo 29er U17 sono il risultato di un lavoro fatto prevalentemente al Circolo della Vela Muggia ma che vede come protagonisti due circoli velici del Golfo.

Enrico è cresciuto velicamente al Circolo della Vela Muggia, Giuseppe al Club Nautico Triestino Sirena e negli anni delle regate in Optimist sono sempre stati rivali, poi poco più di un anno fa hanno deciso di provare a regatare insieme sul 29er allenati da Alessandro Savio, anche lui triestino. Il 29er, è la classe propedeutica al 49er, che è classe olimpica, e Giuseppe ed Enrico pensano già al cambio barca per inseguire il sogno di potersi qualificare per i Giochi Olimpici.

"Ragazzi fantastici! Non ci potevamo credere. Il penultimo giorno di regata, risultavano sedicesimi in classifica overall e terzi Under 17. Se la sono andata a prendere con le unghie e con i denti questa medaglia – ha commentato così Martina Jelovcic, presidente del Circolo della Vela Muggia –. Siamo fieri di loro, stanno lavorando da poco più di un anno sul 29er. Un equipaggio su cui anche noi come dirigenza e in termini di investimenti abbiamo creduto molto. Vederli così maturi, così determinati, manifestazione dopo manifestazione ci rende molto orgogliosi. Mi auguro che questo sia solo l'inizio – ha concluso Jelovcic – per un longevo percorso nella vela per loro e per attrarre e offrire ai ragazzi della nostra zona nuove opportunità». —



Enrico Coslovich (CdVMuggia) e Giuseppe Montesano (Tpk Sirena)

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia Eccellenza subito San Luigi-Kras In Promozione il derby tra Academy e Sistiana

Riccardo Tosques / TRIESTE

Composizione dei gironi, calendario e regolamento. Inizia a prendere corpo la Coppa Italia del calcio dilettantistico regionale, primo appuntamento stagionale antipasto del campionato.

ECCELLENZA Le diciotto squadre della Coppa Italia di Eccellenza sono state inserite in 6 gironi. Nel girone B sono state inserite San Luigi, Kras Repen e Pro Gorizia. Nel raggruppamento D il Chiarbola Ponziana troverà Unione Fincantieri Monfalcone e Tolmezzo Carnia. Nel concentramento E il Muggia sfiderà Juventina e Sanvitese.

La competizione prenderà il via sabato 24 agosto con fischio d'inizio fissato alle 18.

Il Chiarbola Ponziana sarà ospite dell'Ufm, a Sant'Andrea la Juventina riceverà il Muggia, derby in via Felluga tra San Luigi e Kras Repen



Peruzzo e Pocecco (San Luigi)

Il secondo turno si giocherà il 28 agosto (alle 20). La terza e ultima giornata si svolgerà il primo settembre alle 17.

La manifestazione proseguirà con i quarti di finale – a cui accederanno le prime sei classificate e le due migliori seconde – in programma il 9 ottobre (alle 20). Le semifinali si giocheranno con gara di andata (6 novembre) e ritorno (27 novembre). La finalissima si disputerà il 6 gennaio a San Vito al Tagliamento.

PROMOZIONE Nella Coppa Italia di Promozione Sistiana Sesljan e Trieste Academy sono state inserite nel girone F assieme a Forum Julii, Lme e Bujese.

La kermesse prenderà il via il 28 agosto (inizio alle 20). La Ts Academy giocherà contro il Forum Julii, il Sistiana Sesljan in trasferta con la Bujese.

Già fissati gli altri incontri. Primo settembre (2° turno): Sistiana-Ts Academy. Il 7 settembre (3° turno): Ts Academy-Bujese; Sistiana-Lme. Il 25 settembre (4° turno): Forum Julii-Sistiana; turno di riposo per la Ts Academy. Il 16 ottobre (5° e ultimo turno): Lme-Ts Victory; turno di riposo per il Sistiana.

La manifestazione proseguirà con i quarti – a cui accederanno le prime sei classificate e le due migliori seconde – in programma il 12 gennaio (14.30). Le semifinali si giocheranno con gara di andata (26 febbraio) e ritorno (19 marzo). Da definire data e location della finale. —

L'EVENTO

Barcolana Nuota, aperte le iscrizioni

Decima edizione per la spettacolare gara in acque libere
Il 6 ottobre la classica partenza davanti alla Scala Reale

TRIESTE

Inizia il conto alla rovescia per gli eventi che verranno organizzati in occasione della 56ª Barcolana. Ieri sono state aperte le iscrizioni alla "10ª Barcolana Nuota" l'evento non velico più atteso in città. Le iscrizioni si potranno fare fino al 2 ottobre sul sito www.barcolana.it.

È una gara di nuoto in acque libere che replica lo spirito della Barcolana aprendo le iscrizioni ad appassionati e professionisti che si sfidano su un percorso posizionato davanti a piazza Unità dove migliaia di spettatori, negli anni, hanno potuto seguire da vicino la competizione. L'evento, organizzato da Unione Sportiva Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping e la Società Velica di Barcola e Grignano, nel 2023 ha superato il muro dei 300 iscritti e nei suoi 10 anni di vita ha visto la presenza di nomi autorevoli del nuoto italiano ed internazionale e olimpionici come Franco del Campo (Città del Messico, 1968) e Piero Codia (Rio de Janeiro, 2016). Tra i nomi certi sulla linea di partenza 2024 la nuova squadra di nuoto di fondo dell'Ustn.

Due le novità: il percorso e la partenza. La lunghezza del percorso è stata portata da un chilometro ad un miglio nautico (1850 m) e verrà posizionato nello specchio acqueo davanti piazza Unità, tra il Molo Audace e la stazione Marittima. La "nuova" partenza verrà data domenica 6 ottobre alle 11.30 davanti alla Scala Reale. I partecipanti si confronteranno su un quadrilatero con il primo lato parallelo al Molo Audace, per poi, dopo aver virato due boe al largo, rientrare verso la linea di arrivo posizionata sempre davanti alla Scala Reale.



Barcolana Nuota ha raggiunto la decima edizione

«Barcolana Nuota cresce di anno in anno – commenta Mitja Gialuz, presidente della Svbg – ed è ormai matura e pronta per un salto di qualità che la renda visibile a livello internazionale. Insieme alla Triestina Nuoto, abbiamo lavorato per aumentarne il ruolo e la visibilità. Siamo pronti ad accogliere sempre più appassionati a Trieste con la volontà di nuotare tutti insieme nel nostro Adriatico».

«Siamo davvero felici di tagliare il traguardo dei 10 anni della Barcolana Nuota – dichiara Renzo Isler, presidente dell'Us Triestina Nuoto – nata da alcuni appassionati e nostri ex atleti è cresciuta su base internazionale sull'onda della popolarità della regata. Questa specialità sta crescendo come movimento, ed essere presenti in Barcolana da ben 10 anni con il nuoto in acque libere è un'importante opportunità per farla diventare un appuntamento imperdibile, soprattutto per gli amatori che potranno sfidare i grandi campioni». —

R.M.

IPPICA

Vittoria di Giulia Di Celle al centrale di Montebello

Ugo Salvini / TRIESTE

Giulia Di Celle si è aggiudicata a Montebello il centrale della riunione di trotto, con un classico coast to coast, dopo una corsa che non sarà ricordata per il ragguaglio cronometrico: 1.24.5. Anche lo svolgimento non è stato dei più spettacolari: dopo il ritiro prima del via di Gloria Dl, si sono presentati in quattro dietro l'autostart, ma sono rimasti subito in tre per la squalifica di Gianoli Alca. Nando Pisacane, in sediolo a Giulia Di Celle, ha portato in testa la sua allieva e la corsa è vissuta sul suo monologo, anche perché Her Highness non ha mai affondato un attacco.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Follia Np (F. Pisacane 1.18.4), 2) Franc Bye bye, 3) Flipper Di No. 6 p. Q: V 1.58, P 1.47, 2.46, A 11.61, T 31.96. 2.a c. (m 1660)): 1) Giulia Di Celle (F. Pisacane 1.24.5), 2) Her Highness, 3) Gold Di Celle. 4 p. Q: V 1.96, P 1.56, 1.65, A 6.80. 3.a c. (m 1660 Proprietari): 1) Comandante Vl (O. Zorzetto 1.16.6), 2) Commander Lake, 3) Zagor Mtt. 8 p. Q: V 1.80, P 1.31, 1.92, 3.22, A 5.25 (2.38, 19.89, 7.29, T 46.53. 4.a c. (m 2060): 1) Frankel Laksmy (M. Pistone 1.19.6), 2) Fibi Spritz, 3) Fiona Del Sile. 8 p. Q: V 2.27, P 1.81, 1.70, 2.81, A 3.90 (2.70, 4.13, 3.50), T 43.28. 5.a c. (m 2080): 1) Urban Kronos (F. Pisacane 1.17.8), 2) Camilla Bass, 3) Babylonia Baba. 7 p. Q: V 1.14, P 1.13, 1.61, A 2.69, T 7.08. 6.a c. (m 1660): 1) Emmy Vip (M. Pistone 1.17.8), 2) Exit Rg, 3) Ergor Del Sile. 8 p. Q: V 2.41, P 1.43, 8.16, 4.30, A 80.69, T 616.64. 7.a c. (m 1660): 1) Eva Bye Bye (F. Pisacane 1.16.9), 2) Eva Vl, 3) Elly Pan. 8 p. Q: V 2.25, P 1.85, 1.15, 1.52, A 4.62, T 27.26. —

Scelti per voi

tvzap



Mina Settembre
RAI 1, 21.25
L`aver contattato la madre biologica di Viola contro la sua volontà, costa caro a Mina (**Serena Rossi**), che viene sospesa dalla professione. Domenico, Titti e Irene si mettono di impegno per convincere l`ordine degli assistenti sociali a riabilitare Mina.



Giochi Olimpici Parigi 2024
RAI 2, 20.50
Dopo due intense settimane di grandi sfide sportive e medaglie leggendarie si concludono le Olimpiadi di Parigi 2024. A fine serata il passaggio della bandiera olimpica alla città di Los Angeles che ospiterà i Giochi del 2028.



Farwest - Il racconto
RAI 3, 21.10
Tornano in prima serata su Rai3 le storie che raccontano i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli. Conduce Salvo Sottile.



Braveheart - Cuore ..
RETE 4, 21.25
Nel tredicesimo secolo, William Wallace (**Mel Gibson**) torna in Scozia, dopo molti anni passati lontano. Il re di Scozia è morto, e re Edoardo I d'Inghilterra, si è insediato al suo posto.



Segreti Di Famiglia
CANALE 5, 21.20
Eren è tenuto sotto stretta osservazione da Pars, ma nonostante questo decide di aiutare Ceylin a trovare il taxi con l`aquila sul lunotto posteriore su cui e` salita Inci la notte dell`omicidio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine
7.00 TG1 Attualità
7.05 Check Up Estate - Il meglio di... Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Vista mare Lifestyle
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea Verde Estate
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
15.30 Una estate italiana
16.15 Ci vuole un fiore
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè
21.25 Mina Settembre Serie Tv
21.55 Mina Settembre Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità

RAI 2
6.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità
7.00 Qui Parigi Attualità
9.00 Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade
12.25 Tg 2 Giorno Attualità
12.50 Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade
19.10 Notti Olimpiche Attualità
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
20.50 Giochi Olimpici Parigi 2024 Spettacolo
24.00 Appuntamento al cinema Attualità
0.05 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità

RAI 3
10.40 Geo Documentari
11.10 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Play Books Attualità
13.30 Touch - Impronta Digitale Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.35 Newsroom Attualità
16.20 Hudson & Rex Serie Tv
17.05 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.15 Farwest - Il racconto Attualità
23.10 TG 3 Sera Attualità
23.25 Fondata sul lavoro
0.15 Zona Protetta Documentari

RETE 4
6.20 Festivalbar Story
6.40 Speciale Ciak Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.20 Super Partes Attualità
8.25 La ragazza e l'ufficiale
9.20 Love is in the air
10.05 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Italiani Al Mare Attualità
12.45 Ferragosto in bikini Film Commedia ('60)
14.40 Un sacco bello Film Commedia ('80)
17.05 Ad est di Sumatra Film Azione ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Braveheart - Cuore impavido Film Storico ('95)
1.10 Patch Adams Film Commedia ('98)
3.10 Speciale Ciak Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Ciak Junior Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.30 La promessa (1ª Tv)
16.55 My Best Friend's Wedding Film Commedia ('18)
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Segreti di famiglia (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
8.00 The Goldbergs Serie Tv
9.15 The Middle Serie Tv
10.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Ragazze nel pallone - La rivincita Film Commedia ('04)
16.05 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
17.35 Camera Café Serie Tv
17.45 Studio Aperto Attualità
18.20 Parma-Palermo Calcio
20.20 Coppa Italia Live Calcio
21.15 Torino-Cosenza Calcio
23.20 Coppa Italia Live Calcio
23.55 Starsky & Hutch Film Giallo ('04)
1.50 E-Planet Automobilismo
2.15 Sport Mediaset Attualità
2.30 Schitt's Creek Serie Tv

LA 7
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Camera con vista
8.30 In Onda Attualità
9.10 Uozzap Attualità
9.40 Addio Miss Marple Film Giallo ('06)
11.30 Padre Brown Serie Tv
12.30 Bell'Italia in viaggio
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
18.00 Mine vaganti Film Commedia ('10)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Caccia al ladro Film Giallo ('55)
23.20 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
1.40 In Onda Attualità
2.20 La7 Doc Documentari

TV8
19.00 Motori World Superbike 2024 Round 7 Portogallo - World Sbk Race 2
19.35 Post Superbike 2024 Round 7
19.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.20 Italia's Got Talent Spettacolo
23.50 Mike & Dave - Un matrimonio da sballo Film Commedia ('16)

NOVE
15.20 The karate Kid - Per vincere domani Film Avventura ('84)
17.40 Anplagghed Spettacolo
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.10 Little Big Italy Lifestyle
21.40 Little Big Italy Lifestyle
0.35 Naked Attraction Italia (1ª Tv) Lifestyle

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
17.55 Brescia-Venezia Calcio
19.45 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
20.40 Sampdoria-Como Calcio
22.35 Countdown - Conto alla rovescia Film Azione ('16)
0.25 The Flash Serie Tv
1.45 Bob Hearts Abishola Serie Tv
2.25 Trial & Error Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 The Princess Film Biografico ('22)
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Rapa Serie Tv
22.20 Rapa Serie Tv
23.20 Pig - Il piano di Rob Film Drammatico ('21)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Hinterland Film Drammatico ('21)
2.30 Wolfkin Film Horror ('22)

IRIS (22)
12.20 Il delitto perfetto Film Giallo ('54)
14.20 Il lato positivo Film Commedia ('12)
16.35 Note di cinema Attualità
16.40 La Papessa Film Drammatico ('09)
19.00 L' Ultimo Appello Film Drammatico ('96)
21.10 Four Good Days Film Drammatico ('20)
23.15 Ray Film Biografico ('04)
2.00 La teta y la luna Film Commedia ('94)

RAI 5 (23)
14.55 Into The Blue
15.50 Fedra - Ippolito portatore di corona
17.45 Visioni Documentari
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Concerto per Toscanini
20.00 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Save The Date Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Lansky Film Biografico ('21)
0.45 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
15.30 La banda degli onesti Film Commedia ('56)
17.20 Non per soldi... ma per denaro Film Commedia ('66)
19.30 Giochi d'estate Film Commedia ('84)
21.10 Boulevard Film Drammatico ('14)
22.40 Essere Robin williams Film Documentario ('20)
24.00 Tutta un'altra vita Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM (25)
15.15 Doc. Nelle tue mani Fiction
21.20 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Corsica Film Commedia ('24)
23.00 Candice Renoir Serie Tv
0.55 La squadra Fiction
2.40 Sei Sorelle Soap
3.30 Crociere di nozze - Liguria Film Commedia ('23)
5.00 Sottocasa Soap

CIELO (26)
15.45 Star Trek - Il futuro ha inizio Film Fantascienza ('09)
18.05 Firequake Film Azione ('14)
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Flight of Fear - Terrore ad alta quota Film Azione ('18)
23.05 Love Jessica Documentari
0.15 Io e il mio Toy Boy Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Amori in città... e tradimenti in campagna Film Commedia ('01)
23.10 Cafè Society Film Commedia ('16)
1.05 La signora del West Serie Tv
2.00 La Signora Del West Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Dear Eleanor Film Commedia ('16)
23.00 Peggy la studentessa Film Commedia ('50)
0.20 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
16.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ugly Betty Serie Tv
19.55 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.20 Lingo. Parole in Gioco
21.20 Miss Marple - Il terrore viene per posta Film Giallo ('06)
23.10 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)

LA 5 (30)
14.45 The Royal Saga Attualità
16.40 La casa tra le montagne - Una casa per due Film Commedia ('19)
18.40 Viola Come Il Mare Seconda Stagione Miniserie
21.10 Tata Giramondo: Missione Sudafrica Film Commedia ('18)
23.10 Mara E Il Crepuscolo Degli Dei Fiction
0.55 The Royal Saga Attualità

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
10.20 Il dottor Alì Serie Tv
12.50 Casa a prima vista
19.05 Primo appuntamento
20.25 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.10 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv)
23.55 The Bad Skin Clinic
5.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 Grantchester Serie Tv
12.55 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
15.00 Le due facce della legge Serie Tv
17.10 Astrid et Raphaelle
19.25 L'Ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
22.50 Vera Serie Tv
0.35 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 East New York Serie Tv
17.25 All Rise Serie Tv
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 Maigret e il Mercante d'arte Film Giallo ('93)
22.45 Poirot e i quattro Film Drammatico ('13)
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.10 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.40 Affari al buio - Texas
16.15 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Summerslam 2024 (1ª Tv) Wrestling
0.45 America Latina: le frontiere del crimine Documentari
3.50 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
5.35 Affari in valigia Documentari

RAI3 BIS
9.15 "La Contrada - Storia di una compagnia", di A. Bozzer e "Ketty, La Dama Bianca" di E. Spezza e S. Švagelj

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Asterisco Musicale; **9.15** In omaggio a George Gershwin: "La strada delle padelle di latta" di F. Bordon, regia di R. Winter - sesta puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 14.30** Sconfinamenti: Il libro "Sei incontri da raccontare" di Guido Merzliak. Andrea Gasparini e la sua "missione" di salvare e tutelare l'asino istriano.; **15.30** Gr FVG; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr Del Mattino Segue Calendarietto E Lettura Programmi; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9.45** Rassegna Della Stampa Slovena; **10.00** Musiche Della Nostra Tradizione; **10.30** L'angolino Dei Ragazzi: Gregor Gec: "Girovagando Di Qua E Di La'.."; **11.10** Musica Religiosa; **11.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12.00** Colloqui Domenicali; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.15** Pogovori O Morju; **15.00** Prima fila: »Spomladanski koncert v javi« - nastopata Godbeno društvo Nabrežina in Rujni muzikanti; **17.00** Notiziario; **17.10** Literarne Podobe: 20. Leta V Pismih Srecka Kosovela, Njegovih Domacih In Prijateljev; **18.00** Music Magazine; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
16.05 Tutte le Olimpiadi minuto per minuto
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
17.00 Chicco Giuliani
20.00 Il best dell'anno
21.00 Notorious
22.00 Deejay Summernight

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Tutti Nudi estate
16.00 Lido Asiago 10
19.45 Il Doposole di Radio2
22.00 Radio2 Hits

CAPITAL
6.00 Capital Classic
12.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Festival della Musica Antica di Bruges

M20
11.00 Giorgio Dazzi
15.00 Claves
19.00 One Two One Two
21.00 M20 Hot Summer
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.50 Trolls Film Sky Cinema Family
18.05 I delitti del BarLume- Mare forza quattro Film Sky Cinema Collection
18.35 Sotto il segno del pericolo Film Sky Cinema Suspense
19.10 La finestra di fronte Film Sky Cinema Romance
19.15 Star Trek: l'insurrezione Film Sky Cinema Action
19.15 Bernard & Doris - Complici Amici Film Sky Cinema Drama
19.25 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy
19.25 Jumanji Film Sky Cinema Due
19.25 Trolls 3 - Tutti insieme Film Sky Cinema Family
19.30 Skyscraper Film Sky Cinema Uno
19.40 I delitti del BarLume - Tana libera tutti Film Sky Cinema Collection
21.00 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Sky Cinema Action
21.00 Il nome del figlio Film Sky Cinema Comedy
21.00 A Private War Film Sky Cinema Drama
21.00 Biancaneve Film Sky Cinema Family
21.00 Jeanne du Barry - La favorita del Re Film Sky Cinema Romance
21.00 Il cecchino Film Sky Cinema Suspense
21.15 I delitti del BarLume - Compro oro Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Alpe Adria
14.45 Il giardino dei sogni
15.30 Mediterraneo
16.00 Rewind Vasco Rossi Tribute Band
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeželja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.45 Quarta di Copertina
20.15 Missione Giovani
20.25 L'universo è... Replay
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni Estate
21.50 Focus
22.20 Musica sotto l'olivo
23.25 Itinerari Collezione
23.50 Tuttoggi
0.05 Tv Transfrontaliera

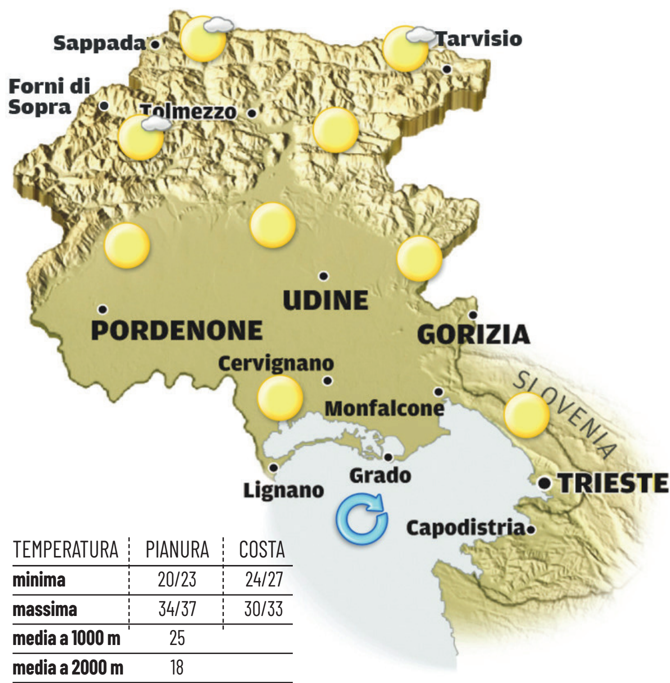
TELEQUATTRO
6.00 T4 "Misiot"
6.30 Cook Academy
6.55 Mne - Agricultura
7.30 Telequattro Story
9.00 Ginnastica Tai Chi
9.20 Ginnastica Pilates
9.40 Ginnastica Zumba
10.00 Ginnastica Dolce
10.30 T4 La Santa Messa
11.30 T4 La Parola Del Signore
12.45 Ricette Per Tutto L'anno
13.00 Bagolando Anno 2022 ep.7 Bici Basovizza
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 T4 - Tv12 L'Alpino
15.20 Film - Nodo alla gola
17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.30 Film - Accadde al penitenziario
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste
20.00 T4 "Misiot"
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Film - Cronaca familiare
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 T4 "Misiot"

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Ai Confini della realtà - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Ai Confini della realtà - Tf
13.00 Domenicarnia - La Carnia e la lingua friulana
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Hurricane Polimar
18.00 Ginguiser
18.30 Eureka Seven!
19.00 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film
23.00 Ciclo L' Horror della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte
2.30 Ai Confini della realtà - Tf

Il Meteo



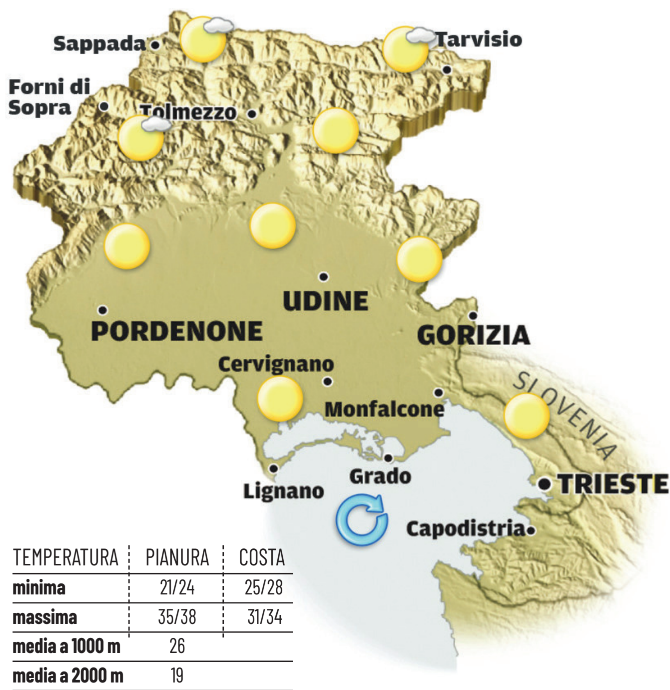
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con qualche nube pomeridiana sui monti. Farà caldo con temperature in ulteriore aumento. Venti a regime di brezza che tenderà ad attenuare il caldo di pomeriggio sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	34/37	30/33
media a 1000 m	25	
media a 2000 m	18	

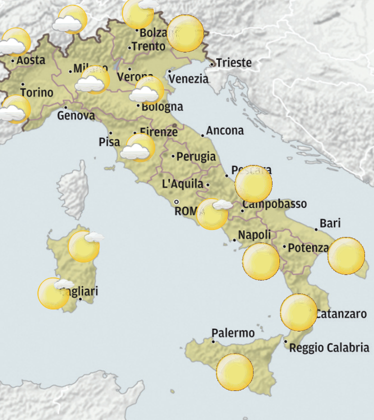
DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con qualche nube pomeridiana sui monti. Farà molto caldo con temperature in ulteriore leggero aumento. Venti a regime di brezza che tenderà ad attenuare il caldo di pomeriggio sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	21/24	25/28
massima	35/38	31/34
media a 1000 m	26	
media a 2000 m	19	

OGGI IN ITALIA



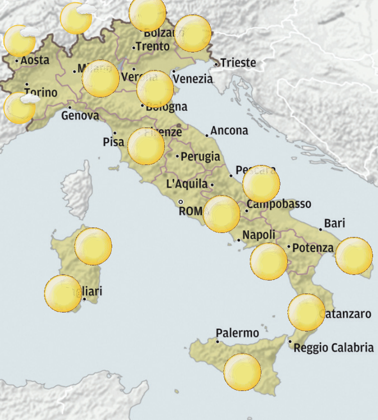
OGGI

Nord: Giornata che trascorrerà con sole ovunque e temperature massime in aumento fino a 36 gradi.
Centro: Sole prevalente e un cielo sereno o al più poco nuvoloso. Valori massimi con punte fino a 39 gradi.
Sud: Anticiclone africano Caronte sempre presente. Giornata festiva ampiamente soleggiata e molto calda, attesi picchi fino a 37 gradi.

DOMANI

Nord: Fatta eccezione per qualche rovescio pomeridiano sulle Dolomiti, il tempo risulterà soleggiato e asciutto ovunque.
Centro: Giornata in prevalenza soleggiata su tutte le regioni, con temperature massime fino a 39 gradi.
Sud: Giornata nel complesso soleggiata e asciutta su tutti i settori peninsulari. Temperature in aumento.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	34	11 Km/h
Monfalcone	23	33	12 Km/h
Gorizia	23	33	12 Km/h
Udine	22	34	9 Km/h
Grado	22	34	11 Km/h
Cervignano	23	33	12 Km/h
Pordenone	22	34	9 Km/h
Tarvisio	17	29	14 Km/h
Lignano	21	35	10 Km/h
Gemona	20	33	11 Km/h
Tolmezzo	21	32	15 Km/h
Forni di Sopra	17	28	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	26
Grado	poco mosso	0,1 m	26,7
Lignano	poco mosso	0,1 m	26,9
Monfalcone	quasi calco	0,1 m	26,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	14	24	**Copenhagen**	14	21	**Mosca**	13	22
Atene	25	31	**Ginevra**	19	33	**Parigi**	16	31
Belgrado	21	32	**Lisbona**	15	31	**Praga**	17	28
Berlino	17	24	**Londra**	15	27	**Varsavia**	14	23
Bruxelles	18	26	**Lubiana**	18	33	**Vienna**	19	33
Budapest	25	31	**Madrid**	20	36	**Zagabria**	19	33

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	21	32
Bari	23	34
Bologna	23	36
Bolzano	18	37
Cagliari	24	31
Firenze	24	39
Genova	27	32
L'Aquila	19	34
Milano	24	34
Napoli	25	36
Palermo	25	33
Reggio C.	26	34
Roma	24	36
Torino	24	32
Venezia	23	32

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata ideale per affrontare nuove sfide e prendere decisioni importanti. La tua audacia potrebbe portarti a raggiungere risultati significativi.

TORO
21/4 - 20/5

Rallenta e di prenderti cura del tuo benessere. Dedica del tempo a te stesso e concentrati su ciò che ti fa sentire in equilibrio. Un po' di relax e riflessione ti aiuteranno a ricaricarti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la tua curiosità e il desiderio di comunicare saranno particolarmente accentuati. Potresti avere conversazioni interessanti che ti apriranno nuove prospettive.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le tue emozioni potrebbero essere più intense del solito oggi. Cerca di trovare un equilibrio tra il cuore e la mente, e non esitare a esprimere ciò che provi.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata perfetta per mettere in mostra le tue capacità. Il tuo carisma naturale attirerà l'attenzione, sfrutta questa energia positiva per raggiungere i tuoi obiettivi.

VERGINE
24/8 - 22/9

È un buon momento per organizzare e pianificare i prossimi passi, sia sul lavoro che nella vita personale. La tua precisione ti porterà successo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi le attività creative o culturali saranno al centro della tua giornata. Puoi esplorare le tue passioni artistiche o goderti del tempo con persone che condividono i tuoi interessi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le tue emozioni profonde potrebbero emergere oggi, portandoti a fare introspezione. Rifletti su ciò che è veramente importante per te e per prendere decisioni importanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata è quella giusta per pianificare una nuova avventura o per intraprendere un viaggio all'insegna dell'arte. La tua energia positiva sarà contagiosa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il tuo lavoro e la tua dedizione presto saranno ripagati. Potrai raggiungere i tuoi obiettivi e fare progressi significativi in ambito professionale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

È un buon momento per dedicarti a progetti creativi o per trovare soluzioni uniche a vecchi problemi. Osa di più e non aver paura di intraprendere nuove strade.

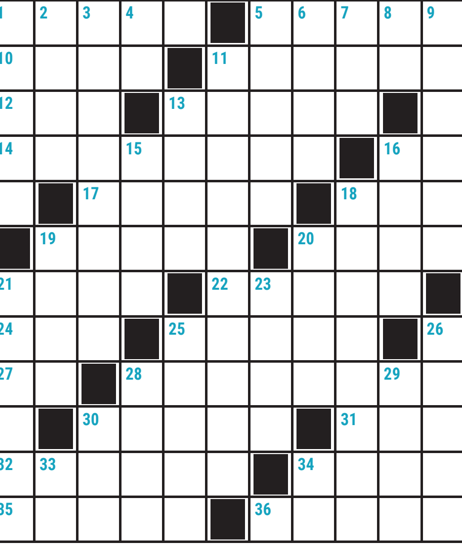
PESCI
20/2 - 20/3

Giornarta da dedicare alla salute fisica e mentale per allentare lo stress. Ascolta la tua intuizione, che potrebbe guidarti in modo sorprendente.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un mammifero bianconero - **5** Disinvolto e sicuro di sé - **10** Cento grammi - **11** I network come Facebook - **12** È l'autrice del misfatto - **13** Chi la fa muta viene bocciato - **14** Differire nel tempo - **16** Le iniziali del Mastandrea attore - **17** Lo mozza la paura - **18** Una sigla sulla busta - **19** L'universo intero - **20** Pronome... per essi - **21** Uno scherzo che irrita - **22** Centro sulla sponda orientale del Lago Maggiore - **24** La fine inglese - **25** Si possono cariare - **27** Si ripetono in montagna - **28** La linea su cui si infrangono le onde - **30** È doppio in certe birre - **31** Un potente allucinogeno - **32** La Del Carretto immortalata nel marmo - **34** È sotto la Libia - **35** Successione di cose uguali - **36** Donna con la tonaca.

VERTICALI: 1 Il nostro pianeta - **2** Non pregano mai - **3** Importante università californiana - **4** Un po' di sole - **5** Un cioccolatino al liquore - **6** Uno sfogo giovanile - **7** Un diminutivo di Amelia - **8** La preposizione prima di in - **9** La dimora degli dei - **11** Contiene carne pronta da mangiare - **13** La Thailandia fino al 1949 - **15** Lo sbianca la paura - **16** Una cerimonia marinara - **18** Il più timido fra gli animali - **19** Pechino ne è la capitale - **20** Si trascinano in tribunale - **21** In due si gioca senza corridoi - **23** Macchiato d'olio - **25** Grossi fiori da giardino - **26** Scrisse *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* - **28** Il capoluogo pugliese - **29** Scorre a Frisinga - **30** Anche il Rosso è azzurro - **33** In fondo inutile - **34** Il rame nelle formule.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 agosto è stata di 14.253 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

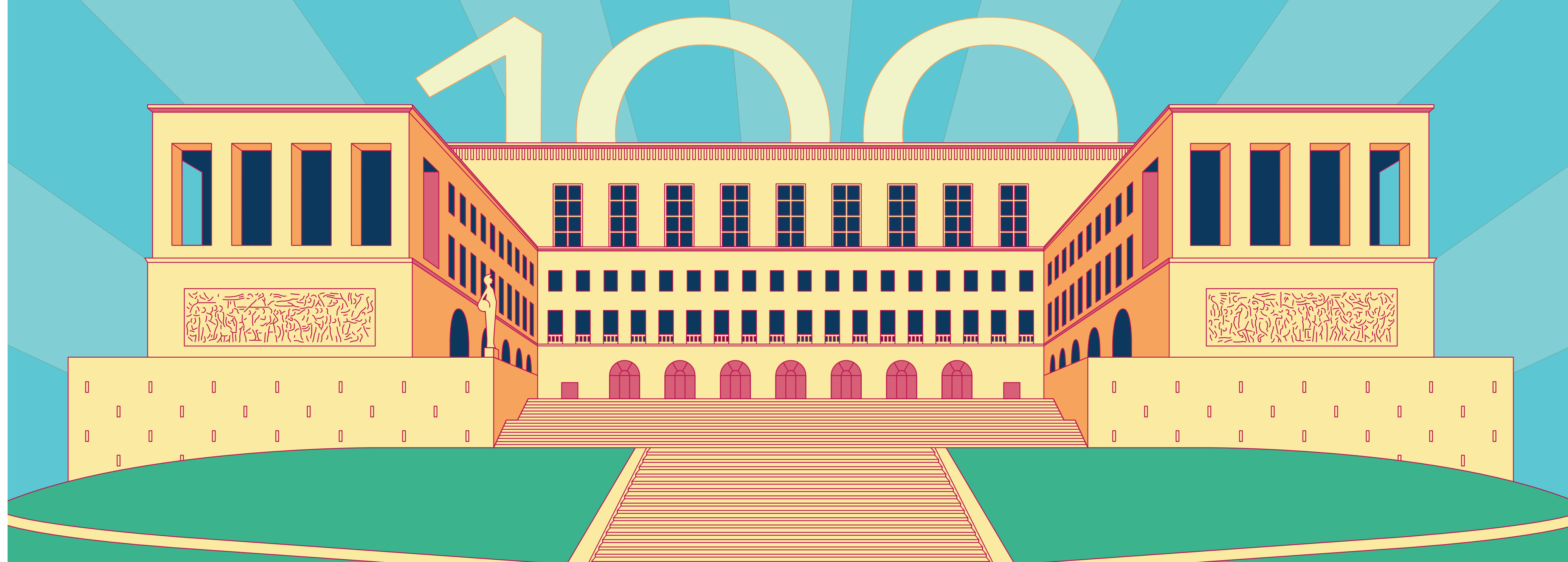
Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

1924 - 2024
CENTENARIO UNITS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE. REALIZZA IL FUTURO DELLA CONOSCENZA, DA CENTO ANNI.

PAOLA RUSSO BRANDING





#100UniTS 100anni.units.it

OGNI GIORNO, DA CENTO ANNI, CON NOI PUOI SCOPRIRE CIÒ CHE SARÀ REALTÀ NEL FUTURO.
CELEBRIAMO INSIEME UN SECOLO DI RICERCA, ECCELLENZA, CREATIVITÀ E INGEGNO UMANO.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE